This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

REGNO D'ITALIA

Università di Siena

Num. di Prot. 360.

N.° di Pos.° 15.

Risposta alla Nota del "

Div.° " Sez.° "

N.° di Partenza "

Oggetto

verm

Comp

in eve

accou

of t

place

tant

with

600075671W

NOTIZIE

SULLA

UNIVERSITÀ DI SIENA

Queste notizie furono redatte in replica alla Circolare del Ministero della Istruzione Pubblica del dì 11 Luglio 1872.

NOTIZIE

SULLA

UNIVERSITÀ DI SIENA

DEL

PROF. LUIGI MORIANI

SIENA
TIP. SORDO-MUTI DI L. LAZZERI.
1873.

246. h. 181.

CENNI STORICI

SULLA

UNIVERSITÀ DI SIENA

BIBLIOGRAFIA

Memorie storiche originali. — De Angelis Luigi. *Discorso storico sulla Università di Siena ai Signori Cuvier, Coffier e Balbo, commissari della Pubblica Istruzione nei dipartimenti Francesi al di qua delle Alpi* (edito in Siena 1810 e 1840) — Banchi Luciano. *Alcuni Documenti, che concernono la venuta in Siena nell' anno 1321 dei Lettori e degli Scolari dello Studio Bolognese, pubblicati, illustrati ec.* (edito nel Giornale Storico degli Archivi Toscani. Anno V. Firenze 1861). — Carpellini Carlo Francesco. *Sull' origine nazionale e popolare delle Università di Studi in Italia e particolarmente della Università di Siena. Studio Storico* (edito in Siena 1861). — Banchi Luciano. *Di un recente opuscolo del D. C. F. Carpellini (sull' origine nazionale e popolare delle Università di Studi ec). Lettera* (Siena 1861). — Carpellini C. F. *Risposta al Signor Luciano Banchi intorno alle sue osservazioni sull' opuscolo dell' origine nazionale e popolare delle Università di Studi* (Siena 1862). — Pendola Tommaso. Cenni storici sull' Università di Siena, inseriti nel Libro *Siena e il suo Territorio.* (Lazzeri 1862).

Frammenti di notizie storiche. — Middendorpio Giacomo. *Academiarum universi terrarum orbis libri tres, nunc recenter locupletati et recogniti. Fol. 473.* (Coloniae apud Gosuinum Cholinum 1594). — Bianchini Giuseppe. *Ragionamento terzo a Ferdinando I.* Pag. 58. — Tiraboschi Girolamo. *Storia della Letteratura Italiana.* Tomo 5. Lib. 1. Cap. 3. — Aliotti Girolamo. *Defensio Pii II.* — Tommasi Giugurta. *Storia di Siena.* Parte I. Lib. 4 Fol. 185. (Venezia 1625). — Gigli

GIROLAMO, *Diario Senese*. Parte II. Fol. 349. (Lucca 1723). — DELLA VALLE GUGLIELMO. *Lettere Sanesi*. Tomo II. Fog. 39. (Roma 1785). — DATI AGOSTINO. *De amplissimis laudibus Senensis et Urbis et Civitatis*. Fog. 73. (Senis 1503). — DE MONTFAUÇON BERNARDO. *Diarium Italicum*. Fol. 350. — BENVOGLIENTI UBERTO Vol. XXIV. Pag. 269 e seg. *Miscellanee manoscritte*. (esistenti nella Biblioteca Universitaria di Siena).

SOMMARIO. *1. Epoche, che dividono la Storia dello Studio di Siena. 2. In ciascuna di codeste epoche un diverso insieme di avvenimenti civili produce indole particolare nelle basi economiche dello Studio, nel suo organico ordinamento e nello svolgimento della sua cultura scientifica. 3. Necessità di esporre codeste trasformazioni singole per effettuare un compendio della Storia dell' Università Senese.*

1. La storia dello *Studio Generale di Siena* continua non interrotta (1) per lo spazio di oltre sei secoli. In un corso così lungo di anni, lo Studio di Siena mutò ripetutamente in tutti quanti i suoi modi di essere; parve umile nel primo secolo della sua esistenza, che fu l' epoca più splendida della Repubblica; divenne grande e potente nei tempi della decadenza del regime repubblicano; grande e potente si conservò sotto il succedersi delle dinastie dispotiche; e dopo la Francese Rivoluzione, un continuo tentativo di riforme ne rese incerta la vita e ne diminuì la grandezza.

2. In ciascuna di codeste epoche diverse si compiono fatti nuovi di tale importanza, che, modificando in ogni rapporto lo Studio di Siena, ne rendono diverso *l' ordinamento economico*, diversa *l' organizzazione interna*, diverso e sempre vario lo espandersi della *cultura scientifica* (2).

3. Tutte queste singole trasformazioni debbono essere separatamente descritte nell' interno di ogni epoca e allora, brevemente compendiata tutta intiera la storia dello Studio di Siena, parrà evidente quel che già ebbe a notare un valente Filosofo (3) che

l' Università Senese, se non fu tra quelle, che posero uno o più punti luminosi nella storia del pensiero umano e si tacquero, fu bene tra quelle, che, con perseverante e tenace continuità di energia, trasmisero all' avvenire i progressi dell' umano pensiero e rannodarono le tradizioni della scienza.

Nota 1. Tiraboschi pensa che lo Studio di Siena siasi chiuso nel 1325 e riaperto nel 1357: l' opinione del Tiraboschi, basata sopra una espressione inesatta di Dino da Firenze (Parte III. *Commento d' Avicenna.* Fine), è erronea. Le condotte dei Lettori continuano anche in quell' intervallo (Consigli della Campana Tomo CXXV dal Genn. 1339 a Giu. 1340 fol. 57. - Concistori Tomo I. fol. 16. - Libri di Biccherna dalle kal. di Luglio alle kal. di Genn. 1338. B. num. 179. fog. 43). Continuano in quell' intervallo anche le nomine dei Rettori degli scolari citramontani (Lib. escita ed entrata di Biccherna. Anni 1325, 1326, 1327. Fog. 163). Non può dunque dirsi con Dino *annichilato* uno Studio dove tengono cattedra Lettori di nome, e dove sino d' oltremonte concorrono a gara gli Scolari.

Nota 2. In questi cenni, seguendo le istruzioni ricevute, si omettono le opere di quelli fra i Lettori Senesi, che ebbero ed hanno tuttavia rinomanza veramente nazionale. Le citazioni dei documenti giustificativi sono riprodotte come si leggono nei Ruoli Universitari.

Nota 3. De Angelis Luigi. *Discorso Storico sull' Università di Siena.*

ORIGINI

(*Splendore della Repubblica*)

SOMMARIO. *1. Secolo, che costituisce il periodo delle origini: stato generale delle scienze e della letteratura al cominciare di codesto secolo. 2. Origini della Università di Siena: fatti di storia esterna, che si riferiscono alla sua vita primitiva. 3. Basi economiche dello Studio in quest' antico periodo. 4. Suo ordinamento organico. 5. Sua scientifica attività: nomi più celebri tra i Lettori di questo secolo.*

1. I tempi, nei quali si svolgono lentamente le origini dello Studio Senese, sono i tempi, che corrono dalla seconda metà del secolo decimoterzo a tutta la prima metà del secolo successivo. All' aprirsi di questi cento anni di storia, lo studio della giurisprudenza civile ha già preso piede in Bologna; la giurisprudenza canonica ha ricevuto nuovo impulso per opera di Graziano in un angolo della provincia Senese; la medicina e la fisica, miste alla filosofia, sono scese da Cordova in Italia e qua tentano conservare le tinte degli Arabi; i suoni di una lingua morta sono sostituiti da suoni, che rivelano le radici di una lingua nuova; e intanto Siena, già fiorente repubblica nobiliare, al cominciare di questo medesimo secolo sale al colmo della potenza nei campi di Monteaperti. Non è dunque a far meraviglia, se costituita nel momento della sua prosperità maggiore, essa tentò col dar vita al suo Studio, contribuire allo splendido risorgimento delle scienze e della letteratura.

2. Presso gli eruditi fu opinione quasi generale che lo Studio di Siena nascesse inoltrato il secolo decimoquarto, o sul cadere del medesimo [1]; ma codesta opinione, alla prova dei documenti contemporanei, si

palesa evidentemente erronea. Le origini della Università di Siena potrebbero, per induzioni piene di verosimiglianza, ritrarsi fin quasi al cominciare del secolo XIII, ma la storia certa dello Studio principia dalla metà di codesto secolo ([2]). Taluni manoscritti ne affermano la fondazione in un privilegium Friderici I, altri la sostengono stabilita da un privilegium Friderici II ([3]), ma, poichè non accennano la sorgente autentica della notizia, codesti manoscritti resultano inattendibili. Più conforme alla verità storica è che lo Studio di Siena avesse origine affatto popolare; la più antica memoria, che ce ne ricordi l'esistenza è di fonte repubblicana, narrando i codici del tempo che fino dal 1247 il magistrato cittadino inviava per tutta Toscana nunzi ed editti, acciò i giovani, che desiderassero apprendere le scienze, concorressero allo Studio Senese; e da codesto anno i documenti della repubblica registrano senza interruzione i *nomi dei lettori*, le *scienze professate*, i *pagamenti delle condotte* e ricordano ripetutamente le *immunità*, i *privilegi*, le *franchezze* relative allo Studio ([4]). Esiste dell' anno 1252 una lettera apostolica di Innocenzo IV, colla quale *Professori*, *Dottori*, *Reggenti*, *Scolari*, *Bidelli* di questo Studio si impone *siano immuni ed affatto liberi* ([5]); ma, tacendo di codesta bolla pontificia tutti quanti i manoscritti Senesi, vi ha ragione di supporre che quel documento originale, attesa l' indole irresoluta ed incerta del pontefice Innocenzo IV, non uscisse mai dal segreto degli Archivi Vaticani. Affidato alle sole cure della magistratura cittadina, lo Studio di Siena continua a vivere in condizioni favorevoli fino all' anno 1321, anno in cui un impreveduto avvenimento viene ad attribuirgli insolito splendore. L'imprudenza giovanile di uno Studente e l' eccessiva austerità di un magistrato indi-

gnarono nella città di Bologna professori e scolari, talchè quella celebre scuola, emigrando dalla patria, andò per qualche tempo raminga per le italiane città e ricovrò in ultimo nelle forti ed ospitali mura di Siena (6). Il lustro dei due Studi riuniti fu grande, ma breve; il comune, che fornir doveva *scuole, case franche, dottori e scienza* (7) agli studenti, impigliato in guerre continue, afflitto da carestia desolante, dilaniato dalla peste, esausto l'erario, pochi i cittadini, vide, suo malgrado, allontanarsi i ricovrati allettati per ogni modo a ritornare in Bologna da quell' illustre Municipio (8). Al dividersi dello Studio Bolognese dallo Studio di Siena, parve questo annichilato tanto dismesse dell' antico splendore, ma le cure più assidue dei magistrati Senesi sembrarono tutte convergere a procurarne la continuazione (9), per modo che, se in quegli anni di dolore, che nella storia di Siena chiudono la prima metà del secolo decimoquarto, le calamità pubbliche e le fazioni cittadine non spensero affatto la scaduta Università, lo si deve alle solerti e continue provvisioni del Comune. Ma intanto, nel corso di questi primi cento anni di storia, nonostante la fragilità delle sue *basi economiche*, l' Università di Siena perfeziona a poco a poco il *proprio ordinamento organico* e spande a più riprese luminosa per tutta Italia la sua *cultura scientifica*.

3. *Le basi economiche*, su cui in questi tempi lo Studio si eleva, sono fatue e precarie, quanto è fatua e precaria la ricchezza del tesoro comunale. Le spese dello Studio infatti sono pagate esclusivamente dall'erario del comune e l' insieme di codeste spese ordinarie è costituito da un nucleo di previsioni non esattamente distinte, tra cui figurano le case franche per gli Studenti (10), le condotte dei Lettori, il mantenimento

delle Scuole, che di questi tempi non hanno stabile residenza ([11]). L' annuale determinazione quantitativa di codeste singole spese non è rilasciata all' arbitrio illimitato della magistratura cittadina; ci restano ancora in questo rapporto mirabili leggi fondamentali, che tendono a difendere in ogni evento il pubblico interesse dalla licenza amministrativa ([12]). È su queste precarie basi economiche che sorge con grande semplicità e lentamente si accresce il primitivo ordinamento dello Studio.

4. Poichè nacque a dare onorato ricetto agli universi elementi della scienza del tempo, lo Studio di Siena trasse la confusa e forse soverchia semplicità della sua prima *organizzazione interna* dagli elementi stessi del sapere, che informano tutta l' epoca della rinascenza e che sono esclusivamente lo studio del *diritto*, della *natura* e della *lingua*. — Nell' ordinamento dello *studio giuridico* fu criterio discretivo dei diversi insegnamenti la diversa genesi storica del diritto: le vecchie tradizioni classiche, confuse alle recenti influenze delle consuetudini civili germaniche, si esposero in una sedia di legge ([13]): in un'altra sedia, detta delle decretali, si lesse sull' elemento del diritto pontificio, tuttavia mutabile e non ancora pervenuto alla completa sua costituzione ([14]): finalmente, sul cadere di questo periodo, le ambagi sempre più fiorenti delle leggi municipali e le incertezze, derivanti allo Stile degli affari dai tre diritti, resero necessaria allo studio un' ultima sedia, che si disse di notaria e statuti ([15]). — L' ordinamento dello *studio delle cose naturali* riflette molto maggiormente le strane influenze dei tempi: i corpi dell' universo non solamente nei loro fenomeni e nelle proprietà loro, ma nei loro pretesi elementi costitutivi, sono oggetto di osservazione

in una sedia impropriamente chiamata di fisica ([16]): tutte le possibilità patologiche e le proprietà fisiologiche del corpo umano si espongono in una sedia di medicina ([17]): la dottrina fisico-medica, seguendo il fare degli Arabi, erra nell'indefinito della filosofia per modo che suo fondamento essenziale è la ricerca del vero, che si tenta in una sedia di loica ([18]), e l'esagerato studio della teoria aristotelica, che si effettua nella sedia di filosofia ([19]): sul cominciare del secolo quarto gli astri, le dimensioni ed i numeri si coltivano nelle sedie di astrologia, di geometria, di aritmetica ([20]). — L'ordinamento degli *studi letterari* ha minore confusione di elementi organici: le leggi supreme del linguaggio, le eleganze del dire, la energia delle argomentazioni si indagano nelle vecchie sedie di grammatica ([21]), di rettorica ([22]) e di dialettica ([23]), affatto sepolte nella selva delle sottili distinzioni scolastiche: sul cadere di questo periodo lo studio della lingua, rotto alquanto del suo gretto formalismo, cerca in una sedia di poesia resuscitare l'imitazione elegante ed efficace della natura e in una sedia di eloquenza dettare, dietro classici modelli, le leggi supreme dell'oratoria ([24]).

5. *L'influenza*, che dalle cattedre Senesi si esercitò in questi tempi negli studi del diritto, della natura e della lingua fu ora grande, ora nulla, secondo i vari momenti o di splendore o di decadenza. — Ebbe in quest'epoca la *studio del diritto* brevi momenti di decadenza e lunghi anni di splendore. Nei principii della scuola le figure di Pepone ([25]) e di Jacopo da Siena, contemporaneo dell'Accursio, si intravedono appena delineate ([26]). Tra il morire dei glossatori e il sorgere dei dialettici, Riccardo da Siena ebbe fama non giustificata che dalla porpora cardinalizia rapita

a Dino; ma tra i lettori oscurò tutte le reputazioni contemporanee Dino da Mugello (27), che autore del Sesto di Bonifacio VIII, strinse con sapiente discernimento nell' insieme della legislazione canonica tutti gli elementi di gius pontificio nati e vissuti posteriormente alla collezione Gregoriana. Di Guglielmo da Ciliano (28), di Tancredi da Corneto (29), di Andrea Ciaffi (30), di Paolo da Solimanno (31), del dotto Federigo Petruccio (32), di Recupero da S. Miniato, che tentarono intrecciare la erudizione contemporanea all'indagine giuridica, non restano nelle cronache che lodi sbiadite dal tempo. Ebbe invece incontestata rinomanza di avere coi suoi capolavori scosso pel primo le meschinità dialettiche, raffinato il gusto, seminato odio contro la gotica giurisprudenza e richiamato alla vita le spente leggi di Roma Guittoncino da Pistoia (33), altrimenti Cino, che dileggiò canoni e canonisti e che, presa Siena per luogo delle sue discussioni più fervide (34), con logica irresistibile contro le tradizioni di Dino levò dubbi potenti. E Giovanni Palazzesi (35) trascinò, secondo raccontano le cronache, intorno alla sua cattedra, entusiasta la scolaresca di tutta Italia ed ispirò se medesimo per modo nella mente del celebre Baldo che di sovente le opere di questo sono ricche di splendidi frammenti, tolti alle sue sapienti letture (36). Continuò la bella fama della sedia di legge con Paolo Liazari da Bologna (37) e si fece anche più splendida, quando dieci anni dopo sostenne le sue conclusioni in Siena (38) Baldo degli Ubaldi, che nessuna parte del gius divino ed umano, nessun angolo del diritto civile, canonico, o feudale lasciò inesplorato (39). Chiudono questi lunghi anni di fama venti anni di oscurità, nei quali appena emergono da una folla di Lettori ignoti Niccolò da Casole (40) e Ugolino da

Siena (41). — Gli *studi della natura* ebbero, in questo tempo breve splendore e lunga decadenza. Dalle sue terre native, ove gli Arabi l'avevano già resa fiorente, Pietro Spagnolo (42) porta la fisica in seno allo Studio di Siena e può, quanto all'epoca, dividere quasi la gloria di quei Benedettini, che fondarono la celebre scuola di Salerno. Nomi oscuri si succedono poi per lungo tempo, finchè non principia un breve momento di splendore, nel quale Dino del Garbo da Firenze (43) volgarizza col suo commento d'Avicenna la più sapiente dottrina degli Arabi; Braccino da Pistoja gode di meritata celebrità (44) e Gentile da Foligno dedica a Cino la sua opera originale *de temporibus partus.* Ma intanto le astrazioni della metafisica sempre più si avvolgono intorno alla medicina e alle scienze della natura; Taddeo da Parma (45) e Guccione da Siena (46) mischiano gli astri ai veri filosofici e alle mediche dottrine e da questa miscela di sogni sorgono più fitte le tenebre, interrotte appena da Braccino da Siena, che, volgarizzando le opere di Galeno, tenta ritrarre la scienza medica alle pure sorgenti greche (47). — Un continuo languore oppresse invece in questi tempi gli *studi della letteratura.* Invano Guidotto da Bologna volgarizzava quella miniera di regole auree, che è la rettorica di Cicerone (48); Bandino il Grammatico ebbe nome soltanto per avere dato la vita all'autore della *fons memorabilium universa* (49) e il Retore Guicciardo, per quanto d'ingegno vivace, non seppe elevarsi dalle rancide dottrine comuni (50). Cino soltanto fece tesoro dell'aurea semplicità, delle vergini locuzioni della lingua volgare (51) e fu ritenuto il più leggiadro rimatore, che fosse tra Dante e il Petrarca. Dopo lui, durante il secolo che discorriamo, non è dato trovare uno solo nell'insieme dei retori e

dei grammatici, che tennero la cattedra Senese, il quale, in mezzo al fiorire della cultura cittadina (52), si elevi d' alcun poco sugli altri, vuoi per sapere di critica, vuoi per leggiadrìa di lavori letterari.

Nota 1. Sostennero che l' Università di Siena fosse fondata inoltrato il secolo XIV. MALAVOLTI ORLANDO. *Storia di Siena* Parte II. Lib. V. 82. - Gli SCARMAGLIA. *Notae ad epistolas et operas Abatis Ieronimi Aliotti* (Aretii 1769) Tomo I. II. - BAUDRAND. *Lexicon geographicum.*

Nota 2. Pensano sia sorta l' Università di Siena al principio del secolo XIII. GIUGURTA TOMMASI. *Storia di Siena* Parte I. Lib. IV. 185. GIROLAMO GIGLI. *Diario Senese.* Parte II. 351. - Il fiorire della medicina in Siena, come ne fa testimonianza il WADDINGIO (*Annales Minorum.* Tomo III. ad annum 1226 num. 1); lo splendore dell' arte contemporanea Senese per opera di Guido, di Jacopo da Torrita, di Diotisalvi; l'energia e la purezza mirabile di elocuzione, che splende nei pochi documenti cittadini del tempo, sarebbero altrettante induzioni in favore dell' asserzione di Giugurta Tommasi. — Alla metà del secolo XIII. ne pongono le origini il TIRABOSCHI *Storia della Letteratura Italiana* Tomo IV. pag. 74. - GUGLIELMO DELLA VALLE. *Lettere Sanesi.* Tomo II. 39.

Nota 3. Da un privilegium Friderici I. la dice fondata UBERTO BENVOGLIENTI. *Miscellanee manoscritte.* Lettera del di 24 Settembre 1711 scritta a Lazzaro Agostino Cotta da Milano. Da un privilegium Friderici II ISIDORO UGURGERI. *Sanctiones refor*: 4 (Senis 1651).

Nota 4. Libri di Biccherna, nel R. Archivio di Stato in Siena B. num. 34 fol. 34. B. num. 4 fol. 29 anno 1249. — Costituto del 1260 Rubr. 1. *De Immunitate Magistri Thebaldi.* Rubr. 4. *De providentia Magistri Rogerii* ecc.

Nota 5. Bolla originale esistente nell' Archivio segreto Vaticano. Antonio Pecci l' ebbe trascritta e debitamente autenticata dal Cardinale Garampi, prefetto degli Archivi e Segretario della S. Sede; ne fu estratta copia anche per mano del celebre Marini: comincia *Vestra ferventer.*

Nota 6. LUCIANO BANCHI. *Alcuni documenti, che concernono la venuta in Siena nell' anno 1321 dei Lettori e degli Scolari dello Studio Bolognese.*

Nota 7. ANGIOLO DI TURA. *Cronaca* (contemporanea).

Nota 8. LUIGI DE ANGELIS. *Discorso storico.*

Nota 9. Consigli della Campana 15 Febbraio 1338 fol. 57. 15 Ottobre 1326, fol. 71. - Libri dei Concistori. Tomo I. anno 1338. 20 Genn. fogl. 24. - Consigli della Campana 27 Aprile 1340 fogl. 57.

Nota 10. ANGIOLO DI TURA. *Cronaca.*

Nota 11. Malavolti. (*Storia di Siena*. Parte II. pag. 82) sostiene le scuole avessero fino dal 1321 stabile residenza nell' edifizio della Misericordia: codesta opinione è erronea. La casa della Misericordia non fu concessa allo Studio prima del 1408.

Nota 12. Constituto del 1292. *De salario statuendo venientibus ad civitatem senensem, pro docendo in aliquâ facultate.* — Constituto della Repubblica dell' anno 1272. Rubr. 3. *De salario* ecc. Questi costituti si conservano nell' Archivio di Stato predetto.

Nota 13. Libri di Biccherna. B. num. 6. fol. 62.

Nota 14. Libri di Biccherna B. num. 6. fol. 2.

Nota 15. Libri dei pagamenti della Repubblica. Anno 1327. Libri di Biccherna B. num. 102. fol. 117.

Nota 16. Libri di Biccherna B. num. 5. fogl. 39.

Nota 17. Constituto del 1260 già citato. Rubr. 4.

Nota 18. Consigli della Campana. Anno 1278. fogl. 29.

Nota 19. Libri dei pagamenti della Repubblica: anno 1327. Libro dei Concistori 1338. fogl. 41.

Nota 20. Per qualche tempo la patologia degli occhi e delle ossa ha sedie cliniche distinte. Libri dei Concistori. Anno 1338. fogl. 42. Libri di Biccherna B. num. 4 fogl. 29. anno 1249.

Nota 21. Libri di Biccherna. B. num. 48. fogl. 57.

Nota 22. Libri di Biccherna. B. num. 48. fogl. 57.

Nota 23. Libri di Biccherna. B. num. 34. fogl. 34. B. num. 4. fogl. 29.

Nota 24. Ugurgeri. *Pompe Sanesi* Tit. 18. num. 19.

Nota 25. Pepone insegnò legge nel 1247. Ugurgeri Pompe Sanesi. Tomo I. pag. 410.

Nota 26. Jacopo da Siena (de Pagliarensibus) insegnò legge nel 1261. Ugurgeri Pompe Sanesi. Tit. 16. num. 24. Lo ricordano con grande onore Malavolti e Tommasi; i monumenti lo chiamano invictus doctor.

Nota 27. Dino da Mugello insegnò decretali nel 1287. È opera sua il *Liber Sextus Decretalium*: esso figura in tutte le edizioni del Corpus Juris Canonici, posteriori a Bonifacio VIII ed è il terzo elemento dell' intiero Corpus Juris.

Nota 28. Guglielmo da Ciliano insegnò legge in Siena nel 1309 e anche nel 1321. Ugurgeri Tomo I. pag. 417.

Nota 29. Tancredi da Corneto insegnò leggi nel 1314. Tiraboschi. Storia della Letteratura Italiana. Tomo IV. 282.

Nota 30. Andrea Ciaffi insegnò leggi nel 1321. Tiraboschi Tomo V. 269.

Nota 31. Paolo da Solimanno insegnò leggi nel 1321.

Nota 32. Federigo di Petruccio insegnò decretali nel 1321. Libri di Biccherna B. num. 124 fogl. 130. Tiraboschi. Tomo V. pag. 350.

Nota 33. Cino da Pistoia insegnò leggi nel 1321. Tiraboschi Tomo 5. pag. 279. Il suo capolavoro legale sono i *Commentaria* al Codice *repetitae praelectionis* (nove primi libri).

Nota 34. Ce ne fa testimonianza Bartolo suo discepolo. La più ardente discussione fu quella contro la celebre decretale *pastorali cura*, che annullò la Sentenza di Arrigo contro Roberto Re di Napoli. Cino sostenne il potere civile e l' invalidità della Sentenza pontificia.

Nota 35. Giovanni Palazzesi insegnò leggi nel 1325. Ugurgeri Titolo 16 num. 35.

Nota 36. Ugurgeri Titolo 16. 35. Bini. Memorie storiche dell' Univesità Perugina.

Nota 37. Paolo Liazari da Bologna insegnò leggi nel 1328. Tiraboschi. Tomo V. pag. 337.

Nota 38. Baldo degli Ubaldi. Mazzucchelli presso Tiraboschi Tomo V. 302.

Nota 39. Vedi Gravina ec. Capolavoro del Baldo sono i *Commentaria* (edit. Venetiis 1496). Savigny VI. 210.

Nota 40. Niccolò da Casole insegnò leggi nel 1345. Ugurgeri Tomo I. 427.

Nota 41. Ugolino da Siena insegnò leggi nel 1349. Ugurgeri Tit. 16. num. 45.

Nota 42. Pietro Spagnuolo insegnò fisica nel 1252. Biccherna B. num. 5. fogl. 39.

Nota 43. Dino da Firenze insegnò medicina nell' anno 1321. Biccherna B. num. 124 fogl. 130 e seg. Tiraboschi Tomo V. 229.

Nota 44. Braccino da Pistoia insegnò medicina nell'anno 1321. Biccherna B. num. 124. fol, 130 e seg.

Nota 45. Taddeo da Parma insegnò filosofia nel 1321. Biccherna B. num. 124 fogl. 130.

Nota 46. Guccione da Siena insegnò filosofia nel 1341. Ugurgeri Pompe Senesi Tit. 17. num. 4.

Nota 47. Braccino da Siena insegnò medicina nel 1345. Ugurgeri Pompe Senesi Tit. 17. num. 5.

Nota 48. Guidotto da Bologna insegnò rettorica nel 1278. Sarti. Storia dell' Università Bolognese.

Nota 49. Randino di Arezzo insegnò grammatica nel 1293. Biccherna B. num. 97. fogl. 248. Tiraboschi Tomo V. pag. 580.

Nota 50. Guicciardo insegnò rettorica nel 1314.

Nota 51. Alighieri. Trattato della Volgare Eloquenza.

Nota 52. Innanzi al cadere del secolo XIV. ebbe Siena eleganti prosatori e poeti eleganti: tra i prosatori Ciampolo Ugurgeri, più leggiadro che sagace traduttore dell' Eneide di Virgilio e l' aureo volgarizzatore delle favole d' Esopo; tra i poeti Cecco Angiolieri e Bindo Bonichi, del quale si ristamparono di recente a Bologna le poesie.

PRIMI PROGRESSI

(Decadenza della Repubblica).

SOMMARIO *1. Tempi, che costituiscono questo secondo periodo: loro descrizione generale. 2. Concessioni imperiali e pontificie, che portano lo Studio ad uno splendore insolito. 3. Nuove basi economiche dello Studio: origini del suo patrimonio. 4. Organizzazione interna dello Studio in questo tempo. 5. Straordinaria attività scientifica dello Studio: grande rinomanza dei suoi Lettori.*

1. I tempi, nei quali un progresso veramente maraviglioso e continuo anima lo Studio generale di Siena sono i tempi, che corrono dalla metà del secolo decimoquarto alla metà del secolo decimosesto: in questi duecento anni per tutta Italia la schietta libertà comunale tramonta e le repubbliche a poco a poco impallidite, nell' agonia della loro indipendenza, si studiano di protrarre un' esistenza incerta, nella lotta continua tra il pontificato e l' impero.

2. In questo tempo lo Studio di Siena spoglia la sua veste schiettamente popolare ed orna le sue forme nudamente comunali con tale dovizia di privilegi, che alla fine di questo periodo, in ragione della sua dignità, doveva bene riporla il Cluverio tra le cinque illustri Università della Penisola (1). L' insieme delle sue prerogative eminenti comincia a sorgere nel 1357 per opera dell' imperatore Carlo IV. che, nell' intento di rialzare lo Studio dallo stato di languore, nel quale era momentaneamente caduto, attribuisce ad esso privilegi cesarei (2). Consacra con autorità pontificia l' attribuzione di codeste onorificenze Gregorio XII nel 1408 (3). Sigismondo III, affine di sposare sempre più il favore cittadino alla causa dell' impero, conferma di

nuovo nel 1433 la concessione imperiale (4) e finalmente Pio II, già illustre lettore dello Studio, ne assimila i *singoli privilegi*, *l' immunità*, *l' esenzioni*, *le prerogative*, *i favori* a quelli stessi, che si goderono nella *curia e nello Studio di Roma* (5). Ornato in apparenza da tante prerogative regie e pontificie, lo Studio Senese si svolge in questi tempi liberamente sotto la tutela benefica del potere cittadino, cosicchè, quando alla fine di questi due secoli la repubblica muore, l' Università ha già acquistato stabile autonomia nelle sue *basi economiche*, sufficiente integrità nel suo *ordinamento organico* e rinomanza generale per la sua *cultura scientifica.*

3. Da un lato il sapere umano, che tendeva a frazionarsi in rami più semplici, dall' altro la gara di più insegnanti, che volevasi mantenere viva in ciascuna frazione del sapere, rendevano in questi tempi necessaria allo Studio dovizia grande di *mezzi*; e l' erario della repubblica era esausto dalle guerre e dalle civili calamità. A codesto intento usò dapprima la repubblica imporre tasse speciali particolarmente al chiericato; alle quali invano si opposero i Vescovi. E la magistratura cittadina, quando Siena sul cadere del secolo XIV fu costretta a simulare le apparenze di una spontanea dedizione a Galeazzo Visconti, Duca di Milano e Signore di Virtù, prevedendo imminente l' esaurimento delle risorse economiche dello Studio, tenne questi obbligato al suo mantenimento per tremila fiorini d' oro (6). Ma l' indigenza del pubblico tesoro doveva invece sul principio del Secolo XV portare indirettamente alla autonomia economica dello Studio. Deliberava in quel tempo il Comune che la Casa ospitaliera della Misericordia, fondata due secoli innanzi da Andrea Gallerani, ormai inutile, attesa la fondazione

del grande Ospedale di S. Maria della Scala, venisse convertita in Casa della Sapienza con convitto di almeno trenta scolari: che i redditi, i proventi, i privilegi, le immunità spettanti allo Spedale soppresso passassero alla nuova istituzione e, proseguendo ardito nella realizzazione dei propri disegni, mentre riuniva le scuole nella casa della Sapienza, decideva incorporarsi a favore di questa i patrimoni dei tanti piccoli ospedali, sparsi quà e là per la città, per le terre, per i castelli del Senese dominio. Nè le sanzioni pontificie, necessarie in quel tempo alla conversione delle case ospitaliere, fecero difetto. Gregorio XII non solo concedeva nel 1408 l' autorizzazione domandata, ma, grandemente benevolo alla istituzione recente, elargiva a suo favore seimila fiorini d'oro, ingiungendo venissero questi investiti nella compra di proprietà e di rendite (7): altri seimila fiorini donava Martino V (8), cosicchè, riuniti i beni ospitalieri e debitamente investite le liberalità pontificie, la Casa della Sapienza, considerata come parte integrante dello Studio, venne in questi tempi a costituirsi un importante patrimonio immobiliare (9). Fiorendo poi la confisca e le fazioni cittadine, sono per tutti questi anni di aumento continuo al patrimonio universitario i beni, che si strappano alla proprietà dei dichiarati ribelli (10). L'amministrazione dello Studio è presieduta da quattro *Savi* eletti dal Consiglio della Campana.

4. E un più vasto sviluppo dell'*ordinamento* dello Studio tien dietro in questo tempo al fiorire delle risorse economiche: gli elementi dello scibile umano non erano più i soli studi del diritto, della natura e della lingua: anche la divinità aveva acquistato scienze proprie e le facoltà teologiche, sebbene rare per allora nelle Università Italiane, fiorivano per speciale pre-

rogativa nella celebre Sorbona fino dalla metà del secolo XIV. Gregorio XII compì nel 1408, sulle basi della Bolognese e della Parigina Università, l' organamento dello Studio di Siena, attribuendogli il privilegio delle facoltà sacre (11). Poche e di poco valore furono per altro in questi anni le innovazioni portate ai dettagli dell' organizzazione primitiva: nel *diritto*, levato ormai al più grande splendore scientifico, una cattedra d' istituzioni (12) nasce sulla morta sedia di statuti e notaria: nelle scienze della *natura*, ravvolte sempre nei sogni della metafisica, diviene abituale e permanente la sedia di astrologia (13): nella *letteratura*, ovunque fiorente, pone radice una cattedra di umane lettere (14): la scienza di ciò che è *divino* si studia in una sedia di teologia (15); ma nel resto il fondo organico dello Studio rimane inalterabilmente costituito dalle sedie antiche. Questo ordinamento, che sorse istintivamente dagli usi cittadini, ebbe per base poche ma vaste concentrazioni dello scibile, su ciascuna delle quali raccolse nel medesimo tempo l' energia di un numero grande di lettori, d' onde la diversa spiegazione dei principii, la lotta continua, la maggiore probabilità di raggiungere il vero. Ad evitare la confusione dei numerosi lettori, il numero delle sedie e l' ordine e la qualità di ciascuna di esse veniva annualmente stabilito nei ruoli, proclamati dalla magistratura cittadina e fino dal 1504 si inibì (16) leggessero dottori diversi da quelli inscritti nelle sedie dei ruoli. Di genere diverso furono le molte sedie; ogni scienza singola ebbe *sedie ordinarie da mattina*, *sedie ordinarie da sera*, *sedie straordinarie da mattina*, *sedie straordinarie da sera* e *sedie pei giorni festivi*. Questo sistema di insegnamento riflette in modo mirabile, l' organizzazione contemporanea di pressochè tutte le

Università Italiane e continua le sue segrete influenze fino ai secoli a noi più vicini.

5. E se un ordinamento di studi può giudicarsi dai suoi resultati, l' ordinamento di questo tempo non può a meno di non parere ottimo, tale e tanto efficace cooperazione prestò in questi anni lo Studio di Siena al progredire della generale *cultura in ogni ramo del sapere.* — Ebbe lo *studio del diritto*, nel corso di questi due secoli, grande e continuo splendore. Tra la confusione e le vuote ciarle dei Pragmatici, CRISTOFORO CASTIGLIONE dettava, al cominciare di questo tempo, opere giuridiche di tanto merito, che rimangono anche oggi fra i lavori più mirabili, che trattino da un punto dogmatico la civile giurisprudenza (17). PIETRO ANCARANO (18), il PANORMITANO, GIOVANNI DA IMOLA (19) illustrarono le decretali in modo inimitabile. PAOLO DI CASTRO, conoscitore profondo delle ambagi e delle incertezze dei tre diritti, fece in quel tempo opera d' equità nelle parti soverchiamente rigide delle leggi e dette alle repubbliche di Firenze e di Siena i loro celebri statuti (20). MARIANO SOZZINI Seniore (21). ANTONIO DA PRATOVECCHIO (22) ANTONIO ROSSELLI (23), poi FRANCESCO ARETINO (24) GIOVAN BATTISTA CACCIALUPI (25) BULGARINO BULGARINI (26) BARTOLOMMEO SOZZINI (27), per erudizione squisita e per lena di lavori scientifici, costituirono il fiore della scuola Italiana di leggi nel secolo XV. E al cominciare dal secolo XVI fiorirono non meno MARIANO SOZZINI Juniore, partigiano accanito ed ultimo e grande sostegno della morente pragmatica (28), LANCELLOTTO POLITI (29) e FILIPPO DECIO (30), che percorrendo i più celebri Studi di Europa, rese deserte le altre scuole e fu oggetto di grave contesa fra Leone X e Francesco I, fra il Senato di Milano e i Veneziani. E tale fu, di quel tempo, la

gloria della Senese Scuola di diritto che in questa prima metà del secolo XVI andarono dimenticati affatto LODOVICO BORGHESI (31), che pure discorse con acume la dottrina malagevole degli arbitri e dei giudizi e MARCELLO BIRINGUCCI, che illustrò arditamente le più difficili teorie giuridiche con valore di critica e con sodezza di raziocinio (32). — Gli *studi della natura* riflettono in grado poco minore lo splendore della giurisprudenza. Dopo GUGLIELMO INGLESE (33) UGO DA SIENA, che di quel tempo rese fiorenti le cattedre più illustri d'Europa, portò nella scienza medica, secondo dicono i contemporanei, ingegno grande, meravigliosa memoria, dialettica perfettissima, cultura senza pari (35): ebbe poco minore rinomanza AGOSTINO DATI: ALESSANDRO SERMONETA conserva ancora qualche pregio negli avanzi ormai dimenticati dalla sua attività scientifica (35). E poichè le aberrazioni della metafisica andarono anche in quell' epoca unite alle scienze della natura, quasi di quel tempo, il SANSONE studiava gli intimi ripostigli della fisica aristotelica (36) e poco di poi LUZIO BELLANTI, entusiasta delle stranezze del giorno, dettava capricciosi lavori sulla virtù degli astri nel campo della divinazione e del vero (37). Nella prima metà del secolo XVI, PIER ANDREA MATTIOLI dopo avere studiato per anni i vegetali nella valle d' Anania e percorso monti, boschi, laghi, fiumi e sotterranee caverne, tenuto fermo Dioscoride, riusciva a descriverne e delinearne le erbe con esattezza maggiore e ad integrare la vecchia enumerazione con nuovi elementi propri (38) ALESSANDRO PICCOLOMINI, poeta e prosatore elegante, espositore curioso e severo della civile filosofia contemporanea, trattò le astratte verità della natura e vagò anch' egli colla moda nella sfera delle speculazioni astrologiche (39). E finalmente FRANCESCO PIC-

COLOMINI partigiano tenace delle dottrine aristoteliche scrisse di morale e di fisica. — Gli *studi letterari* uscirono anch' essi dalle passate condizioni di languore. Fiorì primo ENEA SILVIO PICCOLOMINI, che fu giureconsulto e che Michelet disse essere l' ingegno più colto e più sottile del suo tempo, scrittore elegante di lettere e di romanzi, cultore leggiadro delle poetiche forme e, da Pontefice, valente autore di storie apprezzate e di cronache (40). Poi FRANCESCO FILELFO DA TOLENTINO, che nella latina favella scrisse in modo veramente classico storie, poemi e lettere filosofiche ed erudite (41). Che, di quel tempo, LODOVICO PETRONI adoperasse con qualche grazia il volgare, lo si vede da quel poco che di lui ci rimane in volgarizzamenti di storie (42): CLAUDIO TOLOMEI, che fu giureconsulto di valore, è tuttora fra i più eleganti scrittori di lettere e di orazioni, impareggiabile modello di purgatezza di stile (43). E ANTONIO BELLARMATI, lettore di diritto, dovette il suo nome a quella severa e diligente esposizione delle cose Senesi, che per fatalità rimase troppo presto interrotta. Ebbe fama tra i cultori delle greche lettere EURIALO ASCOLANO (44): e IACOMO GRIFFOLI il giovane, oratore valente, fu conoscitore profondo quanto altri mai delle latine e delle greche eleganze (45). — Fra i cultori delle *scienze sacre* il solo che di questi tempi abbia scritto opere teologiche e di critica religiosa è FRANCESCO DELLA ROVERE (46), che poi Sisto IV parve più intricato nelle umane faccende che curante delle cose divine.

Nota 1. CLUVIERO FILIPPO. Introduct..Geog. Libro 3. Cap. 40, così si esprime: *Accademiae illustres sunt Patavii, Bononiae, Pisis, Senis, Perusiae. At minus celebres Augustae Taurinorum, Ferrariae, Romae, Firmi, Neapoli, Salerni, Maceratae in Marchia Anconitana.*

Nota 2. Il diploma originale di Carlo IV, munito dell' imperiale sigillo, si conserva nel R. Archivio di Stato in Siena, Diplomatico, *ad annum*. F. 1. Comincia. *In nomine SS. Trinitatis . . . Carolus . . . Veneranda virtutum*. Dato in Praga 16 Agosto 1357. Leggesi nell'Ughelli. Italia Sacra. Tomo III. Col. 638; nel Pecci. Storia del Vescovado di Siena pag. 275.

Nota 3. La bolla originale di Gregorio XII, esiste nel R. Archivio predetto, ivi. Comincia *In Apostolicae Sedis*.

Nota 4. Il diploma dell' Imperatore Sigismondo III, esiste nel R. Archivio predetto, ivi.

Nota 5. La bolla originale di Pio II (anno 1449) esiste nel R. Archivio predetto, ivi, ed è registrata nel Caleffetto a fogli 127. n. 53. Leggesi nelle sanzioni Teologiche.

Nota 6. Aldobrandini. *Cronaca*.

Nota 7. Le bolle originali di Gregorio XII, date in Siena nel 1408, esistono nel R. Archivio predetto, ivi.

Nota 8. Bolla originale di Martino V. esistente nel R. Archivio predetto, ivi. Comincia. *In eminentiss: dignitatis*.

Nota 9. Gli effetti immobiliari del patrimonio universitario sono minutamente registrati e descritti in un codice membranaceo, esistente nell' Archivio dell' Università Senese, denominato il *Catasto*.

Nota 10. Consigli della Campana 28 Marzo 1527. In quel Decreto del Generale Consiglio cittadino si stabilisce, che i beni confiscati ai ribelli Ippolito Bellarmati e Belisario Bulgarini, ammontanti alla somma di cinquemila fiorini d' oro, ricadano a vantaggio della casa della Sapienza.

Nota 11. Bolla originale di Gregorio XII, esistente nel R. Archivio predetto, Diplomatico *ad annum*. Comincia. *In Apostolicae Sedis*.

Nota 12. Ugurgeri Pompe Senesi Tomo I. pag. 434. Concistori Tomo 229. fol. 65.

Nota 13. Collegio di Balia fogli 27, 28, anno 1492. Collegio di Balia ripetutamente ec. Concistori Tomo 229, fog. 65.

Nota 14. Ruoli del 1500.

Nota 15. Ruoli del 1492. Collegio di Balia fogli. 27. 28.

Nota 16. Collegio di Balia: anno 1504. 2 Ottobre, fogl. 49.

Nota 17. Cristofano da Castiglione, detto il « *monarca delle leggi* » insegnò legge civile nel 1360. Malavolti Storia Senese. Par. II. pag. 117. Sono opere sue le *Chr. de Castellione Praelectiones* ed i *Consilia*.

Nota 18. Pietro Ancarano insegnò decretali nel 1387 per un triennio, secondo riferisce esso stesso. Tiraboschi Tomo V. pag. 344.

Nota 19. Giovanni da Imola insegnò decretali nel 1405. Concistori. Tomo 229. fogl. 65. Tiraboschi Tomo VI. pag. 473.

Nota 20. Paolo di Castro insegnò legge nel 1405. 1436. Concistori Tomo 228 pag. 65. Forti Istituz. Civili. Vol. I pag. 373-436.

Nota 21. Mariano Sozzini *Seniore* insegnò decretali nel 1433. Concistori anno 1433 fog. 15. Ugurgeri Tomo I pag. 429. I suoi capolavori sono i *Commentaria*, i *Consilia* e le *Ripetitiones*.

Nota 22. Antonio da Pratovecchio insegnò legge nel 1435. Tiraboschi. Tomo VI. pag. 483.

Nota 23. Antonio Rosselli insegnò legge nel 1439. Concistori. Tomo 425, fog. 22.

Nota 24. Francesco Aretino (*de Accoltis*) insegnò legge nel 1467. Tiraboschi Tomo VI. pag. 487. Consigli della Campana anno 1467 fogl. 237. I suoi capolavori sono la *Lecturae* e i *Casus breves*.

Nota 25. Giovan Battista Caccialupi insegnò legge nel 1480. Deliberazioni di Balia. 2 Agosto anno 1480, fogl. 57-58-59.

Nota 26. Bolgarino Bolgarini insegnò legge nel 1480. Deliberazioni di Balia ec. — Tiraboschi Tomo VI pag. 535. Ugurgeri Tomo I, pag. 449.

Nota 27. Bartolommeo Sozzini insegnò legge nel 1482. Deliberazioni di Balia anno 1504. 28 Giugno, fogl. 24.

Nota 28. Mariano Sozzini *Juniore* insegnò legge nel 1505. Deliberazioni di Balia anno 1505, fogl. 457.

Nota 29. Lancillotto Politi insegnò leggi nel 1505. Deliberazioni di Balia anne 1505 - Ugurgeri, Tomo I pag. 456.

Nota 30. Filippo Decio insegnò leggi nel 1528. Deliberazioni di Balia, fogl. 193. e seg. per otto anni. Le opere di quasi tutti questi giureconsulti si trovano nei manuali di bibliografia giuridica. Quelle del Decio ad esempio (che furono numerosissime) si riscontrano nel Pancirolo, nell' Argellati, nel Fabbrucci.

Nota 31. Lodovico Borghesi insegnò legge nel 1519. Collegio di Balia 20 Agosto 1519. fogl. 34-35. Di lui ci rimane una. *Repetitio super l: primam, Dig, de Iudiciis, et arbitris.* Senis 1542.

Nota 32. Marcello Biringucci insegnò legge nel 1545. Deliberazioni di Balia anno 1545. Lo denotano interpetre valente le seguenti memorie (1) *Apologia in tractatum quemdam de juris et facti differentia.* Neapoli (2) *In l. 5. § de Legatis Interpetratio.* Senis 1452. (3) *Super Rubr. de acquirenda possessione Interpetratio.* Senis 1539. (4) *Lectiones super tit. Cod. qui admit: et Leg. 1 de substitut.* Senis 1540. (5) *De verborum obligationibus, et in L. stipulat: Interpetrationes.*

Nota 33. Guglielmo Inglese insegnò medicina nel 1405. Concistori Tomo 222, fogl. 65.

Nota 34. Ugo da Siena (Benzi) insegnò medicina nel 1416. Consigli della Campana, anno 1416, fogl. 44. Ugurgeri Tomo I pag. 508. Parla di lui con grandi encomi Enea Silvio Piccolomini nella descrizione dell' Europa. Suoi capolavori originali sono i *Consigli Medici*, il *Trattato sul reggimento e conservazione della salute*, le *Regole della sanità* e l'opera *Sulla natura dei cibi.*

Nota 35. Alessandro Sermoneta insegnò medicina nel 1480. Deliberazioni di Balia 2 Agosto anno 1480. fogl. 57-58-59. Di lui ci rimane il *Commentarium in consequentias Strodii* 1477.

Nota 36. Sansone Francesco insegnò filosofia nel 1475. Scrisse le *Questiones super physicam Aristotelis*. Venetiis 1496.

Nota 37. Luzio Bellanti insegnò filosofia nel 1485. Deliberazioni del Collegio di Balia, anno 1485, fogl. 28. I suoi strani lavori sono (1). *Liber de astrologica veritate et in disputationes Ioannis Pici adversus astrologos Responsiones*. Florentia 1498. (2) *De divinatione per astra*. Coloniae 1580.

Nota 38. Pier Andrea Mattioli. I suoi *Commentari sopra Dioscoride* furono tradotti in quasi tutte le lingue di Europa. Che fosse lettore in Siena lo afferma il Gigli nel suo Diario p. 2 pag. 242 e 358. Lo ripete forse con cieca fede il De Angelis (Discorso storico). Paiono però molto fondati i dubbi espressi in questo rapporto dall' egregio Cav. Banchi. Vita di Pietro Andrea Mattioli, di Giuseppe Fabiani. Edizione recentissima: nota a pagina 39.

Nota 39. Alessandro Piccolomini insegnò filosofia morale nel 1545. Deliberazioni di Balia anno 1545, fogl. 15. Come letterato scrisse *commedie, sonetti, traduzioni dal latino e dal greco*, il *dialogo della creanza delle donne* e l' *orazione in lode delle donne*: come moralista dettò l' opera pubblicata in Venezia da Girolamo Scoto intitolata *Istituzione di tutta la vita dell' uomo nato nobile e in città libera*: come filosofo naturalista dettò la *Filosofia Naturale* (nella quale segue gli antichi) e un trattato *Della grandezza della terra e dell' acqua* (in cui revoca in dubbio la teoria di Platone, Aristotele e Tolomeo); scrisse la *Sfera del mondo*, *le teoriche o speculazioni dei pianeti*, *le stelle fisse della certezza delle scienze matematiche e le meccaniche d' Aristotele* (parafrasi).

Nota 40. Enea Silvio Piccolomini insegnò legge in Siena nel 1429. Le opere sue principali furono raccolte in due volumi in 4.° ad Elmestad 1699-1700. Se ne ha una piena enumerazione nella *Nouvelle Bibliothéque des auteurs ecclésiastiques* di Dupin.

Nota 41. Francesco Filelfo da Tolentino insegnò oratoria nel 1434. Concistori anno 1434. Tomo 229, fogl. 61. Tiraboschi Tomo VI. pag. 936.

Nota 42. Lodovico Petroni insegnò umane lettere nel 1436. Concistori. Tomo 401, fogl. 35. È opera sua il *Libro della Guerra dei Goti composto da Messer Leonardo Aretino e fatto vulgare da Lodovico Petroni*, Firenze 1526.

Nota 43. Claudio Tolomei insegnò legge nel 1516. Deliberazioni del Collegio di Balia, anno 1516, fogl. 65. Picci. Guida pag. 300 e 390.

Nota 44. Eurialo Ascolano insegnò lettere greche nel 1516. Collegio di Balia 1516 fogl. 35.

Nota 45. Iacomo Griffoli il giovane insegnò umane lettere nel 1551. Si hanno di lui le opere seguenti (1) *De laudibus Cosmi Medici Florentiae Senarumque Ducis Oratio.* Florentiae 1565. (2) *Orationes variae variis in locis habitae.* Venetiis 1553. (3) *Defensiones contra Celii Calcagnini disquisitiones in officia Ciceronis* 1546. (4) *Oratii Flacci liber de arte poetica Iacobi Griffoli interpetratione explicatus.* 1550 Florentiae. (5) *Demostenis Orationes tres ab Iacobo Griffolo Licinianense in latinum conversae.* 1550.

Nota 46. Francesco della Rovere insegnò filosofia e teologia nell' anno 1444.

ULTIMO SPLENDORE

(*Governo del Principato*)

SOMMARIO. *1. Tempi, che costituiscono questo terzo periodo. 2. Fatti di storia esterna relativi allo svolgimento dello Studio in questi tempi. 3. Aumento progressivo nel patrimonio dello Studio. 4. Integrità completa acquistata dal suo ordinamento organico. 5. Scientifica attività dello Studio: suoi Lettori.*

1. Dalla metà del secolo XVI comincia per lo Studio generale di Siena un nuovo periodo di vita, che finisce al principio del secolo decimonono coll'esplicarsi dalla Francese rivoluzione. Questi tempi di strane e dolorose alternative si svolgono nel succedersi delle dinastie dispotiche medicea e lotaringia.

2. Morta per sempre la libertà Senese, per uno di quelli strani contrasti, che nella storia non sono infrequenti, nella desolata città più vivo che mai si fa lo splendore della vita intellettiva. Con previdenza sagace, fino dal 1541, avevano i magistrati Senesi statuito con Cosimo che gli studenti dell' Università Pisana e Fiorentina apprendessero a perfezione nell' Accademia di Siena le scienze, che ivi fiorivano, prima di ascendere ai gradi e agli onori della vita pubblica (1). Fu perciò e per intento di avveduta politica, che passata la città sotto il braccio mediceo, mentre le altre università di Toscana, o per deficienza di mezzi, o per nuovi disegni sovrani, languivano, lo Studio di Siena spezzò invece le barriere dello stato Fiorentino e abbattè la prevalenza dell'Ateneo Pisano. Fin d' allora si rivolsero al suo perfezionamento le cure personali di Cosimo e più tardi quelle di Ferdinando I, che anzi, persino nello spengersi della dinastia medicea, Violante di Baviera, studente in Siena

il principe Teodoro suo nipote, tentava raccogliere nella Senese Università il fiore dell' ingegno Italiano. E successa la famiglia Lotaringio-Austriaca nuove idee e cure indefesse consacrava al generale organamento dello Studio Francesco I e continuava la laboriosa fatica paterna Leopoldo, per modo che dalle mani di questi grandi riformatori, dopo quaranta anni di esperienze continue, l' Università di Siena, cresciuta la prosperità delle sue *basi economiche*, riceveva un mirabile *ordinamento*, conservando (nonostante la decadenza delle scienze in Italia) prestigio di grande *attività scientifica.*

3. Una nuova ragione d' aumento viene, in questi anni, a render più floride le *risorse economiche* dello Studio: addivenuta col crescere della civiltà sempre più rara la confisca e spente insieme colla cittadina libertà le gare cittadine, si fece più vivo l' attaccamento alle patrie istituzioni e addivennero frequenti le private liberalità. Ma di questi tempi oscura, riguardo allo Studio, tutti i lasciti privati la *eredità* così detta *tolomea*, che appurata dai suoi debiti viene ad arricchire (in virtù di sovrane disposizioni) di ventiquattromila scudi il patrimonio universitario (2). — Questo asse patrimoniale costituito nel suo complesso di valori e di sostanze immobiliari cade nel fiorire della dinastia lotaringia sotto le sapienti disposizioni, che si emanarono intorno all' amministrazione dei pubblici patrimoni e i suoi valori circolano sino d' allora con le legali cautele in opportuni rinvestimenti e le sostanze immobiliari subiscono il regime abituale dell' enfiteusi, trasformandosi a poco a poco in valori di canone. — L'amministrazione di questa massa patrimoniale, finchè sotto la dinastia medicea si mantennero le vecchie sembianze di repubblica, perseverò nelle

mani dei quattro *Savi* nominati dalla magistratura cittadina, ma successo il governo dei Lorenesi e distrutte anche le apparenze dell' antica libertà municipale, il patrimonio universitario ebbe amministrazione autonoma nelle mani di un *provveditore*.

4. *L' ordinamento* degli studi, nel corso di questo tempo, tenute ferme, o cangiate solo di nome le sedie primitive, le orna, le abbellisce, le integra, elevando a insegnamento particolare le nuove scienze da mano a mano, che nascono e che floriscono. — Lo *studio giuridico* perfeziona il sistema troppo gretto delle antiche sue sedie, aggiungendo loro in questi tempi una sedia di pandette, dove si spiega il fiore della classica letteratura giuridica (3): più tardi in mezzo all' atrocità delle pene e del penale diritto si tenta una sedia di criminale, che muore precocemente per risorgere un secolo dopo, inoltrata la civiltà (4): finalmente dalla massa confusa dal gius pontificio si estraggono i principii viventi e si espongono in una sedia di istituzioni canoniche (5). — Gli *studi della natura* ebbero copia maggiore di nuovi elementi, che in maniera più razionale svolsero l' illogico ordinamento dei secoli anteriori: divenne viva e continua la separazione delle sedie di medicina pratica, di medicina teorica e di chirurgia (6): abbandonate le speculazioni astrologiche, prima fu studio dei giorni festivi, poi oggetto di una sedia permanente di anatomia; la struttura dei corpi organizzati (7): nel medesimo tempo si impresero a conoscere i vegetabili nella sedia dei semplici, o di botanica (8): e al cominciare della dinastia Lotaringia, la dottrina delle forze si illustrò in una cattedra di meccanica (9), la terra e i suoi abitatori in una cattedra di geografia (10): finalmente si fondarono sedie di storia naturale e di oste-

tricia (11) e vennero indagati gli elementi dei corpi in una sedia di chimiche esperienze (12). Non ancora perfettamente divisa dagli studi della natura, la *filosofia*, fino dal principio di questi tempi, in una sedia di metafisica studia gli enti, che sorpassano i sensi umani (13) e, sul fiorire della dinastia Lorenese, la dottrina dei doveri e del bene morale si espone in una cattedra d'etica (14). — Intanto, mentre l'ordinamento degli *studi letterari*, ristretto per tutti questi anni ai vecchi insegnamenti, tende a morire, si spiega su nuove basi, per influenza della dinastia di Lorena, lo *studio teologico*: prima il movimento storico della Chiesa e lo insieme delle sue immutabili verità si chiariscono nelle cattedre separate di storia ecclesiastica (15) e di teologia dogmatica (16): più tardi, le sorgenti del vero rivelato hanno una cattedra di bibbia sacra (17) e la dottrina del bene divino una sedia di teologia morale (18). — La esperienza di tanti secoli colle sue innovazioni continue e coi suoi insegnamenti è compresa dalla mente di Leopoldo I, che ne somma e ne chiude i lenti progressi in quel celebre piano organico, che parve novatore e nulla creò, tranne la concentrazione delle cattedre già nate da lungo tempo alle tre superiori unità del collegio legale, del collegio filosofico-medico e del collegio teologico (19). Peraltro in quest' epoca una riforma radicale si svolge segretamente, più che nei particolari, nei caratteri generali dell' organamento: sotto la dinastia Medicea, poche le cattedre, i lettori sono per modo numerosi che, al tempo di Violante di Baviera, toccano il numero di quarantasei e l' intiero ordinamento si eleva sulle basi di una continua emulazione: sotto la dinastia Lotaringia, cresciute grandemente le cattedre, scemano gli insegnanti per modo, che d' ordinario ciascuna catte-

dra ha un solo lettore e l'organamento si fonda sul principio della divisione del lavoro applicato alla scienza.

5. In questo tempo la *vita scientifica* dello Studio non in tutte le parti del sapere si rileva egualmente splendida e fiorente. La decadenza della nazione avvolge tutte le scienze, ma di talune perviene a corrompere le basi; tali altre invece trionfano della sua influenza deleteria e preparano il nuovo risorgimento. — Il *diritto*, cominciato in questi duegento cinquanta anni in mezzo ai gravi elementi della scuola dialettica, è forse la scienza, che più aberra dappoi in seno alla corruzione della letteratura. Sotto le influenze della vecchia scuola Pragmatica, perdura tuttavia per qualche tempo lo splendore della cattedra Senese di leggi: lasciò in codesto momento pregevoli commenti ANGIOLO SPANNOCCHI (20): SILVIO SPANNOCCHI illustrò in bel modo la dottrina della denunzia di nuova opera (21): CELSO BARGAGLI, che fu mirabile nell' allegazioni e nei commenti, dottamente espose gli effetti giuridici della prava intenzione (22): scrisse di cose militari IMPERIALE CINUZZI (23) e, spoglio di ogni influenza di falsa dialettica, fornito di erudizione impareggiabile ALESSANDRO TURAMINI ebbe più merito che fama, incompresa come fu la sua classica opera delle leggi (24); FRANCESCO ACCARIGI in una larga messe di allegazioni giuridiche, di memorie critiche su punti controversi delle pandette e nelle sue pregevoli enucleazioni alla prima parte del digesto dimostrò ingegno ben nutrito e sodezza di legale raziocinio (25): lasciò finalmente TURNO PINOCCI insegnamenti preziosi sul metodo generale della critica giuridica e della ermeneutica (26). Ma, quando nel desiderio di una falsa cultura, la critica legale vestì fare accademico e addivenne slombata ed incerta, allora si vide LEPIDO MACCABRUNI logorare l' ingegno

naturale in elogi cortigiani, in servili apologie, in inezie letterarie ([27]): nè dai vizi del tempo andare immune del tutto ALCIBIADE LUCARINI, che scrisse pregevoli osservazioni pratiche ed illustrò abilmente la fiduciaria tutela ([28]): espose AMBROGIO LUTI, come i tempi lo potevano comportare, la difficile materia dei giudizi e, lodevole pel tentativo, cercò richiamare il giureconsulto dalle follie letterarie alla coscienza dei suoi doveri e della sua dignità ([29]): di VIRGILIO DE VECCHI non rimangono che vuote orazioni ([30]): orazioni e volgarizzamenti poetici lasciò soltanto PANDOLFO SPANNOCCHI Seniore ([31]): FLAMINIO TAIA, interpetre di qualche pregio, seppellì nella porpora cardinalizia la scienza del giure ([32]): splendore momentaneo dette alla scuola TOMMASO SQUARCI, che scrisse sull' ordine e la connessione della filosofia universa ([33]): BERNARDINO PECCI andò perduto in aridità filosofiche e versioni ascetiche ([34]): GIOVANNI BATISTA TANUCCI usò la sua erudizione filologica in volgarizzare le più piccanti commedie di Aristofane ([35]): restano di LUCREZIO VENTURI panegirici e funebri elogi ([36]): e GUIDO SAVINI, poeta e prosatore leggiadro, trattò di scienza civile il solo argomento della genesi delle successioni testate ([37]). Da tanta e così lunga aberrazione la scuola giuridica di Siena non risorse che sul cadere del secolo decimo-ottavo e, di questi tempi, GIACOMO BANDIERA riunì in modo lodevole i principii supremi del classico diritto del Lazio ([38]); mentre GIROLAMO BUONAZIA, poco più tardi, raccolto il fiore del pontificio diritto, dava ad esso pregevole esposizione sistematica ([39]). — Gli *studi della natura*, in questi tempi, brillarono di una prodigiosa attività nelle cattedre di Siena e costituirono la prima ragione dello splendore universitario. Fino dal chiudersi della seconda metà del secolo deci-

mosesto, FRANCESCO PIFFERI (40) scrisse di matematiche e di religione; di patologia e di materia medica LIVONIO RETTORI (41): PROTO CASOLANI indagò le cause delle cose naturali, studiò i fenomeni dei morbi acuti, espose gli equivoci medici (42) e GIROLAMO MINETTI trattò gli argomenti allora più in voga della materia medica (43). Maggiore dovizia di lavori scientifici, sebbene sotto le influenze della corruzione accademica, ebbero nel secolo decimosettimo le cattedre senesi di scienze naturali. Scriveva allora CLEARCO MORESCHINI sul triplice abito della medicina (44) e FABRIZIO TINELLI sul triplice uffizio dell'uomo (45): compiacevasi ANGIOLO CARDI di una filosofia ascetica e strana (46): FLAMINIO BENEDETTI insegnava, come la vita umana si mantenga e avvalori (47) e più tardi TEOFILO GALLACCINI valente geometra chiariva gli errori degli architetti e poneva in rilievo la dignità dell'architettura (48). Venti anni dopo MATTIA NALDI illustrò gli aforismi d'Ippocrate, si occupò di chimica, discusse ripetutamente i contagi e le pesti e, seguendo la leziosa vanità del suo secolo, tentò stringere in aridi poemetti la severità della medica scienza (49): coltivò la chimica e dell'analogia delle arti e discipline celesti abilmente discorse LEANDRO TERUCCI (50): CRISTOFANO RUSTICI scrisse della cultura filosofico-medica e dei suoi gradi (51): SIGISMONDO VALIANI dedusse le origini di tutti gli animali dall'uovo (52): ma più di tutti fiorì in questi tempi nel campo delle mediche e delle fisiche teorie PIRRO MARIA GABBRIELLI celebre continuatore dell'opera di Galileo e fondatore dell'Accademia Fisiocritica (53): dopo lui TEOFILO GRIFONI indagò la ragione del periodo nelle febbri intermittenti, studiò l'umore nutritivo del corpo umano e le podagre (54). Chiudono per uno strano contrasto questa scientifica attività

dello studio delle cose naturali nel secolo decimosettimo PIETRO PAGLIAI, che fu uno dei tanti rimatori di Arcadia e scrisse memorie di scienza (55) e CESARE SCOTTI che con cattivi versi latini celebrava i bagni dell'Acqua Borra e di S. Casciano (56). Successe di gran lunga più splendido per gli studi della natura il secolo decimottavo: MICHELANGIOLO MORI prima, poi OTTAVIO NERUCCI lasciano alla medica scienza dovizia grande di casi pratici e di pratiche osservazioni (57): FRANCESCO MAZZUOLI studia accuratamente l' origine dei funghi e la natura e l' uso medico dei coralli (58): osservazioni ostetriche e analisi chimiche detta FLAMINIO PINELLI (59): GIUSEPPE NENCI scrive di igiene, di terapìa, di patologìa e in una serie di conclusioni riunisce i principii fondamentali delle sue mediche dottrine (60) e frattanto, toccata quasi la metà del secolo XVIII, la cattedra senese di anatomia addiviene uno dei centri più splendidi della cultura medica nazionale: gli storici nomi di GIOVANNI BIANCHI (61), di PIETRO TABARRANI (62) e più tardi di PAOLO MASCAGNI (63) la illustrano: nè in questo intervallo le altre scienze naturali giacciono nell'inerzia. GIUSEPPE BALDASSARRI discorre in modo meraviglioso le produzioni di Siena e della Senese maremma (64): CANDIDO PISTOI indaga il meccanismo, col quale l' aria ed il fuoco divengono principii elementari dei corpi, studia le maniere di fecondare le terre sterili e guadagna, per virtù di una rigida prova, nuove verità alla scienza geometrica (65): CARLO TONINI trova morbi speciali e ne descrive le sedi e le cause (66): DOMENICO BARTALONI dimostra con l' algebra la meccanica sublime (67): FRANCESCO CALURI rivela in memorie tutte pratiche l' indirizzo sperimentale preso dalle mediche dottrine (68): AMBROGIO SOLDANI, infaticabile nel lavoro e di squisito sapere, arricchisce di cpl-

lezioni preziose i patrii musei e di lavori anche più preziosi la scienza (69): DOMENICO BATTINI esamina e illustra le acque e gli acquedotti senesi, studia i mezzi di determinare l' esistenza e la quantità dell'aria epatica nelle acque e detta riflessioni medico-fisiche di pregio (70). Finalmente BIAGIO BARTALINI, arricchita la botanica di numerosi lavori, descrive ed enumera le piante spontanee e i corpi fossili dei dintorni di Siena, la situazione e i prodotti naturali dell' interno della città (71). — Gli *studi teologici* in questo periodo ebbero principii splendidi, ma decaddero poi nel fattizio e nell' accademico e languirono, aberrando dal loro scopo reale. SISTO DA SIENA al principio di questo periodo fu tra i teologi senesi il più sventurato e il più grande ed ebbe generale rinomanza per la sua *Bibliotheca Sancta* (72). GREGORIO PRIMATICCI illustrò le decretali, pubblicò le epistole di S. Paolo e delle epistole varianti degli Apostoli fece un' esposizione pregiata (73). Ma, col tramonto del secolo XVI, sopravvenne la decadenza e nel falso studio delle forme letterarie nacquero su argomenti morali le orazioni di DEIFEBO PATELLA: (74): fu storico non troppo diligente dei fasti senesi ISIDORO UGURGERI (75); DOMENICO VALENTINI ebbe più erudizione che scienza teologica, ammiratore di Shakespeare ne tradusse il Giulio Cesare, scrisse pregiati articoli critici e dettò alti argomenti morali in orazioni degne di lode (76): TOMMASO BUONINSEGNI tentò rendere la dottrina tomista sotto forme limpide e popolari (77). Al primo declinare del secolo decimottavo, colle orazioni di VINCENZO MANNOTTI finisce l' attività dei senesi teologi (78). — Gli *studi della letteratura*, finchè nei primi due secoli di questo periodo ebbero insegnamento, si videro splendere di pregi tali che parve la eleganza paesana del dire li avesse salvi dalla generale corru-

zione. Nel cadere del secolo decimosesto, GIUGURTA TOMMASI, liberandosi per forza d' ingegno dalle inveterate tradizioni degli Arabi, riposta la logica nelle serene regioni della filosofia, scrisse non senza pregio di auree forme letterarie una mirabile storia patria (79). DIOMEDE BORGHESI fu, tra gli scrittori paesani, compositore leggiadro di prose e poesie (80): ebbe nome veramente nazionale tra gli eruditi e tra i cultori degli studi letterari CELSO CITTADINI (81): ORAZIO LOMBARDELLI fu scrittore elegante di prose italiane e ancora più elegante di latine orazioni, scrisse articoli critici con erudizione grande e con ricchezza di sani giudizi, dettò i doveri dei giovani e la morale della donna maritata e, come umanista, discorse le eleganze latine e toscane, l' arte ortografica, i dettagli della grammatica e persino le leggi della pronunzia (82). Fiorisce per valore di lettere nel secolo decimosettimo GIROLAMO GIGLI di ingegno capriccioso e bislacco (83) e, dopo lui in tutto intiero il secolo decimottavo, nella unica suprestite cattedra letteraria dello Studio, lascia appena traccia di se PANDOLFO SPANNOCCHI Juniore (84).

Nota 1. Caleffetto nel R. Archivio di Stato in Siena, al fogl. 293. Capitolazioni formate e stabilite tra il Sig. Cosimo di Firenze e la Repubblica di Siena il di 10 Marzo 1541 (Vedi Fabbroni Histor. Academ. Pisanae Vol. I pag. 104).

Nota 2. Rescritto Sovrano di Francesco I in data 17 Marzo 1763.

Nota 3. Deliberazioni di Balia 27 Ottobre 1589 fogl. 157.

Nota 4. Deliberazioni di Balia 3 Novembre 1602 fogl. 103 e Rescritto 11 Decembre 1720 (Rescritti sciolti dello Studio, Tomo 13).

Nota 5. Rescritto 10 Ottobre 1722 (Rescritti sciolti, Tomo 13).

Nota 6. Deliberazioni di Balia 27 Ottobre 1573 fogl. 101.

Nota 7. Deliberazioni di Balia 3 Novembre 1587 fogl. 247, e Deliberazioni di Balia 9 Novembre 1590 fogl. 58.

Nota 8. Deliberazioni di Balia 22 Ottobre 1588.

Nota 9. Ruoli 1743.

Nota 10. Ruoli 1743.

Nota 11. Ruoli 1758. Ruoli 1774.

Nota 12. Ruoli 1771.

Nota 13. Deliberazioni di Balia, 3 Decembre 1557 fogl. 179. Deliberazioni di Balia 6 Ottobre 1562 fogl. 64.

Nota 14. Ruoli 1722-1723.

Nota 15. Ruoli 1743.

Nota 16. Ruoli 1743.

Nota 17. Ruoli 1777-1778.

Nota 18. Ruoli 1775-1776.

Nota 19. Motuproprio 4 Aprile 1780. Il *Collegio legale*, secondo codesto motuproprio, comprese le cattedre di pandette - legge civile - legge canonica - istituzioni civili - istituzioni canoniche - istituzioni criminali. Il *Collegio filosofico medico*: per la parte filosofica ebbe un solo insegnamento di logica, metafisica ed etica: per la parte medica riunì le cattedre di medicina teorica - di fisica - di storia naturale e chimica - di medicina pratica, - di anatomia, - di chirurgia, - d'ostetricia, - di geometria. Il *Collegio teologico* ebbe gli insegnamenti di storia ecclesiastica - bibbia sacra - lingua greca - teologia dogmatica - teologia morale.

Nota 20. Angiolo Spannocchi insegnò institute nel 1564. Deliberazioni di Balia 15 Ottobre 1564 fogl. 53-54. — Sono opera sua gli scritti seguenti (1) *Ad legem Gallus Dig. de liberis, et posthumis Liber singularis*. Bononiae 1587. (2) *Oratio habita Bononiae in sua schola magnâ*. Bononiae 1586.

Nota 21. Silvio Spannocchi insegnò institute nel 1568. Deliberazioni di Balia 12 Decembre. anno 1568. fogl. 68. — I suoi lavori sono (1) *Quaestionum ad Tit. Digest. de novi Operis nunciatione Libri novem*. Venetiis 1582 (2) *Due discorsi circa l' utilità ed altri comodi, che apporta l' Agricoltura*. Siena 1626.

Nota 22. Celso Bargagli insegnò institute nel 1570. Deliberazioni di Balia 25 Ottobre anno 1570. fogl. 66. - È suo scritto principale il *De Dolo insignis, atque utilissimus Tractatus*. Hannoviae 1604.

Nota 23. Imperiale Cinuzzi insegnò institute nel 1577. Deliberazioni di Balia anno 1577. fogl. 175. - Scrisse *La vera militar disciplina antica e moderna*. Siena 1604.

Nota 24. Turamini Alessandro insegnò institute nel 1579. Deliberazioni di Balia 27 Ottobre anno 1579 fogl. 107.

Nota 25. Francesco Accarigi insegnò institute nel 1580. Deliberazioni di Balia 29 Ottobre anno 1580. fogl. 170. — Sono opera sua gli scritti seguenti. (1) *Allegationes Juris*. Florentiae 1620. (2) *Indicatio viae et methodi in explanatione Tit. Dig. Si certum petatur*. Senis 1617. (3) *Preordinatio singularum lectionum ad L. lecta et L. vinum Dig. si cert petat;* Senis 1615. (4) *Previa introductio ad tit. C. qui admitt: ad bonorum poss: poss: et aliquas sequentium titulor : leges*. Senis

1620. (5) *Penuarium scholasticum quaestionum tractandarum ad tit. Dig. de rebus creditis, si certum petatur.* Senis 1621. (6) *Dispartita enucleationum collectio ad primam Digesti veteris partem.* Senis 1615.

Nota 26. Turno Pinocci insegnò institute nel 1585. Deliberazioni di Balia 31 Ottobre anno 1585 fogl. 132. — Scrisse. (1) *Methodus interpetrandi rubricas.* Senis 1628. (2) *Compendiosa introductio ad rubr. primam Digesti de acquir: possessione.* Pisis 1635.

Nota 27. Lepido Maccabruni insegnò institute nel 1588. Deliberazioni di Balia 22 Ottobre anno 1588 fogl. 92. - Scrisse (1) *De duobus totius Orbis maximorum, potentissimorumque Regum felicissimis Sponsalibus Orationes duae.* Senis 1616. (2) *Ecclesiasticae potestatis a Venetis oppugnatae suscepta defensio.* 1607. (3) *Elogium serenissimi Cosmi Medicei magni Etruriae Ducis* (questa stranezza letteraria ha la singolarità di avere tutte le parole cominciate con la lettera *g*). (4) *Encomium S. Caroli Boromei Cardinalis.* Senis 1616. (5) *Etruriae laus serenissimo magno Etruriae Duci Ferdinando II dicata.* Senis 1628. (6) *In obitu Cosmi secundi Medicei Oratio.* Senis 1621.

Nota 28. Alcibiade Lucarini insegnò institute nel 1588. Deliberazioni di Balia 22 Ottobre anno 1588 fogl. 92. — Sono opera sua i seguenti lavori (1) *De tutelâ fiduciariâ.* Senis 1612. (2) *Osservationum praticarum in Accademiâ Unitorum tractatarum.* Senis 1615. (3) *Imprese dell' Offitioso intronato in onore dei regnanti di Toscana.* Siena 1613. (Sotto il nome accademico di Offitioso s' intende il Lucarini). (4) *Il genio adombrato coll' eroiche virtù di Cosimo II Granduca di Toscana.* Siena 1619.

Nota 29. Ambrogio Luti insegnò straordinaria civile nel 1605. Deliberazioni di Balia 31 Ottobre 1605 fogl. 209. - Scrisse (1) *Academicarum quaestionum de Judiciis Libellus.* Senis 1600. (2) *De officio et dignitate Jureconsulti Praelactio.* Senis 1609.

Nota 30. Virgilio De Vecchi insegnò institute nel 1611. Deliberazioni di Balia 16 Novembre anno 1611 fogl. 180. - Si ha di lui *Oratio habita Senis cum Comiti Ranuccio Scotto laure: civilis dottr: confer:* Lucernae 1637.

Nota 31. Spannocchi Pandolfo insegnò pandette nel 1621. Deliberazioni di Balia 8 Ottobre anno 1621 fogl. 267. - Si hanno di lui (1) *L'arte poetica di Orazio Flacco tradotta in versi.* Siena 1714. (2) *Orazione a Papa Paolo V* (è questa riportata dall' Ugurgeri nel Tomo I delle Pompe Senesi).

Nota 32. Flaminio Taia insegnò institute nell' anno 1627. Deliberazioni di Balia 19 Novembre 1627. - Scrisse *Ad § Cato leg. 4 Dig. de verborum obbligationibus.* Senis 1624.

Nota 33. Tommaso Squarci insegnò institute nel 1665. Deliberazioni di Balia del 20 Ottobre anno 1665 fogl. 364. - È sua opera *De ordine et connexione universae philosophiae.* Florentiae 1596.

Nota 34. Bernardino Pecci insegnò legge civile nel 1698. Resoritti sciolti dello Studio. Tomo IX. - Scrisse (1) *Vita di S. Caterina da Siena, scritta latina del P. Raimondo da Capua e trad. del Canco. Bernardino Pecci.* Siena 1707. (2) *Conclusiones philosophicae.* Senis 1690.

Nota 35. Gio. Batta Tanucci insegnò institute. Ruolo stampato 1722-23. - Ci restano di lui (1) *Le nuvole di Aristofane, Commedia greco-italiana in versi.* Firenze 1754. (2) *Il pluto di Aristofane Commedia greco-italiana in versi.* Firenze 1751.

Nota 36. Lucrezio Venturi insegnò ordinaria civile nel 1743. Ruoli del 1743. - Si hanno di lui (1) *Oratione in morte del G. Maestro di Malta F. Marcantonio Zondadari.* Siena 1722. (2) *Oratione in lode di S. Caterina.* Siena 1726.

Nota 37. Guido Savini insegnò ordinaria civile nel 1759. Ruoli 1759. - Di lui ci restano *Le Prose e poesie.* Siena 1800.

Nota 38. Giacomo Bandiera insegnò ordinaria civile nel 1776. Ruoli 1776-1777. - È opera sua le *Institutiones Iuris Civilis.* Siena 1795, (Questa opera ha avuto successivamente tre altre edizioni).

Nota 39. Girolamo Buonazia insegnò istituzioni canoniche nel 1798. Sillabo stampato 1798. - È opera sua gli *Elementa Iuris Ecclesiastici in usum Regiae Senen: Academiae conscripta.* Senis 1798.

Nota 40. Francesco Pifferi (anno 1600) insegnò matematiche. Deliberazioni di Balia 24 Decembre anno 1600 fogl. 168. - Di lui ci restano le seguenti strane memorie. (1) *Breve discorso sopra i misteri della corona del Signore.* In Siena 1602. (2) *Storia del P. F. Alfonso Giaccone, nella quale si tratta esser vera la liberazione dell' anima di Traiano Imperatore dall' inferno per le preghiere di S. Gregorio Papa.* Siena 1595. (3) *Monicrómetro istrumento da misurare la vista stando fermo.* In Siena 1595. (4) *La sfera di Giovanni Sacrobosco tradotta e dichiarata da Don Francesco Pifferi Monaco Camaldolense e matematico nello Studio di Siena.* In Siena 1604.

Nota 41. Livonio Rettori (anno 1579) insegnò logica, poi filosofia, poi medicina. Deliberazioni di Balia 27 Ottobre anno 1579 fogl. 107. — Di lui ci restano. (1) *Disputatio apologetica.* Bononiae 1594. (è contro l' uso della salsa pariglia). (2) *De lapidibus renum, et vessicae affectus curatione.* Florentiae 1666.

Nota 42. Proto Casolani (anno 1594) insegnò logica, poi filosofia, poi anatomia. Deliberazioni di Balia 7 Ottobre anno 1594 fogl. 79. - Ci restano di lui (1) *Aethiologia duobus libris comprehensa, qua Aristotelico more rerum naturalium causae disquiruntur.* Senis 1610. (1) *Equivoca medica.* Senis 1619. (3) *De linguâ, quae maximum est morborum acutorum signum.* Florentiae 1621.

Nota 43. Girolamo Minetti (anno 1591) insegnò anatomia. Deliberazioni di Balia anno 1591 fogl. 139. - Di lui ci restano (1) *Quaestio non minus pulcra, quam utilis de salsae parillae et ligni sancti viribus.*

Senis 1593. (2) *Disputationes medicae de naturâ atque facultatibus ligni sanoti*. Senis 1602.

Nota 44. Clearco Moreschini (anno 1603) insegnò medicina pratica. Deliberazioni di Balia 25 Novembre anno 1603 fogl. 148. - Scrisse *De triplici medicinae habitu*. Senis 1606.

Nota 45. Fabbrizio Tinelli (anno 1607) insegnò logica. Deliberazioni di Balia 29 Ottobre 1607 fogl. 70. - Scrisse. *De triplici hominis Officio*. Senis 1606.

Nota 46. Angiolo Cardi (anno 1611) insegnò logica. Deliberazioni di Balia 16 Novembre, anno 1611 fogl. 180. - Di lui ci restano (1) *De Captanda contemplationis dulcedine praelectio*. Senis 1615. (2) *Arboro di S. Francesco. Ragionamento Accademico*. Siena 1622. (3) *La calamita della Corte* (sta nei Saggi Accademici del Mascardi). Roma 1630.

Nota 47. Benedetti Flaminio (anno 1621) insegnò logica. Deliberazioni di Balia 8 Ottobre 1621 fogl. 267. - Scrisse *De humanae vitae brevitate, atque imbecillitate fovendâ, et roborandâ*. Senis 1633.

Nota 48. Teofilo Gallaccini (anno 1621) insegnò matematica. Deliberazioni di Balia 8 Ottobre 1621 fogl. 267. - Ci restano di lui (1) *De rerum amore Assertiones in Senensi Academiae tuendae*. Senis 1696. (2) *Trattato sopra gli errori degli Architetti*. Venezia 1767. (3) *Della nobiltà dell' Architettura*. Siena 1769.

Nota 49. Mattia Naldi (anno 1641) insegnò logica. Deliberazioni di Balia 1 Ottobre 1641 fogl. 31. - Ci restano di lui (1) *Sapientis vitale filum, quod Philosophicae et Medicae facultatis ambages publice ingressurus heroicis numeris sibi conglomeravit Mathias Naldus Senensis*. Senis 1623. (poemetto in esametri) (2) *De Peste Libellus*. Bononiae 1631. (3) ΠΑΝΦΙΛΙΑ *Mundi universi amicitia, cui dissidentes philosphorum opiniones conciliantur*. Senis 1647. (4) *Tractatus varii chimici*. Senis 1647. (5) *Regola per la cura del contagio* Roma 1656. (6) *Alexis Egloga*. (sta nella raccolta intit. Musarum plausus Alexandro VII Pont. Max. renunciato). Romae 1656. (7) *Aphorismorum Ippocratis Explanatio*. Romae 1657. (8) *Rei medicae prodromi, praecipuorum phisiologiae problematum tractatus, quibus peripatetice doctrina nova traditur, Ehtimologia*, ecc. Romae 1682.

Nota 50. Leandro Terucci (anno 1645) insegnò logica e poi medicina teorica. Deliberazioni di Balia 24 Ottobre, anno 1645 fogl. 170. - Di lui ci restano (1) *De coelestium artium ac disciplinarum analogiâ*. Senis 1631. (2) *Oratione della nobiltà recitata nel Concistoro di Siena*. Siena 1651. (3) *Trattato dell' acqua Borra*. Siena 1649. (4) *Trattato dei Bagni di Rapolano*. Siena 1639.

Nota 51. Cristofano Rustici (anno 1654) insegnò logica. Deliberazioni di Balia 30 Ottobre 1654 fogl. 293. - Scrisse. *Excolenda rusticitas per octo gradus philosophicae ac medicae Disciplinae pubblicae disputat. exposita*. Senis 1650.

Nota 52. Sigismondo Valiani (anno 1669) insegnò logica e poi medicina. Deliberazioni di Balia 1 Novembre anno 1669 fogl. 3. - Nella Galleria di Minerva Tomo III sta un suo discorso, nel quale si dimostra, che *nium animale nasce dalla putredine, ma tutti hanno la loro origine dall' uovo, non escludendo l' uomo.*

Nota 53. Pirro Maria Gabbrielli insegnò botanica (anno 1672) poi logica, finalmente (anno 1682) medicina teorica. Deliberazioni di Balia 18 Ottobre 1672 fogl. 42. Rescritti sciolti dello Studio. Tomo VIII.

Nota 54. Teofilo Grifoni (anno 1679) insegnò logica, poi medicina pratica. Deliberazioni di Balia 7 Novembre 1679 fogl. 42. - Ci rimangono di lui le memorie seguenti. (1) *Della ragione, per la quale le febbri intermittenti hanno il loro periodo in giorno determinato.* (Nel Giornale Letter. di Parma 1692 e nella Galleria di Minerva. Tomo II). (2) *Ricerche sopra l' umore, che serve di nutrizione al corpo umano.* (Nel Giornale di Parma predetto). (3) *Discorso se la podagra si faccia ereditaria.* (Nella Galleria di Minerva. Tomo II). (4) *Osservazioni intorno alle acque del Bagno di Vignone.* Siena 1705.

Nota 55. Pietro Pagliai (anno 1696) insegnò logica. Rescritti sciolti dello Studio. Tomo IX. - Si hanno di lui (1) *Le Poesie varie*, (sono nel settimo Tomo delle poesie degli Arcadi). (2) *Discorso, ove si espongono i danni, che apporta ai nostri corpi l' uso soverchio del mangiare e del bere, che per lo più si pratica in tempo di carnevale,* (nella Galleria di Minerva. Tomo III). (3) *Discorso sopra la segregazione degli umori.* (Ivi. Tomo III). (4) *Relazione dei Bagni salubri dello stato Senese* (è nel Tomo I del Diario del Gigli).

Nota 56. Cesare Scotti. — Scrisse le opere seguenti. (1) *Poema* (latino) *sull' efficacia dell' Acqua Borra.* Siena 1698, (l' Acqua Borra scaturisce nei pressi di Siena). (2) *Cassianeidos carmen.* - Romae 1714. (È un poemetto sopra i Bagni di S. Casciano).

Nota 57. Michelangiolo Mori (anno 1706) insegnò logica e poi medicina pratica. Rescritti sciolti dello Studio. Tomo IX. - Scrisse le seguenti storie. (1) *Pleuritis sanata.* (2) *Per vomitum diuturni pectoris doloris levamen.* (3) *Hydrops per somnum periodicum curatus.* (sono negli Acta Acade: Naturae Curiosor: Centuria I e II). (4) *Dolor humeri a partu toto secundae gestationis tempore acerbus et in secundo partu sponte evanescens.* (Dette Effemeridi Centuria I e II). (5) *Coccitas subitanea* (Ivi: Centurie dette). (6) *Motus epileptici incipientes a crure per localia ipsi cruri applicata, perfecte curati.* (Effemeridi dette: Centuria I e II). (7) *Uterus lapidibus refertus* (dette Effemeridi: Centuria I e II). — Ottavio Nerucci (anno 1743) insegnò medicina teorica. Ruoli 1743. - Fu autore delle seguenti memorie. (1) *Theses in oeconomia animali.* Senis 1741. (2) *Osservationes phisico-anatomico-medicae in Reg. Senarum Xenodichio habitae.* Anno 1778. (3) *Theses phisico-medicae.* Senis 1742. (4) *Historia febris epidemicae.* (Anno 1766 e 1767).

cui accedit de studiorum instauratione. Senis apud Bindi 1767. (5) *Discorso sopra all'innesto del Vaiuolo.* Firenze presso Pietro Viani 1759. (6) *Lettere fisico-mediche colla giunta di una scrittura medica sopra un infanticidio, nella quale si mostra che la cenere può conservare incorrotti i corpi morti.* Lucca 1748. (7) *Lettera sull' abuso dei vessicatori.* (Vedi Raccolta di scritture mediche pag. 75). (8) *Risposta apologetica al parere del Dott. Pietro Tabarrani sopra la malattia di un Bove.* Livorno presso il Falorni 1772. (9) *Analisi dell' acqua termale di S. Casciano* (Vedi Atti dei Fisiocritici. Tomo II pag. 79). (10) *Memoria sopra la mortalità dei bambini, che sono introdotti nel R. S. di S. M. della Scala ec.* (Vedi Atti dei Fisiocritici. Tomo VI pag. 289). (11) *Lettera a Giov. Paganucci in difesa di Eufrasia Belli levatrice approvata nella città di Siena.* Lucca 1776. - Scritti letterari. (1) *Epitalamio nelle nozze di Peleo e Teti di Catullo, trad. in verso toscano.* Siena 1751. (2) *Odi del Signor De la Motte trad. dal francese nella toscana poesia.* Firenze 1741. (3) *Cantata a due voci fatta rappresentare dall' Accademia dei Fisiocritici in occasione della pompa funebre di Uberto Benvoglienti.* Siena 1733.

Nota 58. Francesco Mazzuoli (anno 1707) insegnò botanica. Rescritti sciolti dello Studio. Tomo IX. - Si hanno di lui. *Dissertationes binae: alia nempe de corallorum naturâ, analisi et vero usu in medicinâ: altera vero epistolaris de fungorum origine, italico sermone scripta.* Lucae 1741.

Nota 59. Flaminio Pinelli (anno 1722) insegnò anatomia. Ruolo del 1722-1723. - Scrisse le memorie seguenti. (1) *Descrizione di un feto mostruoso* (nel Giorn. de Letter. d' Italia. Tomo XXXVI). (2) *Storia di una gravidanza estrauterina.* (Nel d. Giorn. Tomo detto) (3) *Lettera dei Bagni di Petriolo.* Roma 1716.

Nota 60. Giuseppe Nenci (anno 1743) insegnò medicina teorica. Ruolo 1743. - Si hanno di lui. (1) *Discorsi sopra la ginnastica e sopra l' utilità delle osservazioni in Medicina, coll' aggiunta di una istoria medica rara.* In Lucca 1766. (2) *Conclusiones phisico-medicae, quas exponit coram almo philosophiae et medicinae collegio et defendit Ioseph Nenci.* Senis 1631. (3) *Methodus utendi aquis S. Cassiani in Senensi ditione.* (Tomo II. Atti dei Fisiocritici) (4) *Mors repentina ex diruptâ splenicâ arteriâ.* (Atti dei Fisiocritici. Tomo II).

Nota 61. Giovanni Bianchi (anno 1743) insegnò anatomia. Ruolo 1743.

Nota 62. Pietro Tabarrani (anno 1759) insegnò anatomia. Ruolo 1759.

Nota 63. Paolo Mascagni (anno 1780) insegnò anatomia. Sillabo pubbl. da Francesco Rossi 1780.

Nota 64. Giuseppe Baldassarri (anno 1759) insegnò storia naturale. Ruolo 1759. - Scrisse le seguenti memorie. (1) *Analisi dell'acqua*

Borra. (Atti dei Fisiocritici. Tomo II) (2) *Saggio di produzioni dello stato di Siena, che si trovano nel Museo del Cavalier Giovanni Venturi.* (3) *Osservazioni sopra il sale di creta.* Siena 1750. (4) *Relazione delle acque minerali di Chianciano.* Siena 1756. (5) *Osservazioni ed esperienze intorno al Bagno di Montalceto.* Siena 1779. (6) *Considerazioni sopra i principii costitutivi dell' amianto.* (Atti dei Fisiocritici. Tomo IV). (7) *Descrizione di una mascella fossile.* (Atti dei Fisiocritici. Tomo III) (8) *Descrizione di un sale neutro deliquescente, che si trova nel tufo intorno alla città di Siena.* (Atti dei Fisiocritici. Tomo IV.). (9) *Osservazione sopra l' acido vitriuolico trovato naturalmente puro, concreto e non combinato* (Atti dei Fisiocritici. Tomo IV). (10) *Saggio di osservazioni intorno ad alcuni prodotti naturali, fatte nella maremma Senese.* (Atti dei Fisiocritici. Tomo II).

Nota 65. Candido Pistoi (anno 1766) insegnò geometria. Ruoli del 1766. - Scrisse i seguenti lavori. (1) *Risposta ad una lettera idraulica di Antonio Batarra.* (Atti dei Fisiocritici. Tomo III). (2) *Memoria premiata dall' Accademia Fisiocritica di Siena sul quesito: in qual maniera si possa rendere feconda la terra, che trovasi nella campagna di Siena e quali utilità se ne possa trarre* (Atti dei Fisiocritici. Tomo IV). (3) *Del meccanismo, col quale l' aria ed il fuoco elementare si fissano nei misti, e divengono principii costitutivi dei corpi, nei quali si trovano.* (4) *Della quadratura di alcuni spazi cilindrici, che hanno per basi delle parabole, in seguito di una memoria, che M. De la Hire inserì negli atti dell' Accademia di Parigi. anno 1707.* (Atti dei Fisiocritici. Tomo III). (5) *Esperimento, che conferma il teorema della divisione delle forze e dei moti.* (Atti dei Fisiocritici. Tomo III). (6) *Problema geometrico sciolto.* (Atti dei Fisiocritici. Tomo II). (7) *Risposta alla sesta questione, che Newton propone ai filosofi in fine dell' Ottica.* (Atti dei Fisiocritici. Tomo II). (8) *Lettera all' Abate Rozier sopra il fulmine caduto nel 1777 sulla torre della Piazza Grande di Siena.* (Scelta di opuscoli interessanti. Vol. 30).

Nota 66. Carlo Tonini (anno 1769) insegnò medicina pratica. Ruolo 1769. - Ci rimane di lui una *Descriptio de causis sedibusque duorum peculiarium morborum per accuratam anatomicam sectionem compertis.* (Atti dei Fisiocritici. Tomo III). Sua pure come segretario di questa Accademia è la dedica di detto Tomo al Granduca Pietro Leopoldo.

Nota 67. Domenico Bartaloni (anno 1769) insegnò fisica. Ruolo 1769. - Di lui ci restano (1) *La Meccanica sublime dimostrata coll' Algebra.* Napoli 1765. (2) *Lettera all' Estensore delle novelle letterarie.* (sta nel Tomo di dd. Novelle pubblicato nel 1766 e vi si dà conto della singolarità di un uomo che faceva nell' acqua tutti i movimenti e azioni del corpo, che altri fanno fuori dell' acqua) (3) *Delle Mofete del Vesuvio.* (Atti dei Fisiocritici. Tomo IV). (4) *Osservazioni sopra il*

Vesuvio (Nel Tomo V di dd. Atti). (5) *Memoria sul conduttore elettrico della Torre della Piazza di Siena.* (Tomo VI di dd. Atti). (6) *Relazione sopra un supposto fulmine caduto nella Cappella della piazza di Siena.* (Nel Tomo VII di dd. Atti).

Nota 68. Francesco Caluri (anno 1771) insegnò logica. Ruoli del 1771. - Si hanno di lui (1) *Dell' innestare il vaiuolo. Discorso*, Siena 1760. (2) *Della malattia e morte di Vincenzo Parrini Conti Senese.* Siena 1769. (3) *Osservazioni sopra una conchiglia fossile non alterata, creduta di un nuovo genere, ritrovata in altra conchiglia fossile non alterata.* (Nel Tomo III. Atti dell' Accademia dei Fisiocritici) (4) *Relazione di un preteso Ermafrodito* (Atti dell' Accademia dei Fisiocritici. Tomo V.) (5) *Storie di innesti di Vaiuolo.* (Formano il Tomo I degli Atti pred.) (6) *Memoria sulla mortalità dei bambini nel R. Spedale della Scala e sopra i mezzi opportuni a diminuirla.* (Nel Tomo VI di detti Atti).

Nota 69. Ambrogio Soldani (anno 1781) insegnò geometria. Sillabo stampato ec. 1781-1782.

Nota 70. Domenico Battini (anno 1783) insegnò medicina ordinaria. Sillabo stampato presso Francesco Rossi 1783. - Di lui si hanno (1) *Le ricerche sopra i mezzi di determinare l' esistenza e quantità dell'aria epatica nelle acque minerali.* (Atti dei Fisiocritici. Tomo VII). (2) *Analisi dell' acqua minerale di Montalceto* (Atti dei Fisiocritici. Tomo VII). (3) *Analisi chimica dell' acqua minerale del Bagno di S. Agnese di Chianciano.* (Atti dei Fisiocritici. Tomo VII). (4) *Analisi Chimica dell' acqua acidula di Chianciano detta l'Acqua Santa.* (Atti dei Fisiocritici. Tomo VII). (5) *Analisi dell' acqua del Serraglio presso Siena.* (Atti dei Fisiocritici. Tomo VII). (6) *Relazione intorno alle acque delle fonti di Siena, ove si tratta dei loro acquedotti, della loro natura ed usi, degli inconvenienti, che ne derivano in pregiudizio della pubblica salute e della maniera di ripararvi.* (Atti dei Fisiocritici. Tomo VIII). (7) *Notizie storiche sopra gli acquedotti delle fonti di Siena in schiarimento ed illustrazione della precedente Relazione.* (Atti dei Fisiocritici. Tomo VIII). (8) *Analisi chimica delle acque delle sorgenti del fiume Staggia e di Cambolli.* (Atti dei Fisiocritici. Tomo VIII). (9) *Istoria ragionata di una rara e singolare tardanza e difficoltà agli sgravi intestinali, prodotta dalla quadrupla lunghezza e triplice ripiegatura dell' intestino retto e dall' enorme dilatamento del retto e del colon.* (10) *Istoria di una oftalmia, ossia di un edema caldo nell'occhio.* (Nella raccolta di opuscoli medico pratici). Firenze 1778. (11) *Saggio sopra il catarro russo, ossia riflessioni mediche e critiche sopra la febbre catarrale benigna epidemica, che ha regnato in Europa nell' estate dell' anno 1772.* (Nel vol. VII della detta raccolta) Firenze 1783. (12) *Lettera responsiva al Sig. Bernardo Aquini sopra quelle malattie del Bestiame bovino, che comunicano all' Uomo la malattia carbuncolare.* (Nel detto volume di detta Raccolta).

Nota 71. Biagio Bartalini, aiuto del Baldassarri, insegnò fisica esperimentale e chimica. (Anno 1783), poi (anno 1786) storia naturale e botanica. Sillabo stampato presso Francesco Rossi (1783-1789). - Ci restano di lui (1) *Discorso sulla Centaura Salmantica* (Atti dei Fisiocritici. Tomo IX). (2) *Memoria sulla Sida Abutilon.* (Atti dei Fisiocritici. Tomo IX). (3) *Discorso sull' urtica nivea.* (Atti dei Fisiocritici. Tomo IX). (4) *Memoria sul Sondrio Pistacia Lentiscus di Linneo.* (Atti dei Fisiocritici. Tomo IX). (5) *Lettera ad un amico, ossia succinto ragguaglio della situazione della città di Siena e dei prodotti naturali, che dentro la medesima si ritrovano.* (Atti dei Fisiocritici. Tomo IX). (6) *Osservazioni di storia naturale fatte in alcuni luoghi dello Stato Senese, ed attorno ai Lagoni di Castel Nuovo di Val di Cecina presso Volterra* (Atti dei Fisiocritici. Tomo V). (7) *Memoria sulla Robbia.* (Atti dei Fisiocritici. Tomo VII). (8) *Memoria sulla pianta del Ricino, volgarmente detta Palma Christi* (Atti dei Fisiocritici. Tomo VII). (9) *Memoria sulla pianta del Rabarbaro* (Atti dei Fisiocritici. Tomo VII). (10) *Memoria sopra il Carthamus tinctorius di Linneo.* (Atti dei Fisiocritici. Tomo VII). (11) *Memoria sull' arbusto, chiamato Sanguinello rosso.* (Atti dei Fisiocritici. Tomo VII). (12) *Memoria su gli Ovoli.* (Atti dei Fisiocritici. Tomo VII). (13) *Memoria sulla pianta comunemente chiamata Catapuzia.* (Atti dei Fisiocritici. Tomo VII). (14) *Catalogo delle piante, che nascono spontaneamente intorno alla città di Siena coll' aggiunta di altro catalogo de corpi marini fossili, che si trovano in detto luogo.* In Siena 1776.

Nota 72. Sisto da Siena fu maestro di scrivere (anno 1564). Deliberazioni di Balia 15 Ottobre 1564 fogl. 53 e 56.

Nota 73. Gregorio Primaticci insegnò teologia. - Restano di lui (1) *Concordia titolorumque recapitulatio Decretalium, Sexti, Clementinarum, Extravagantiumque omnium.* Florentiae 1570. (2) *Expositio omnium Epistolarum D: Pauli.* Venetiis 1564. (3) *In Catholicas vel Canonicas, quas vocant Epistolas BB. Apostolor: Iacobi, Petri, Ioannis, et Iudae expositiones.* Senis 1573.

Nota 74. Deifebo Patella (anno 1589) insegnò lettere umane. Deliberazioni di Balia 27 Ottobre 1589. - Di lui si hanno. (1) *Oratio de Virtutis laudibus ad Senenses Iuvenes habita studiorum principio.* Senis 1595. (2) *Orationes variae.* Senis 1599.

Nota 75. Isidoro Ugurgeri (anno 1638) insegnò teologia. Deliberazioni di Balia 19 Ottobre anno 1638 fogl. 124. - Scrisse. *Le Pompe Sanesi.* Pistoia 1649.

Nota 76. Domenico Valentini (anno 1743) insegnò storia ecclesiastica. Ruoli 1743. - Di lui si hanno. (1) *Raccolta di componimenti latini e italiani.* In Lucca 1754. In 4.°. (2) *Discorso storico critico sopra il sole.* Siena 1760. (3) *Discorso sopra un' opera stampata a Firenze con questo titolo. Saggio sopra la filosofia degli antichi Etruschi.*

Siena 1760. (4) *Discorso sopra lo studio della morale.* Siena 1755. (5) *Giulio Cesare tragedia di Shakespeare tradotta in lingua toscana.* In Siena 1756. (6) *Breve racconto di varie stravaganze di un frate ipocondriaco.* Torino (falsa data) 1745. (7) *Orationes duodecim de Magisterii laurea.* Lucae 1754.

Nota 77. Tommaso Buoninsegni (anno 1763) insegnò teologia dogmatica. Ruoli 1763. - Scrisse. *Oratio ad cives suos* Senis 1769 (è una esposizione e un elogio della dottrina di S. Tommaso d'Aquino).

Nota 78. Vincenzo Mannotti (anno 1769) insegnò teologia morale. Ruoli 1769. - Di lui si hanno (1) *Praelectio theologica moralis habita in Senensi Liceo.* Senis 1769. (2) *Esortazione sopra la scienza necessaria ad un ecclesiastico, letta ai Giovani Ordinandi Senesi.* Siena 1775.

Nota 79. Giugurta Tommasi (anno 1568). Deliberazioni di Balia 12 Decembre anno 1568 fogl. 68.

Nota 80. Diomede Borghesi (anno 1588) insegnò lingua toscana. Deliberazioni di Balia 22 Ottobre anno 1588 fogl. 92. - Di lui ci restano. (1) *Lettere familiari.* Padova 1578. (2) *Lettere discorsive intorno al regolato e leggiadro scrivere toscano.* Padova 1584 e Roma 1701. (3) *Orazione recitata al principio della sua lettura.* Siena 1589. (4) *Orazione intorno agli onori e ai pregi della Poesia e della Eloquenza.* Siena 1596. (5) *Altre due orazioni inaugurali.* Siena 1590 e 1592. (6) *Rime.* Padova e Perugia 1566 e 1570.

Nota 81. Celso Cittadini (anno 1598) insegnò lingua toscana. Rescritto 13 Maggio 1598. - Le sue *Opere* furono raccolte da Girolamo Gigli. Roma 1721.

Nota 82. Orazio Lombardelli (1599) insegnò umanità. Deliberazioni di Balia 2 Novembre anno 1599 fogl. 131. - Si hanno di lui. (1) *De eloquentiae cum sapientia nexu, Oratio.* Senis 1603. (2) *De hominis fine, Oratio.* Senis 1599. (3) *Oratio de Scientiarum dignitate.* Senis 1602. (4) *Oratio de studiorum amicis retinendis.* Senis 1607. (5) *Oratio de studiorum hostibus arcendis.* Senis 1605. (6) *Eleganze toscane e latine.* Firenze 1568. (7) *Fioretti di eloquenza cavati dai Romani autori latini e volgari.* Siena 1568. (8) *I Fonti Toscani.* Firenze 1598. (9) *De' punti e degli accenti, che ai nostri tempi sono in uso appresso i latini, ed i volgari.* Firenze 1566. (10) *L' arte di puntare gli scritti.* Siena 1585. (11) *Memoriale dell' arte di puntare gli scritti.* Siena 1588. (12) *Della pronunzia toscana.* Firenze 1586. (13) *Riscontri grammaticali.* Firenze 1595. (14) *Della difesa dello Zeta.* Firenze 1586. (15) *Gli aforismi scolastici.* Siena 1603. (16) *Degli uffizii e costumi dei giovani.* Siena 1576. (ultimamente è stato ristampato in Parma 1843). (17) *Il giovane studente* Venezia 1594. (18) *Dei conforti da usarsi nei tempi calamitosi e nei travagli dell' animo, ovvero della Consolazione.* Firenze 1587. (19) *Le condizioni del vero amico, e altri discorsi in ma-*

teria di amistà. In Firenze 1590. (20) *Trattato dell' eccellenza.* Firenze 1578. (21) *Dell' Officio della donna maritata.* Ferrara 1585): (ultimamente è stato ristampato a Faenza 1852 e a Firenze 1863). (22) *Vita di Cassandra Trojana.* Firenze 1570. (23) *Del ragguaglio degli scrittori spirituali.* Firenze 1592. (24) *Somma della perfezione cristiana compresa in un sermone sopra la vita di S. Ignazio vescovo.* Venezia 1576. (25) *Vita di S. Lugarda vergine traslatata dal Latino.* Siena 1607. (26) *Istruzione dei confessori.* Siena 1575: (è traduz. dal latino; l' originale è del P. Gregorio Lombardelli fratello di Orazio). (27) *Della tranquillità dell' animo sopra il dialogo di Florenzio Metafraste.* Siena 1574. (28) *Sopra il Goffredo di Torquato Tasso. Giudizio di O. Lombardelli.* Firenze 1582. (29) *Discorso intorno ai contrasti, che si fanno sopra la Gerusalemme Liberata.* Ferrara 1586. (30) *Lettere a Torquato Tasso*: (furono stampate al seguito dell' apologia di Torquato Tasso alla sua Gerusalemme Liberata). Mantova 1585.

Nota 83. Girolamo Gigli (1698) insegnò umanità e lingua toscana. Rescritti sciolti dello studio. Tomo IX. - Sue opere principali sono il *Diario Senese*, il *Vocabolario Cateriniano*, le *Regole per la toscana favella* e le *Lezioni di lingua toscana.*

Nota 84. Pandolfo Spannocchi Juniore. - Di lui ci restano. (1) *Orazione per il riaprimento degli studi.* Siena 1720. (2) *Orazione in lode della toscana favella:* (riportata nelle Lezioni di lingua Toscana di Girolamo Gigli). Venezia 1729.

DECADENZA

(*Secolo XIX*)

SOMMARIO. *1. Decadenza dello Studio di Siena nel secolo XIX. 2. Fatti di storia esterna, che la generano. 3. Cambiamenti subiti dal regime economico dello Studio in questi tempi. 4. Mutazioni continue nella sua interna organizzazione. 5. Svolgimento della vita scientifica dello Studio in tutto intiero il secolo XIX.*

1. Il momento della francese rivoluzione segna per lo Studio Generale di Siena il principio della decadenza. Da quel momento febbrile, che nella tranquilla Toscana si determina dall'invasione straniera, dietro lo insorgere di nuove aspirazioni, le istituzioni cittadine si agitano in una continua e irrequieta mutabilità.

2. Fortunose vicende toccano in quel tempo allo Studio Senese: sospeso nel 1799 per decreto del patrio Senato; poi riaperto per ordine del generale Duphont; venne nuovamente chiuso per disposizione del Governo Provvisorio; e, sul cadere del 1800, definitivamente riaperto per decreto del generale Miollis. Sotto il breve dominio borbonico continuò prospera la vita dello Studio sugli elementi stessi del periodo passato: ma, cresciuta a dismisura la fortuna napoleonica e fino dal Novembre 1807 occupato dai Francesi il suolo della Toscana, la *Giunta* del Governo straniero, muta ad ogni patria affezione, distrutto lo Studio Senese, con misura per la città umiliante vi sostituiva una scuola speciale di Medicina, dipendente dall' Accademia di Pisa (1). Venne presto la restaurazione lotaringia e spente fino le vestigia dell' organizzazione francese, per opera di Ferdinando III lo Studio di Siena tornò a fiorire sulle vecchie basi leopoldine (2). Su queste basi percorse l' Università l' ultimo momento di vita

calma, fiorente e produttiva, che continuò fino al 1840. Da questo anno parve che i Governi del paese fossero unanimi nel proseguire lentamente l' opera di demolizione iniziata dagli stranieri. Data da quell' anno il principio dell' incertezze, delle paure continue, delle mutilazioni arditamente operate, delle distruzioni minacciate sempre, tentate spesso, eseguite mai. L'amore dei cittadini salva anche in quell' anno l' Università dalla sua piena rovina; ma dalle nuove disposizioni governative essa esce monca ed incompleta relativamente all' organamento antico e costituita in un' assurda inferiorità di fronte a Pisa (3). Più tardi nel 1851, prevalsero le ragioni di una politica paurosa e, con decisa imitazione francese, si stabilì che Siena e Pisa, prese insieme, formassero con insegnamenti divisi una sola completa e generale Università (4). Ed al sorgere della libertà il Governo provvisorio nel 1859, mentre pareva compiere atto di giustizia, ritornando lo Studio al suo pieno e generale organismo, lo resuscitava mutilo ed imperfetto, innanzi alla privilegiata Accademia Pisana e più tardi lo mutilava ancor più. Tuttavia in mezzo a questo succedersi di riforme, di cui l' unico vero scopo è una lenta e progressiva distruzione, nonostante lo inaridirsi delle *sorgenti economiche* e il vacillare continuo del suo *ordinamento*, lo Studio di Siena mantenne inalterate e fiorenti le condizioni della sua *cultura scientifica.*

3. Le *basi economiche* dello Studio hanno in questo tempo affatto isterilita ogni sorgente d' aumento e la loro amministrazione è soggetta a innovazioni fatali: fino al 1851 vive autonoma e indipendente nelle mani del Provveditore: nel 1851, venuta di Francia la smania di tutto concentrare, codesta amministrazione del patrimonio universitario si affida alle mani

della Prefettura con ingiunzione che la si tenga separata e distinta e che gli avanzi annui da essa provenienti e i capitali riscossi abbiano necessario rinvestimento in cartelle di rendita pubblica, debitamente intestate all'Università (5). Finalmente nel 1862 codesta amministrazione passa dalla Prefettura nelle mani della Direzione Demaniale, che la conserva anch' oggi separata e distinta (6). — Sotto la influenza di tutte queste innovazioni amministrative l' asse patrimoniale dello Studio, prima costituito soltanto in valori di mutuo e in valori di canone, (censi, livelli e pigioni) venne a poco a poco ad acquistare un terzo modo di rinvestimento in valori di pubblica rendita, cosicchè ultimamente gli elementi principali componenti il reddito totale del patrimonio universitario erano valori di mutuo per L. Ital. 19,851, 78: valori di canone per L. Ital. 10,188, 70; (censi L. Ital. 5,865, 86; livelli L. Ital. 1,410, 00; pigioni L. Ital. 2,912, 84): e valori di rendita pubblica per L. Ital. 19,550, 60 (7). Da quell' epoca peraltro la rendita dei capitali mutuati e le pigioni dei fondi urbani debbono avere subìto un aumento notevole.

4. Nell' *ordinamento interno* dello Studio si apre il secolo XIX che, nonostante il dominio dei Borboni, splendide sempre e fiorenti sono le basi organiche leopoldine e, abortita la esperienza delle scuole speciali di Francia, ritorna codesto vecchio ordinamento caro all'abitudini toscane a risplendere perfezionato nel piano organico di Ferdinando III nel 1814. — Sotto le influenze di questa prima riforma, gli *studi giuridici* conservano inalterato il corredo delle vecchie cattedre; ma divisa ormai la filosofia dalle scienze della natura, cogli insegnamenti aggregati di logica, di metafisica e di greca letteratura s' imprende a coltivare nello

studio della legge la severità del raziocinio e la eleganza delle forme: gli *studi medico-fisici* perseverano per la parte fisica immutati nei loro organici elementi; la parte medica si abbellisce e s' integra colle cattedre nuove di fisiologia, di istituzioni chirurgiche e di medicina pubblica: gli *studi teologici* conservano anch' essi l' organamento anteriore, ma lo adornano colla sedia di luoghi teologici e coll' insegnamento delle lingue d' oriente. L' Università nel suo complesso torna a rivivere sulle basi tradizionali dei tre collegi legale, fisico-medico e teologico (8). — L' ordinamento del 1814 cade sotto il nuovo organamento del 1840: per effetto di questa nuova riforma lo Studio di Siena perde non solo gli ultimi avanzi dell' insegnamento filosofico, ma perfino le cattedre, sino allora fiorenti, delle matematiche e delle scienze naturali: tra gli studi che in Siena rimangono, quello del *diritto* si perfeziona coi nuovi insegnamenti del diritto patrio e commerciale, della sociale economia e della storia del diritto; quello della *medicina* aggiunge al ricco organamento anteriore le nuove sedie di materia medica e farmacologia e di veterinaria: finalmente lo insegnamento della teologia apologetica integra gli *studi teologici.* Al di fuori poi dell'ordinamento universitario, costituito esclusivamente dagli alti insegnamenti speciali, si crea un *collegio preparatorio*, nel quale si impartiscono i principii della necessaria cultura generale in cattedre elementari di filosofia, di letteratura e di cose naturali (9) — Più tardi colla riforma del 1851 si concentrarono in Siena esclusivamente gli *studi giuridici* e gli *studi teologici* mantenuti nelle identiche condizioni organiche dell' anno 1840. Ma il collegio preparatorio, che nel 1851 si disse *Sezione superiore del Liceo*, estese le sue basi primi-

tive e si arricchì della cattedra di farmacologia e materia medica, staccate dal morto studio senese di medicina ([10]). — Finalmente nel 1859 accanto allo studio giuridico ed allo studio teologico risorse lo *studio medico* e, sotto le influenze di questa riforma (organizzati ormai nella Toscana colla legge Ridolfi i Licei) si tolsero dalla distrutta Sezione Superiore del Liceo Toscano le cattedre di storia, di filosofia morale, di filosofia razionale, che si portarono a rendere più culti ed eleganti gli studi del diritto; mentre colle altre cattedre di chimica, di fisica e di storia naturale si integrava lo insegnamento risorto della medicina ([11]). Lo *studio teologico* con improvvisa disposizione veniva in quel tempo dichiarato chiuso. — Resultato ultimo di questo insieme confuso di innovazioni è che l'odierno ordinamento dello Studio di Siena vive esclusivamente ristretto agli studi del *diritto* e della *medicina*: lo studio del diritto, costituito sulle basi organiche comuni a tutto il Regno ([12]); lo studio della medicina, costituito su basi esclusivamente peculiari alle Toscane Università ([13]).

5. Nè tanta e così lunga confusione di cose valse a distruggere nell' ultimo secolo la energica cooperazione dello Studio di Siena al *progredire di tutti i rami del sapere.* — Negli *studi giuridici*, tuttavia sotto lo splendore dell' antico ordinamento leopoldino, di Giovanni Valeri ci rimangono pregevoli articoli critici ([14]): Francesco Antonio Mori tradusse il fiore della scienza criminale tedesca e in un' opera mirabile organò la teorica di un codice, che fu ed è anche oggi pei dotti d' Europa monumento di sapienza legale ([15]): Pietro Capei di meravigliosa erudizione romanistica, arricchì l' effemeridi scientifiche contemporanee di volgarizzamenti pregevoli e di lavori originali, che

splendono non meno per ricchezza grande di cognizioni, che per severa eleganza di forma ([16]): dopo lui PIETRO CONTICINI volgeva nell' idioma italiano il classico trattato di Savigny sul possesso; tantochè di quel tempo il primo riflesso della scienza giuridica tedesca parve in Italia avesse per uno dei centri più splendidi la cattedra senese di leggi ([17]). Sospinse audace la sociale economia nei campi troppo vaghi della civile prosperità FRANCESCO CORBANI, sfoggiando erudizione grande e negligendo le forme ([18]): più tardi FLAMINIO SEVERI annotò con succosa brevità il volumetto delle Istituzioni Giustinianee ([19]); e sulle Istituzioni Giustinianee scrisse ALESSANDRO DOVERI un'esposizione organica, che è mirabile tra tutte le odierne, se non per forza di metodo, per limpidezza di forme e per dovizia di positive applicazioni ([20]): MARTINO FARMESCHI dottamente illustrava la dottrina successoria toscana e le difficoltà del sistema ipotecario patrio ([21]): FRANCESCO LISI corredava il digesto di note brevi e pregiate e tentava colmare con sforzo di erudizione le lacune dell'aureo libretto di Gaio ([22]): ALBERTO RINIERI DE ROCCHI dettava un Saggio di Economia impareggiabile per sano discernimento dei principii e per erudizione sceltissima, ma, fatalmente, spoglio di quel lenocinio di forma, di quell' artistica eleganza di stile, che adornano i suoi lavori anteriori e soprattutto il suo sorprendente Saggio Critico della Storia di Atene e di Sparta ([23]). Ultimo EUSEBIO REALI scriveva di filosofia, di religione e di storia ([24]). — Ne meno splendido svolgimento ebbero in questo tempo gli *studi medico-fisici* della Senese Università. GIACOMO BARZELLOTTI in bella maniera espose i principii teorici della medicina legale, ne discusse le più ardenti questioni e lasciò numero grande di articoli scientifici, di dialo-

ghi popolari, di lettere consultive ([25]): di quel tempo DOMENICO VECCHI illustrava le elementari dottrine della fisica ([26]) e MASSIMILIANO RICCA scriveva sulle opere del Camaldolense Ambrogio Soldani ([27]). Dieci anni dopo, SANTI LINARI splende nelle teorie della matematica sublime e della fisica ([28]) e a lui contemporaneo SERAFINO BELLI, che di numerose osservazioni singole e di lavori organici arricchisce l'aritmetica, l'algebra e la geometria ([29]): GASPARO MAZZI descrive i terreni terziari del bacino d'Ombrone e studia accuratamente i denti umani ([30]): e, di questo tempo, GIUSEPPE GIULI scrive i principii della chimica e la storia delle acque minerali toscane; esperto della montana agricoltura, conoscitore dei centrali Appennini, detta sui minerali nostrali, discorre dell'elettricità come mezzo ricostituente la salute, fornisce alla Val-di-Chiana una statistica agraria ([31]). Più tardi, rimane appena ([32]) traccia della pratica valentia di ZANOBI PECCHIOLI: vestigia molto meno importanti restano di FERDINANDO ANTOLINI ([33]): GIUSEPPE PIANIGIANI lasciava ai Senesi un nome meritamente caro ed alle scienze fisiche tesoro di meteorologiche osservazioni, di sapienti lavori di idrometria e grafiche dimostrazioni sui movimenti del barometro, del termometro e dell'igrometro ([34]). Sul declinare della prima metà del secolo XIX, FILIPPO CARRESI scriveva questioni di medicina forense e numero grande di storie mediche e di accademiche orazioni ([35]): LUIGI CAPEZZI illustrava l'istoria, la pratica ed i principii teorici dell'ostetricia ([36]): dettava PIETRO OBICI sulle sezioni coniche e determinava graficamente le condizioni dello stato prossimo al moto ([37]): GIUSEPPE VASELLI, più che l'austera aridità del geometra rivelava nelle opere sue cuore di poeta e gusto nutrito a tutte le eleganze della culta letteratura ([38]). Final-

mente, oltre la prima metà del secolo XIX, Cosimo Palamidessi continuava in bel modo le lezioni di medicina operatoria dell' illustre Regnoli ed arricchiva di nuove e sapienti osservazioni la chirurgica patologia (39). — Quanto agli *studi teologici* continuarono anche in questo tempo in uno stato di estremo languore. Luigi De Angelis fu ricco di molta erudizione sulle cose patrie, resuscitò nomi e lavori di qualche entità per l' arte cittadina, tentò costruire una storia letteraria della cultura senese, dettò orazioni non eleganti di forma, ma per dottrina pregevoli. (40). Nasce e muore con lui l' attività dei senesi teologi in questo secolo.

Rimarrebbero ancora non poche reputazioni veramente nazionali, che iniziarono lo splendore della loro carriera sulla modesta cattedra di Siena: nomi insigni figurano tra coloro, che compirono non ha guari, o compiono tuttora la difficile missione di insegnanti, ma poichè essi sono viventi e perciò loro disconviene ogni maniera di lode meglio si parve serbare sui loro nomi il silenzio, limitandosi a enumerare in una *appendice* le opere di quelli soli tra essi che, o cessarono dall' insegnamento nella Senese Università, o tuttavia vi figurano come insegnanti.

Nota 1. Decreto della Giunta di Governo 31 Decembre 1808.

Nota 2. Decreto 20 Decembre 1814.

Nota 3. Biglietto della Segreteria di Stato 29 Settembre 1840 e relativo Motuproprio.

Nota 4. Sovrano Decreto 28 Ottobre 1851.

Nota 5. Decreto 28 Ottobre 1851.

Nota 6. Nota del Ministero delle Finanze 18 Novembre 1862.

Nota 7. Se a codesti cespiti principali di entrata si aggiungono L. Ital. 1,211, 28 di assegnazioni attive, si forma l' attivo totale della rendita universitaria in L. 50,802, 36: detratte L. 9,791, 62 di annui aggravi, resta la rendita netta di L. 41,010, 74. *Quadri concordati* nel Maggio 1863 fra la Direzione Universitaria e la Direzione Demaniale.

Nota 8. Decreto 20 Decembre 1814.

Nota 9. Biglietto della Segreteria di Stato, 29 Settembre 1840 e relativo Motuproprio. Il Collegio Preparatorio nel 1840 ebbe le cattedre di filosofia razionale e morale, di lettere greche e latine, di geometria e trigonometria, di algebra e applicazioni dell' algebra alla geodesia, di fisica, di chimica, di botanica e storia naturale.

Nota 10. Sovrano Decreto 28 Ottobre 1851.

Nota 11. Decreto 20 Aprile 1860.

Nota 12. Lo studio della giurisprudenza è attualmente governato dal regolamento generale 8 Ottobre 1865, modificato dalla circolare 9 Novembre 1859.

Nota 13. Gli studi della medicina sono regolati da un piano, proposto dalla Direzione Universitaria di Siena, in seguito ai concerti presi tra i Rettori di Pisa e Siena, il Soprintendente dell' Istituto Superiore di Firenze e il Ministero della Pubblica Istruzione; piano approvato dal Ministro stesso con nota 19 Novembre 1866 — Lo studio della farmacia è retto dal Regolamento del 4 Marzo 1865.

Nota 14. Giovanni Valeri (anno 1815) insegnò istituzioni criminali. Sillabo stampato 1815. Su lui è da vedersi la necrologia intitolata *In morte dell' Avvocato Giovanni Valeri* (inserita nell' Antologia. Decembre 1827. Tomo XXVIII) - Scrisse vari articoli in essa Antologia, tra i quali i seguenti. — *Sulla perfettibilità dell'umana famiglia, opera dell' Ab. Tamburini - Sulla umana perfezione del professore Germani - Sulla genesi del diritto penale di G. D. Romagnosi - I commentarii al Filangieri di Beniamino Constant - La industria e la morale considerate nella loro relazione colla libertà del Signor Dunoyer - Dissert. sulla pena di morte del Signor Lucas.*

Nota 15. Francesco Antonio Mori (anno 1828) insegnò istituzioni criminali. Sillabo stampato 1828. - Ci restano di lui (1) *Discorso sulla vita di Bernardo Davanzati*: (è premesso allo Scisma d' Inghilterra e altre Operette di esso Davanzati). Siena 1828 in 8.° (2) *Relazione sulla bonificazione della Maremma di Grosseto nell' anno 1830*: (è a c. 318-22 del Vol. XXV. Annali Universali di Statistica). (3) *Relazione statistica dell' Accademia dei Fisiocritici nel cadere del 1831*, (è a c. 153-54 Tomo XLV. Antol. Genn. 1832). (4) *Discorso intorno alla vita e agli scritti di Francesco Forti*: (è premesso ai Libri due delle Istituzioni Civili accomodate all' uso del Foro: opera postuma di Francesco Forti. - Firenze 1840. Vol. due in 8.°). (5) *Scritti germanici di Diritto Criminale raccolti e pubblicati da F. A. Mori.* Livorno anno 1846-47. Tomi IV. in 8.° (6) *Sulla scala penale del diritto toscano. Discorso.* Livorno 1847 in 8.° (7) *Teorica del Codice penale Toscano.* Firenze. Stamperia delle Murate 1854 in 8.° di pag. 357. (Il progetto del predetto Codice, che fu attivato in Toscana nel 1853, fu in gran parte opera di Francesco Antonio Mori: il detto Codice ha riportata la

lode di scrittori di diritto criminale assai competenti, tra i quali il Mittermayer). (8) *Discorso nei funerali fatti al Primicerio Poltri, già professore nell' Università di Siena.* Siena 1830. (9) *Elogio funebre di Giulio Bianchi Governatore della città e stato di Siena.* Siena 1824. (10) *Elogio dell' Avvocato Giuseppe Alessandri, già professore dell' Università di Siena.* Siena 1829. (11) *Elogio storico del Barone Gio. Spannocchi Piccolomini.* Firenze 1840. (12) *Lettera parenetica di Fileto a Teodora sua cugina, prossima a maritarsi.* 1825. (13) *Necrologia di Carolina Rossi vedova Martelli.* Siena 1828. (14) *Sopra il Monumento del Governatore Giulio Bianchi, scolpito da Pietro Tenerani.* (Antologia Giugno 1830).

Nota 16. Pietro Capei (anno 1833) insegnò diritto romano. Sillabo stampato 1833. Dalla notizia bibliografica, che si trova in calce alla Commemorazione di Pietro Capei per Marco Tabarrini (Firenze 1869) apparisce che questo dotto giureconsulto pubblicò in varie epoche e nell' Antologia di Firenze e nell' Archivio Storico Italiano non meno di N.° 41 dei suoi scritti storici e giuridici, tra i quali merita distinta menzione l' *Istoria del gius Romano nel medio evo di F. C. Savigny, ridotta in compendio.* Siena 1849.

Nota 17. Pietro Conticini (anno 1838) insegnò diritto romano. Sillabo stampato 1838.

Nota 18. Francesco Corbani (anno 1842) insegnò economia sociale. Sillabo stampato 1842. - Di lui ci rimangono. (1) *Economia Sociale. Compendio e guida degli studenti del Pubblico Studio di Siena.* Siena 1852-53. (2) *Orazione pell' inaugurazione del Busto inalzato alla memoria del Professore Pianigiani nella sala dell' Imp. e R. Accademia dei Fisiocritici dagli alunni e cultori delle belle arti.* Siena 1851. (3) *Rapporto della Commissione nominata dall' Accademia Tegea per l'esame delle Dissertazioni inviate sul tema proposto. « Ricercare se la tendenza di sostituire all' opera dell' uomo le macchine influisca sempre favorevolmente sulla prosperità di una Nazione, e se vi sia un limite, varcato il quale quella tendenza può riuscire dannosa, e quali temperamenti converrebbero a moderarla.* Siena 1843 in 8.° (4) *Rapporto della Commissione nominata dall'Imp. e R. Accademia dei Fisiocritici ad esaminare le relazioni presentate dai concorrenti ai due premi fondati da S. E.* Serristori *per ricompensa ed incoraggiamento dell'industria agricola e manifatturiera del Compartimemto Senese.* 1846. In 8.°

Nota 19. Flaminio Severi (anno 1852) insegnò istituzioni di diritto romano. Sillabo stampato 1852. - Di lui ci restano le *Istituzioni di Giustiniano.* Siena 1852.

Nota 20. Alessandro Doveri (anno 1853) insegnò istituzioni di diritto romano. Sillabo stampato 1853. - Scrisse le *Istituzioni di Diritto Romano*: (edite a Siena ed a Firenze).

Nota 21. Martino Farmeschi (anno 1858) insegnò istituzioni di diritto commerciale. Sillabo stampato 1858. - Si hanno di lui. (1)

Appunti presi dagli studenti di quarto anno alle lezioni dell' Avvocato Martino Farmeschi professore di diritto patrio e commerciale nell' Università di Siena. Siena 1860. (2) *Esercitazioni Accademiche sul sistema ipotecario.* Siena 1862.

Nota 22. Francesco Lisi (anno 1859) insegnò pandette. Sillabo stampato 1859.

Nota 23. Alberto Rinieri dei Rocchi (anno 1859) insegnò istituzioni di economia sociale. Sillabo stampato 1859. - Di lui ci rimangono. (1) *Saggio storico dei progressi dello spirito umano nel corso delle Nazioni. Lezione letta nell' Imp. e R. Accademia dei Fisiocritici di Siena.* Siena 1840 in 8.° pp. 64. (2) *Cenni Biografici del Commendatore Daniello Berlinghieri.* Firenze 1838 in 8.° pp. 37. (3) *Dell' economia delle Nazioni in rapporto al loro stato sociale. Memoria presentata all' Accademia dei Fisiocritici di Siena.* Siena 1842 in 8.° pp. 82. (4) *Dell' Industrialismo in rapporto alla sua influenza sui salari. Memoria in risposta al quesito proposto dall' Imp. e R. Accademia dei Tegei di Siena e premiata nell' adunanza del 17 Agosto 1842.* Siena 1843 in 8.° pp. 87. (5) *Rapporto della Commissione dell' Accademia de' Tegei di Siena sulle memorie presentate in concorso ai premi proposti per le migliori soluzioni del quesito intorno all' opportunità dei sussidi dotali sotto il doppio aspetto economico, e morale.* Siena 1844 in 8.° pp. 27. (6) *Scritti pubblicati nel Giornale Agrario Toscano.* Nel Vol. XVIII N.° 71. Dis. II. 1844. Vol. XIX N.° 77. Disp. IV. 1845. Vol. XX. N.° 80. Disp. III. 1846 e Vol. XXI. (7) *Saggio critico sull' Istoria civile di Atene e di Sparta.* (Atti della R. Accademia dei Fisiocritici. Nuova Serie Vol. I). (8) *Sul progetto Municipale per la riforma del Monte dei Paschi di Siena. Osservazioni.* Siena 1863 in 8.° pp. 33. (9) *Intorno all' azione della scienza negli avanzamenti politici recati dall' età presente. Discorso di inaugurazione degli studi per l' anno 1863-64, nell' Università di Siena:* (estr. dal Giornale la Gio:entù.) (10) *Sommario di un corso di Economia politica.* Siena 1865.

Nota 24. Eusebio Reali (anno 1865) insegnò filosofia del diritto. Sillabo stampato 1865.

Nota 25. Giacomo Barzellotti (anno 1803) insegnò istituzioni chirurgiche. Sillabo stampato 1803. - Di lui si hanno. (1) *Sulla possibilità, o impossibilità che il Conte Ugolino sbramasse il digiuno colle carni dei propri figli.* Livorno 1826. (2) *Dialogo istruttivo fra un Pievano di Campagna e un Castaldo, o Fattore, sul Colera morbus.* Pisa 1835. (3) *Della necessità di una medicina comparativa.* Pisa 1821. (4) *Sugli stabilimenti di umanità e di beneficenza di Londra.* (5) *Risultato delle vaccinazioni eseguite nel Dipartimento dell'Ombrone l'anno 1809.* (6) *Brevi consigli al popolo per prevenire e combattere il Cholera morbus.* Pisa 1835. (7) *Epistola patologica sopra la malattia da esso sofferta, con riflessioni e dilucidazioni sulla febbre petecchiale contagiosa del 1817.*

Pisa 1817. (7) *Sulla eccellenza della medicina legale e sulla necessità, che i professori dell' arte salutare ed i giurisperiti conoscano questa scienza. Prolusione accademica* 1817. (9) *La vaccinazione giustificata dall' esperienza e dall' osservazione.* Siena 1814. (10) *Acque termali e minerali di Chianciano illustrate coi lumi dell' odierna Chimica.* Siena 1813. (11) *Questioni di medicina legale secondo lo spirito delle leggi civili e penali.* Milano 1838. Vol. 5 in 8.°. (12) *Epitome di medicina pratica razionale.* Pisa 1829. Vol. 2 in 8.°. (13) *Avviso agli stranieri, che amano di viaggiare in Italia* .Firenze 1838. (14) *Il Parroco istruito nella medicina.* Pisa 1825. (15) *Bagni termali e minerali di Monte Catini in Val di Nievole.* Pisa 1823 in 4.°. (16) *Memoria per servire al popolo di avviso sulle asfissie, o morti apparenti e sui mezzi di vincerle ec. colla descrizione di un nuovo apparato respiratorio.* (17) *Commentario medico-clinico sulla malattia petecchiale contagiosa, che ha dominato in alcuni luoghi della Toscana nell'anno 1803.* Siena 1804 in 8.°. (18) *Esame di alcune moderne teorie intorno alla causa prossima della contrazione muscolare.* Siena 1796 in 8.°. (19) *Polizia di Sanità per evitare i contagi e distruggerli, conservare la vita, la salute e gli interessi dei popoli e delle Nazioni.* Siena 1806 in 8.°. (20) *Disquisitio Accademica.* Siena 1806. (21) *Sulla rottura dello stomaco* (vedi Biblioteca di Siena Opuscoli scelti sulle scienze e sulle Arti. T. XIX, pag. 369). (22) *Epitome dell' Istituzioni Teorico-pratiche di materia Medico farmaceutica.* Pisa 1827 in 8.°. (23) *Storia funebre sulla malattia del Dott. Antonio Catellacci Profes. di Anatomia e Fisiologia nell' Università di Pisa.* Firenze 1827. (24) *Elogio del Cav. Andrea Vaccà-Berlinghieri.* Pisa. (25) *Dialogo sulla scoperta della circolazione del sangue nel corpo umano.* Pisa 1831 in 8.°. (26) *Il Parroco illuminato sulla medicina di Le-Roy.* Pisa 1826. (27) *Alcune formule per la preparazione del solfato di Chinina, e Cinconina, sulla proprietà di questi sali e pel modo di amministrarli.* (Nel Nuovo Giornale dei Letter. Pisa Tomo IV). (28) *Aforismi sanitari tratti dalla polizia di sanità per evitare i contagi.* Pisa 1831. (29) *Cenni sopra i pareri intorno al soffiamento dell' aria ne' polmoni degli asfittici, come mezzo per richiamarli in vita.* Pisa 1829. (30) *Cenni sulla tosse catarrale epidemica, vulgo Grippe, dell'Autunno 1834.* (Nel Nuovo Giornale dei Letter. Pisa. Tomo XXIV). (31) *Cenni sopra una singolare affezione periodica.* (Nel detto Giornale. Tomo XXV). (32) *Commentario sopra una malattia cronica letale nel basso ventre.* Pisa 1829. (33) *Considerazioni anatomico fisiologiche sopra due cuori e due fegati perfetti trovati in un piccione.* (Nel Nuovo Giornale dei Letter. Pisa. Tomo I). (34) *Dell' Epidemia costituzionale del Marzo e Aprile 1837 denominata Grippe.* (Nel Nuovo Giornale dei Letter. Pisa. Tomo XXXIV). (35) *Di un genere di morte elettiva presso i Pisani.* (Negli Atti dell'Accademia di Pistoia 1819). (36) *Dialogo di Dante agli Elisi.* (Nel Giornale Accademico di Roma 1835.) (37) *Dialogo sulla medicina purgativa di*

Le Roy. Pisa 1829. (38) *Epitome sulle istituzioni di Chirurgia razionale*. Pisa 1824. (39) *Lettera relativa alla pretesa scoperta del professore Pacchiani sulla natura dell' acido muriatico*. (Nel Giornale dell' Accademia Italiana N.° 12. 1805). (40) *Influenza (Dell') della povertà sulle malattie epidemiche contagiose*. Pisa 1839. (41) *Istoria clinica di una affezione catarrale di petto, declinata in idrocardia e idrotorace, infelicemente terminata*. (Nel Nuovo Giornale dei Letter. Pisa. Tomo XXVI). (42) *Istruzione sul metodo d' inoculare il vaiuolo vaccino*. Siena 1809. (43) *Lettera al cittadino medico Silvio Santini sopra l' esame di un' opuscolo sulla febbre terzana*. Siena: anno VII. del'a Repubblica Francese (1799). (44) *Lettera al professore Gatteschi sull'esito dei primi tentativi nell'introdurre la vaccinazione in Siena e su quello di curare la idrofobia per mezzo della colonna di Volta*. (Nel Giornale dei Letter. Pisa. Tomo IX). (45) *Risposta alla lettera del Sig. G. D. intorno alle dubitazioni inserite nel Giorn. dei Letterati di Pisa in forma di quesito se il Cholera morbus sia contagioso o no*. (Nel detto Nuovo Giornale. Tomo XXXIII). (46) *Lettera sopra alcuni fenomeni elettro-chimici osservati in gran parte con nuovi principii, e spiegati e in dottrina ridotti da M. Dary*. (Nel Nuovo Giornale dei Letter. Pisa 1808). (47) *Lettera clinica sulla malattia macolosa emorragica di Werlhof*. (Nel detto Giornale. Tomo XXVIII). (48) *Lettere due sull' arte tintoria e sui mezzi di migliorarla*. (Nel Giornale dell'Accademia Italiana numeri 1 e 5 - dell'anno 1805.) (49) *Lettera sul gozzo, e le scrofole*. (Nel Nuovo Giornale dei Letter. Pisa. Tomo XXI). (50) *Lettera sui bruchi del Melo, che attualmente desertano questa pianta nei contorni di Siena*. (Nel Magazzino di Letteratura. Tomo VI). 1805. (51) *Lettera alla società dei Georgofili*. (Nel Giornale dell' Accademia Italiana 1805. N.° 4). (52) *Lettera ad una Contessa pollacca intorno alla preferenza di qualche bagno termale*. (Nel Nuovo Giornale dei Letter. Tomo XXXVI). (53) *Lettera sopra la malattia e cura di un cavallo*. (Nel Giornale detto. Tomo XXI). (54) *Lettera sopra varie cose attinenti a medicina osservate a Parigi*. (Nel Giornale detto. Tomo XXI). (55) *Lettera patologica sulla malattia petecchiale contagiosa* Siena 1817. (56) *Lettera apologetica sulla febbre perniciosa sincopale*. Siena 1799. (57) *Lettera sulla nuova medicina di Le Roy*. Pisa 1825. (58) *Lettere due: l' una d' illustre Dama Toscana al prof. Barzellotti: l' altra responsiva di esso Prof. rinfrancandola dal concepito timore del Cholera Morbus*. Pisa 1835. (59) *Lettre sur la cause prochaine de la contraction musculaire a M. Pictét*. (Nella Biblioteque Britannique Lug. 1806. Vol. XXIII). (60) *Medicina legale, secondo lo spirito delle Leggi civili e penali veglianti ne' governi d'Italia*. Pisa 1818 :(ha avuto non meno di altre sette ristampe). (61) *Notizie sul Cholera morbus*. (Nel Nuovo Giornale dei Letter. Pisa. Tomo XXI). (62) *Notizie sugli studi Chimici Metallurgici di Vannoccio Biringucci*. (Nel detto Giornale 1809). (63) *Ode sul mausoleo eretto al professor A. Vacca*. Pisa 1830. (64) *Qualche considerazione clini-*

ca sulle malattie, che hanno dominato nell' inverno 1833 specialmente in Pisa. (Nel Nuovo Giornale dei Letter. Pisa. Tomo XXVI). (65) *Quesiti preparatorii per la soluzione del problema, se il Cholera morbus sia contagioso o no.* (Nel detto Giornale. Tomo XXXI). (66) *Anatomia universa Pauli Mascagni ec. edita cura ac studio Iacobi Barzellotti ec.* (67) *Risposta ad una lettera del Dott. Niccola Scaramuccia sui calcoli biliari.* (Nel Nuovo Giornale dei Letter. Pisa. Tomo XXVII). (68) *Risposta ad una lettera del Dott. Salvagnoli sopra un tetano per causa singolare.* (Nel Giornale detto. Tomo XXI). (69) *Soccorsi più facili e pronti per ravvivare gli asfitici, e liberar gli annegati.* Pisa 1819. (70) *Simulazioni e dissimulazioni nelle forme esteriori delle malattie, e della necessità di scoprirle.* (Nel Nuovo Giornale dei Letter. Pisa. Tomo XXX). (71) *Sopra alcuni mezzi terapeutici odierni.* (Nel detto Giornale. Tomo XXIV). (72) *Sopra l' introduzione naturale dell' aria nel sangue delle vene ferite dell' uomo; e sopra quella artificiale fatta nelle vene aperte negli animali per studiarne comparativamente gli effetti.* (Nel detto Giorn. Tomo XXXVI). (73) *Sopra una tisichezza tubercolare scrofolosa terminata colla morte.* (Nel detto Giornale. Tomo XXII). (74) *Sopra i Lagoni del Senese e del Volterrano.* (Nell'Antologia Romana 1796). (75) *Storia di una gravidanza della tromba Eustachiana sinistra.* (Nel Nuovo Giornale dei Letter. Pisa. Tomo II). (76) *Storia intorno a una infrenabile emottisi, trattata con felice successo con la creozota.* (Nel detto Giornale. Tomo XXX). (77) *Storia di una miliare larvata sotto l' aspetto di pleuritide in una gravida prossima al parto.* (Nel detto Giornale. Tomo XI). (78) *Storia di un orticaria larvata per quattro settimane.* (Nel detto Giornale. Tomo XI). (79) *Storia medica del Cholera morbus osservato a Parigi da Agostino Cappello, e da Achille Lupi.* (Giornale detto. Tomo XXIX). (80) *Successioni delle malattie, e in specie di quelle della primavera 1837 e dell' Estate nella città e campagna di Pisa.* (Nel med. Giorn. Tomo XXXV). (81) *Sul Cholera morbus.* (Nel Nuovo Giornale dei Letter. Pisa. Tomo XXII). (82) *Sulla utilità della vera, ed inutilità della falsa emulazione negli studi e nelle pratiche della medicina.* Pisa 1829. (83) *Sulla malattia contagiosa di Livorno.* (Nel Giornale dell' Accademia Italiana 1805). (84) *Sulla vaccinazione a crosta.* (Nel detto Giornale 1805). (85) *Sulla febbre petecchiale.* Pisa 1817. (86) *Sulla malattia petecchiale contagiosa, che ha regnato nel 1817, e da cui fu attaccato l' autore.* Pisa 1818. (87) *Sulla pretesa trasformazione dell'acqua in acido muriatico.* (Nel Giornale dei Letter. di Pisa 1806). (88) *Sulla probabilità che un cadavere trovato sommerso nel Pò sia morto per sommersione o strangolamento.* In Parma 1828. (89) *Sui vantaggi, che si possono trarre dall'uso dei bagni per la conservazione della salute. Lettera consultiva.* (Nel Nuovo Giornale dei Letter. Pisa. Tomo XXXII). (90) *Sulle cause principali dell' insalubrità delle Maremme.* (Nel Nuovo Mercurio delle scienze mediche. Livorno. Tomo I). (91) *Sulle cose più notabili attinenti a medicina, osservate a Parigi.* (Nel Giornale dell' Omedei 1831).

Nota 26. Domenico Vecchi (anno 1803) insegnò fisica sperimentale. Sillabo stampato 1803. - Scrisse un *Trattato elementare di Fisica*. Firenze 1806.

Nota 27. Massimiliano Ricca (anno 1803) insegnò matematiche superiori. Sillabo stampato 1803. - Si hanno di lui. (1) *Un discorso sopra le opere del P. D. Ambrogio Soldani*. Siena 1810 (2) *Elogio funebre di Sua Eccellenza Giulio Ranuccio Bianchi Governatore di Siena*. Siena. 1824. *Discorso sulle cause dei Terremoti*. (Atti dei Fisiocritici. Tomo X).

Nota 28. Santi Linari (anno 1815) insegnò fisica e matematiche sublimi. Sillabo stampato 1815.

Nota 29. Serafino Belli (anno 1815) insegnò geometria. Sillabo stampato 1815. - Di lui ci restano. (1) *Elementi di Geometria*. Siena 1816 in 8.° (2) *Principii di Aritmetica e di Algebra*. Siena 1825, in 8.° (3) *Memoria sulla risoluzione dell' equazione trascendente a-b*. (Atti dei Fisiocritici. Tomo IX). (4) *Discorso sopra alcune difficoltà, che occorrono nella triangolazione di un territorio dato a misurarsi*. (5) *Modo di evitare gli inconvenienti prodotti dagli angoli troppo grandi o piccoli*. (Atti dei Fisiocritici. Tomo X). (6) *Delle difficoltà pratiche, che accompagnano la riduzione degli angoli al centro di stazione*. (Atti dei Fisiocritici. Tomo X). (7) *Quali stazioni sieno da preferirsi nelle triangolazioni*. (Atti dei Fisiocritici. Tomo X).

Nota 30. Gaspero Mazzi (anno 1819) insegnò istituzioni chirurgiche e medicina. Sillabo stampato 1819. - Si hanno di lui. (1) *Odontologia ossia diatriba su i denti umani*. Siena 1813. (2) *Breve notizia sui terreni terziari del bacino d' Ombrone*. (Negli Atti della prima riunione degli Scienziati Italiani in Pisa 1840). (3) *Rapporti sulla corrispondenza Accademica dei Georgofili dell' anno 1842-43 e 44*. (Nella continuazione degli Atti di detta Accademia).

Nota 31. Giuseppe Giuli (anno 1822) insegnò storia naturale e botanica. Sillabo stampato 1822. - Di lui ci rimangono. (1) *Lettera al Professor Gazzesi sopra alcuni minerali trovati in Toscana*. Siena 1831. (2) *Manifesto di pubblicazione della Carta Geografica di Mineralogia utile della Toscana*. (3) *Piano di un corso d' agricoltura montana d' Italia*. (4) *Lignite cominciata a formarsi mentre nel mondo declinava la civilizzazione*. (5) *Descrizione dell' Appennino Toscano da Monte Cimone a Cortona*. Bologna 1843. (6) *Lo stato antico e presente de' Bagni di Macereto, e nuova analisi delle sue acque*. Siena 1840. (7) *Dell' influenza, che sembrano avere le correnti elettriche per ristabilire la salute in alcune malattie*. Bologna 1840. (8) *Lettera sulla coltivazione dei terreni cretosi*. (9) *Tentativi per scoprire la formazione delle breccie*. (10) *Progetto di una carta geografica ed orictonostica della Toscana*. Siena 1835. (11) *Nuovo metodo per scoprire il ferro nelle acque minerali*. (12) *Corso di Chimica economica*. Firenze 1822. (13) *Memoria*

fisico-chimica sull' acqua acidula minerale di Montione presso Arezzo. Arezzo 1808. (14) *Storia naturale di tutte le acque minerali di Toscana ed uso medico delle medesime.* Firenze e Siena 1823. Tomi VI in 8.° (15) *Statistica Agraria della Val di Chiana con carta topografica* Pisa 1828. Tomi II, in 8.° (16) *Saggio statistico di Mineralogia utile della Toscana.* Bologna 1843. in 8.° (17) *Metodo da impiegarsi per togliere all' Alcool gli odori tanto ingrati che piacevoli.* (Atti dei Fisiocritici. Tomo IX). (18) *Analisi di una miniera di rame delle vicinanze dell' Impruneta ed usi economici, a cui può servire.* (Atti dei Fisiocritici. Tomo IX). (19) *Dell' influenza dell' elettricità per ristabilire la salute.* Milano 1840. (20) *Osservazioni fisico-chimiche sul solfato e carbonato di Soda, delle crete di Siena, chiamato volgarmente sale di Creta.*

Nota 32. Zanobi Pecchioli (anno 1831) insegnò chirurgica. Sillabo stampato 1831). - Di lui ci restano in una sola memoria. (1) *Considerazioni teorico-pratiche intorno alla Cistotomia e Litotripsia.* (Atti dei Fisiocritici. Tomo X, pag. 117). (2) *Confronto delle due operazioni fra loro relativamente alla sicurezza della riuscita.* (Atti dei Fisiocritici. Tomo X, pag. 121). (3) *Enumerazione dei casi in cui non è applicabile la Litotripsia.* (Atti dei Fisiocritici. Tomo X, pag. 129).

Nota 33. Ferdinando Antolini (anno 1834) insegnò istituzioni chirurgiche e medicina legale. Sillabo stampato 1834. - Di lui ci restano. (1) *Istruzione popolare diretta ai suoi concittadini da un medico Senese nel tempo, che il Cholera morbus minacciava la Toscana.* Siena 1835. (2) *Di un polipo nelle vie aeree.* (Tomo X. Atti dei Fisiocritici).

Nota 34. Giuseppe Pianigiani (anno 1831) insegnò fisica teorica. Sillabo stampato 1831. - Ci restano di lui. (1) *Memoria che contiene una descrizione di alcuni Istrumenti fisici dell' Università di Siena.* Siena 1844. (2) *Cenni di modificazioni sull' insegnamento delle Belle Arti della Città di Siena.* Siena 1850. (3) *Resultato del 1.° Decennio delle Osservazioni meteorologiche della R. Università di Siena,* Siena 1849. (4) *Resultati degli anni 1839-40-41-42.* (5) *Dimostrazione grafica dei movimenti del Barometro, del Termometro, e dell' Igrometro* (con tavola). (6) *Esperimenti fatti sul canale d' Ombrone, a riprova di una formula Idrometrica.*

Nota 35. Filippo Carresi (anno 1838) insegnò istituzioni chirurgiche e medicina legale. Sillabo stampato 1838. - Di lui ci rimangono. (1) *Prelezione per l' anno accademico 1846-1847.* Siena 1847. (2) *Parole di addio ai suoi scolari dette il dì 26 Giugno 1846.* (3) *Materia medica morale.* (4) *Della morale del medico.* Siena 1848. (5) *Prolusione all'apertura dell' anno accademico 1848.* (6) *Selectae e praxi decennali in Nosocomio Montis. S. Sabini morborum variorum historiae.* (7) *Idem. Decas VII, VIII, IX et X.* (8) *De opportunitatibus ad Morbos.* Senis 1811. (9) *De quinque ex Fungorum usu veneficio affectis, nec non de unius ipsorum*

obitu propter tempestivae et opportunae medelae defectum. Senis 1834. (10) *Rapporto dei lavori della Sezione di Scienze Fisiche dell'Accademia dei Fisiocritici per l' anno 1842, 43-44 e 45.* Pisa. (11) *Syllepsis Opuscolorum, tum ad medicinam, tum ad chirurgiam spectantium. Pars prima et altera.* Senis 1824, in 8.° (12) *Selectae e praxi quindenâ in Nosocomio et Municipio Montis S Sabini morborum variorum historiae.* Senis 1830, in 8.° (13) *Prelezione sulla italiana riforma della materia medica e farmacologia.* Siena 1845. (14) *Orationes accademicae, quas habuit ad laureandos die 18 Iunii 1839 et die 12 Ianuarii 1843 in Aula magna Univ. Senarum.* (15) *La musica medicatrice.* Siena 1847. (16) *Questioni di Chirurgia Forense.* Siena 1813. (17) *Memoria sull' utilità dell' arseniuro di potassa nelle febbri intermittenti.* (Atti dei Fisiocritici, Tomo X). (18) *L'arseniuro di potassa sperimentato sopra 136 individui.* (Atti dei Fisiocritici Tomo X).

Nota 36. Luigi Capezzi (anno 1840) insegnò patologia chirurgica ed ostetricia. Sillabo stampato 1840. - Ci restano di lui. (1) *Compendio storico dell' ostetricia.* Siena 1839 in 8.° (2) *Elementi d' Ostetricia teorico-pratica.* Siena 1843 in 8.°.

Nota 37. Pietro Obici (anno 1839) insegnò geometria. Sillabo stampato 1839. - Di lui si hanno. (1) *Condizioni dello stato prossimo al moto graficamente determinate.* Siena 1838, in 8.° (2) *Sezioni coniche. Memoria.*

Nota 38. Giuseppe Vaselli (anno 1840) insegnò geometria e trigonometria. Sillabo stampato 1840. - Restano di lui. *Scritti editi, ed inediti raccolti, ed ordinati da F. S. Orlandini.* Firenze 1857 in 8.°

Nota 39. Cosimo Palamidessi (anno 1859) insegnò clinica chirurgica. Sillabo stampato 1859. - Di lui ci restano. (1) *Sulla cura dell' ernia incarcerata e strozzata.* (2) *Guarigione di una vasta Ciste idatigena del basso ventre.* (3) *Prolusione letta nel 9 Gennaio 1860 per dar principio alle Lezioni di Medicina Operat. nella R. Università di Siena.* (4) *Storia di una Peritonite violentissima e prontamente letale succeduta alla Cistotomia lateralizzata in un fanciullo.* (5) *Intorno alla Stafilorafia ed esposizione di un fatto relativo.* (6) *Considerazioni intorno alla disarticolazione del ginocchio, ed esposizione di due casi relativi.* (7) *Lezioni di Medicina Operatoria in continuazione di quelle del Professore Regnoli.*

Nota 40. Luigi de Angelis (anno 1804) insegnò teologia dogmatica. Ruolo stampato 1804. - Ci restano di lui. (1) *Illustrazione di una antica pittura rappresentante il Salvator Crocefisso, che si venera nella Chiesa della Compagnia di S. Caterina in Fontebranda.* Siena 1816. (2) *Lettera contenente notizie dell' architetto Francesco di Giorgio.* (Nuovo Giornale dei Letter. Pisa. Tomo VI). (3) *Elogio storico di Giacomo Pacchiarotti* (pittore). Siena 1821. (4) *Elogio di Pietro Cattaneo Architetto Senese del secolo XVI.* Siena 1822. (5) *Orazione in occasione*

della distribuzione dei premi nell' Accademia di Belle Arti di Siena. Siena 1819. (6) *Osservazioni sopra una croce di rame intagliata a bulino nel 1179.* Siena 1814. (7) *Notizie storico-critiche di F. Giacomo da Torrita primo ristauratore dell' arte musivaria in Italia.* Siena 1821. (8) *Notizie di intagliatori raccolte da vari scrittori, ed aggiunte a quelle di Gio. Gori Gandellini.* Siena 1808-16. Tomi XII. (9) *Ragguaglio del nuovo istituto di Belle Arti, stabilito in Siena.* Siena 1816. (10) *Sopra i tre pastorali di avorio, che si trovano nella sagrestia metropolitana.* Siena 1814. (11) *Memoria di un trittico d' avorio, ora nella Chiesa di S. Pellegrino della Sapienza.* Siena 1831. (12) *Dell' albero di S. Francesco vicino alle mura di Siena. Notizie.* Siena 1829. (13) *Biografia, degli scrittori Sanesi.* Siena 1824. (fu pubblicato solo il primo volume). (14) *Discorso storico sull' Università di Siena.* Siena 1810. - e Siena 1840. Seconda edizione. (15) *Capitoli di disciplina della Compagnia della Madonna sotto le volte dello Spedale,* testo a penna nella Biblioteca di Siena. Siena 1828. (16) *Elogio del P. Guglielmo Della Valle.* Siena 1823. (17) *Lettera apologetica a favore di Folcacchiero Folcacchieri Sanese del secolo XII, il primo di cui si trovino poesie Italiane.* Siena 1818. (18) *Lettera sulla Fontebranda rammentata nella Divina Commedia.* Siena 1823. (19) *Lettera sul sepolcro del Boccaccio:* (senza nota tipografica) (20) *Notizie storiche della vita di S. Gherardo Min. Conv. di S. Francesco.* Siena 1800. (21) *Osservazioni critiche sopra un Codice cartaceo del secolo XV, scritto la prima volta in cera, contenente le prediche di S. Bernardino.* Colle 1820. (22) *Vita del B. Pietro Pettinaio Senese.* Siena 1802.

APPENDICE ALLE NOTE

Professori viventi, che dall'Università di Siena passarono ad insegnare in altre Università.

Giorgini Giovanni Battista, nominato nel 1840-41 professore di diritto criminale, passò professore all'Università di Pisa.

Micheli Everardo, nominato nel 1851-52 professore di geometria, dettò filosofia razionale e passò ad insegnare nell'Università di Pisa.

Mucciarelli Mariano, nominato nel 1859-60 professore di diritto criminale, passò professore all'Università di Palermo.

Nocito Pietro, nominato nel 1867-68 professore ordinario di procedura civile ed ordinamento giudiziario, passò ad insegnare nell'Università di Torino.

Grottanelli De Santi Stanislao, nominato nel 1824-25 professore di clinica medica, passò ad insegnare nell'Università di Pisa.

Corticelli Alessandro, nominato nel 1840-41 professore di fisiologia e patologia, passò professore all'Università di Pisa.

Bartolini Antonio, nominato nel 1842-43 professore di medicina pubblica, passò professore all'Università di Pisa.

Duranti Pietro, nominato nel 1847-48 professore dell'anatomia comparata, passò professore all'Università di Pisa.

Landi Pasquale, nominato nel 1860-61 professore di clinica chirurgica e chirurgia operativa, passò professore all'Università di Bologna.

Puccianti Gaetano, nominato nel 1859-60 professore di fisiologia, passò professore all'Università di Pisa.

Sadun Beniamino, nominato nel 1859-60 professore di igiene pubblica e privata, passò professore all'Università di Pisa.

Minati Carlo, nominato nel 1859-60 professore di ostetricia, passò professore all'Università di Pisa.

Pollacci Egidio, nominato nel 1860-61 professore di chimica farmaceutica, passò professore all'Università di Pavia.

Lasinio Fausto, nominato nel 1858-59 professore di lingue orientali compreso la greca, passò professore all'Università di Pisa.

Ferrai Eugenio, nominato nel 1860-61 professore di letteratura greca, passò ad insegnare nell'Università di Padova.

Professori viventi, che cessarono dall'insegnamento nella Senese Università, o che tuttavia vi figurano come insegnanti: loro pubblicazioni.

Marzucchi Celso, nominato nel 1829-30 professore di istituzioni di diritto romano, cessò di insegnare nel 1832-33. - Di lui si hanno i seguenti lavori. (1) *La Religione dell'Evangelo è promotrice di ogni per-*

fezionamento sociale. Lezione detta nel 30 Maggio 1832 da Celso Marzucchi. Firenze Campolini 1847 in 8: (precedentemente era stata pubblicata nel Giornale Antologia Italiana edito a Torino). (2) *Socrate Racconto*: (Viola del pensiero, miscellanea di letteratura e morale). Livorno 1832 in 12. (3) *Discorso letto nel dì 11 Novembre 1859 dall'Avv. Celso Marzucchi Procuratore Generale alla Corte Suprema di Cassazione*; Firenze. Barbera, Bianchi e Comp. 1859 in 8. (4) *Della Legislazione mineraria. Discorso storico, giuridico ed economico compilato per commissione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio dagli Avv. Celso Marzucchi ed Enrico Poggi.* Fir. Tip. Le Monnier 1861: (va unito al Discorso sulla Scuola delle Miniere dei Professori Paolo Savi e Giuseppe Meneghini). - Suoi Articoli pubblicati nell' Antologia. (5) *In morte di Giovanni Valeri.* (Vol. XXVIII. Decembre 1827) (6) *Sulla suprema economia dell' umano sapere in relazione alla mente sana di G. D. Romagnosi.* (Vol. XXXII. Ottobre 1828) (7) *Discorso sul saggio di Giurisprudenza col confronto delle Leggi Romane, e della vigente Legislazione di Annibale Giordano.* (Vol. XLII. Giugno 1831). (8) *Osservazioni sugli Elementi di Grammatica Latina dell' Ab. Gio: Facondo Carducci.* (Vol. XLIII. Luglio 1831). (9) *Discorso sul Saggio dell' origine e del progresso de' costumi e delle opinioni di Jacopo Stellini.* (Vol. detto. Agosto 1831). (10) *Sull' opera di Alberto de' Simoni. Dei delitti considerati nel solo effetto, e attentato.* (Vol. XLIV. Ottobre 1831). (11) *Osservazioni sul discorso pronunziato da Niccola Niccolini prof. di Diritto penale nella Università di Napoli.* (Vol XLV. Marzo 1832). (12) *Lettera sopra una azione generosa del Prof. Schoun di Copenaghen.* (Ivi). (13) *Osservazioni sulla pubblicità delle procedure criminali, sul processo inquisitorio, e sulla pena di morte.* (Vol. XLVI. Aprile 1832). (14) *Discorso sull' edizione delle Opere di G. D. Romagnosi stampate dal Tipografo G. Piatti, e specialmente sull' Opera Genesi del diritto penale.* (Vol.XLVII. Sett. 1832). (15) *Lettera sulla pena di morte.* (Ivi). (16) *Accademia di Belle Arti di Siena:* (si dà conto del discorso pronunziato dal Soprintendente Giulio del Taia in occasione della distribuzione dei premi) (Ivi). - Pubblicò nella continuazione degli Atti de' Georgofili gli Articoli seguenti: (17) *Dei principj fondamentali di filosofia nella vita sociale di G. D. Romagnosi.* (Vol. XVI. 1838). (18) *Elogio dell' Auditore Francesco Forti.* (Vol. d. 1838). (19) *Rapporto sugli Studi Accademici dell'anno 1838-39.* (Vol. XVII. 1839). (20) *Rapporto c. s. dell'anno 1839-40.* (Vol. XVIII. 1840). (21) *Rapporto c. s. dell'anno 1840-41.* (Vol. XIX. 1841). (22) *Elogio dell'Avv. Aldobrando Paolini.* (Vol. detto. 1841). (23) *Rapporto sopra un Progetto di regolamento per una Banca di sconto del Credito Fondiario proposto dal Dott. Napoleone Pini.* (Vol. XX. 1842). (24) *Riepilogo della discussione intorno al progetto di Regolamento per una Banca di sconto del Credito Fondiario proposto dal Dott. Napoleone Pini.* (Vol. d.° 1842). (25) *Cenni storici sul principio della libera concorrenza economica in Italia.* (Vol. XXV. 1847).

(26) *Rapporto della Commissione nominata ad esaminare per ciò che tiene alla politica economia i due libri sulle miniere del Prof. Pilla e di Teodoro Haupt*: letto alla presenza di R. Cobden. (Vol. detto. 1847). (27) *Rapporto della Commissione nominata per dar conto del libro di A. Zobi intit*: « *Manuale storico delle massime, ed ordinamenti economici vigenti in Toscana* » (Vol. XXVI. 1848). (28) *Rapporto della Commissione nominata ad esaminare e riferire sul libro di Girolamo Parisi intit*: « *Del commercio de' grani, e relativa legislazione in Toscana, Francia e Inghilterra.* (Vol. XXXI. 1853). (29) *Elogio del Dott. Napoleone Pini letto alla R. Accademia de' Georgofili nell' Adunanza del 20 Settembre 1863.* Firenze Tip. Galileiana. In 8: (estr. dagli Atti di d. Accademia).

Pendola Tommaso, nominato nel 1830-31 professore alla cattedra di logica e metafisica, cessò d' insegnare nel 1865. - Le opere sue sono le seguenti: (1) *Sullo stato fisico, e morale dei Sordomuti. Memoria in risposta di alcune questioni proposte dal Dott. Niccolò Tommaseo*: (è nel Tomo X degli Atti dell' Accademia de' Fisiocritici. Siena 1842). (2) *Corso d' insegnamento pratico per il Sordomuto italiano.* Siena presso Onorato Porri 1842 in 8. (3) *Tavole statistiche dei Sordomuti esistenti nel Granducato di Toscana al termine dell' anno 1843.* Siena presso Onorato Porri 1844 in 8. (4) *Antologia morale o. Pensieri di morale Filosofia raccolti da Tommaso Pendola delle Scuole Pie.* Siena all' Insegna della Lupa 1847 in 8. (5) *Il Collegio Tolomei di Siena. Cenni storici.* Siena Tipogr. del R. Istituto dei Sordomuti 1852 in 8. (6) *Sulla educazione dei Sordomuti in Italia. Studj morali, storici, economici di Tommaso Pendola delle S. Pie Direttore del R. Istituto Toscano dei Sordomuti.* Siena Tip. del R. Istituto dei Sordomuti 1855 in 8: (fu ristampata in Siena presso Onorato Porri 1859 in 8; e nel 1867 terza edizione in Siena presso Onorato Porri con il titolo seguente. « Le Istituzioni dei Sordomuti in Italia »). (7) *Prelezioni della Filosofia morale.* Siena Tip. dell'Istituto dei Sordomuti 1857 in 8. (8) *Prose varie inedite di Tommaso Pendola delle Scuole Pie.* Siena Tip. del R. Istituto dei Sordomuti 1857 in 8. Contiene: *Parte prima. Elogi.* Ottavio G. B. Assarotti delle Scuole Pie. Severino Fabiani. Prof. Giuseppe Pianigiani. Costanza Corboli. Cav. Marco Landucci. Giannina Salomoni. Marchese Ferdinando Landi. Antonio Federigo Ozanam. *Parte seconda. Prose varie.* Orazione detta nella Pia Casa di Lavoro di Firenze sulla necessità di educare il sordomuto. Sul dovere di educare tutti i sordomuti. Un voto del cuore a sollievo dei sordomuti. Intorno alla scelta degli studi. Del principio supremo della educazione. Del modo di rendere proficua la educazione ricevuta in Collegio. Del concetto supremo dell' Arte. Della seconda educazione, che l' uomo deve a sè stesso. Studio e morale. Illustrazione di due dipinti del Prof. Mussini, e di una Statua del Prof. Duprè. Alla memoria di Marianna Compagni: (tutti questi scritti erano stati già antecedentemente pubblicati in vari anni). (9) *Orazione inau-*

gurale: (è nell' Opuscolo intit. « Per l' inaugurazione della Università di Siena nel dì 3 Dicembre 1859. Discorsi). Siena Porri 1859 in 4. (10) *Alla pia memoria della Contessa Teresa Verri.* Siena Tip. Sordomuti 1859 in 8. (11) *I poveri Sordomuti alle Provincie Toscane.* (Siena Tipogr. dei Sordomuti 1867 in 8). (12) *La Regia Università di Siena nell' anno accademico MDCCCLXIII-LXIV.* Siena Tip. Sordomuti 1864 in 8. (13) *Cenni sulla vita di Girolamo Sommi Picenardi.* Siena Tip. Sordomuti 1864 in 8. (14) *Parole dette il 26 Settembre 1864 nella Sala del R. Collegio Tolomei per la solenne distribuzione dei premj:* (il tema del discorso è il Patriziato e la Patria). Siena Tip. Sordomuti 1864 in 8. (15) *La Regia Università di Siena nell' anno accademico MDCCCLXIV-LXV.* Siena Tip. dei Sordomuti 1865. (16) *Parole dette il 10 Settembre 1865 nella Sala del R. Collegio Tolomei per la solenne distribuzione dei premj.* Siena Tip. dei Sordomuti 1865 in 8. (17) *Di Emilia Nerli Piccolomini. Buona memoria.* Siena Tipogr. dei Sordomuti 1865 in 8. (18) *Letture di primo grado e avviamento al comporre, ad esercizio del sordomuto Italiano per Tommaso Pendola Direttore del Regio Istituto Toscano dei Sordomuti.* Siena Tipogr. Sordomuti 1866 in 8. (19) *Cenni sulla vita di Paolina Sommi Marchesa Picenardi nata Besozzi in Milano per Tommaso Pendola delle Scuole Pie.* Siena Tipogr. dei Sordomuti 1867 in 8. (20) *Una conferenza del P. Giacinto a Parigi.* Senza nota tip., ma Siena Tip. Sordomuti 1868 in 8. (21) *Di Marco Palmieri Nuti. Pia Memoria.* Siena Tipogr. Sordomuti 1868 in 8. (22) *Antonio Bastiani di Cesio o il finto sordomuto.* Siena Tipografia Sordomuti 1868 in 8. (23) *Il matrimonio cristiano.* (Parole dette benedicendo le Nozze della Contessa Maria de' Gori con il Conte Guido di Carpegna) Siena Tipogr. Sordomuti 1868 in fogl. (24) *La Donna pia.* All' egregia Signora Contessa Pia Tolomei nella occasione delle sue Nozze col Nob. Sig Alessandro Sansedoni. Siena Tip. Sordomuti 1868 in 8. (È una raccolta di massime morali tratte da varj autori). (25) *A Camilla Palmieri Nuti e a Stanislao Mocenni nel giorno delle loro Nozze questo ricordo di religione e di affetto Tommaso Pendola delle Scuole Pie offeriva. Il Saltero degli Sposi.* Siena Tipografia Sordomuti 1869 in 8. (Prosa biblica). (26) *La Metodica applicata alla istruzione ed educazione dei Sordomuti*, per Tommaso Pendola delle Scuole Pie Direttore del R. Istituto Toscano dei Sordomuti in Siena. Siena Tipografia Sordomuti 1869 in 8. (27) *Biografia della Marchesa Ermellina Bargagli nata Contessa Douglas Scotti.* Siena Tipogr. Sordomuti 1871 in 8. (28) *La Casa di S. Caterina da Siena. Discorsi cinque.* Siena Tipogr. Bargellini Giuseppe 1872. (29) In quest' anno (1872) è stata cominciata in Siena, Tip. Sordomuti; la pubblicazione di un periodico bimestrale intit. « *Dell' Educazione dei Sordomuti in Italia* », del quale il Pendola è stato il promotore, e che accolto con grande favore ha ottenuto il premio di medaglia d' argento al Congresso Pedagogico di Venezia.

Bobone Girolamo, nominato nel 1843 prof. ord., attualmente insegna filosofia del diritto. - Si hanno di lui le seguenti memorie: (1) *Se per essere indipendente sia necessario che il Papa abbia il Regno Temporale.* (2) *Risposta alle ingiurie stampate dai Gesuiti contro di me in quasi tutto il fascicolo di giugno e luglio del 1860.* (3) *Viro clarissimo Karolo Passaglia epistola, in qua illius argumenta declarantur urgentur, Frater Jeronymus Bobone ordinis Predicatorum.* (4) *Pio IX Pontifici maximo Frater Jeronymus Bobone Epistola latina.* (5) *Del partito Cattolico e del Regno Temporale del Papa purgati dalla Politica e ridotti al concetto teologico, a Guglielmo de' Pazzi, Deputato al 1.° Parlamento Italiano, Lettera Demodidattica.* (6) *Scritto sul medesimo soggetto inserito in un giornale di Siena, intitolato la Provincia.*

Ciacci Pietro, nominato nel 1856 prof. ord., attualmente insegna diritto commerciale.

Aquarone Bartolommeo Francesco, nominato nel 1860 prof. ord., attualmente insegna diritto costituzionale. - Scrisse i seguenti lavori: (1) *Vita di fra Jeronimo Savonorola.* 1853. (2) *Dott. Antonio.* (traduzione dall' inglese). 1858. (3) *Vita di Franklin.* 1864. (4) *Dante in Siena* 1865. (5) *Della domenica.* (Rivista Italiana. Torino, Febb. Marzo 1831). (6) *Storia degli ultimi anni della Repubblica di Siena 1551-1555.* (7) *Milano e il suo Territorio.* (Archivio Storico. Firenze, Tom. II). (8) *Memorie dei più insigni Pittori, Scultori e Architetti domenicani.* (ivi, tom. III). (9) *Della Storia del regno di Ferdinando e Isabella, di Gug: Prescott.* in inglese (ivi, tom. IV). (10) *Lettere di Guido Bentivoglio al Cardinale Borghese.* (ivi, tom. XI e XII). (11) *D' un libro intorno al Principe di Macchiavelli, di Andrea Angelini.* (ivi, tom. XIII). (12) *Dio nella Storia, di C. Bunsen.* (ivi, tom. XIII, XIV, XV, XVI). Diresse il *Costituzionale,* giornale politico pubblicato in Firenze dall' Aprile 1849 al Giugno 1850.

Sandonà Giuseppe, nominato nel 1860 Prof. ord., attualmente insegna diritto internazionale pubblico, privato e marittimo. - Scrisse: (1) *Della Filosofia Morale considerata in sè e nei suoi rapporti, colle condizioni civili in Italia.* Volumi due. Firenze Tip. Galileiana 1847. (2) *Trattato di Diritto Internazionale moderno* Volumi due; editore Giuseppe Pellas. Firenze 1870.

Saredo Giuseppe, nominato nel 1862 prof. ord., attualmente gli è assegnata la cattedra di codice civile. - Le opere sue sono le seguenti: (1) *Principj di Diritto Costituzionale.* (Vol. IV. in 8. grande) Parma. (2) *Trattato di Diritto civile italiano.* Firenze. (3) *Du principe des Alliances Internationales. Lettres politiques a M. de Cavour.* Chambery: (un vol. di 100 pagine). (4) *Trattato delle Leggi, dei loro conflitti di tempo e di luogo, e della loro applicazione.* (Vol. II di pag. 700 ciascuno).

Vegni Galgano, nominato nel 1859 prof. supplente, attualmente insegna introduzione allo studio delle scienze giuridiche e storia del

diritto. - Di lui si hanno i lavori seguenti: (1) *Compendio del corso d' Introduzione generale alle scienze giuridiche e politico-amministrative e di Storia del Diritto.* Siena 1865. (2) *Brevi parole sull' importanza dell' Introduzione generale alle scienze giuridiche.* 1867. (3) *Opuscolo diretto a rivelare la legge d' ordine e d' armonia degli studi di giurisprudenza nelle Università, e di preparazione ai medesimi.* Siena 1870. (4) *Appunti del corso d' Introduzione generale alle scienze giuridiche e di Storia del Diritto*: (questo volume è il primo dei quattro onde risulterebbe l' opera intera).

Ponsiglioni Antonio, nominato nel 1865 prof. straord., attualmente insegna economia politica. - Sue opere sono: (1) *Lavoro e Scambio, Pensieri di Economia sociale.* Cagliari, Tip. Timon; 1865. (2) *Il Banchetto della vita.* (Vol. XVI della Scienza del Pop.). Tip. delle Murate, Fir. 1867. (3) *L' avvenire dell' operaio.* (Vol. LXXXVII della Scienza del Popolo). Milano 1870. (4) *Il Giuoco del Lotto.* (Vol. XXX della Scienza del Popolo). Milano 1869. (5) *Fisiologia del Credito.* (Vol. XCV della Scienza del Popolo). Milano 1870. (6) *Le letture poplari,* Milano 1870, E. Treves editore. (7) *Sulle Società popolari di istruzione e temperanza. Discorso agli Operai di Siena.* Tip. Bargellini 1872. (8) *Rapporto all' Accademia dei Fisiocritici sui lavori della Classe Morale nel 1867:* (estratto dall' ultimo vol. degli Atti Accademici). (9) *Parole di saluto agli studenti laureati nella Università di Siena.* (10) *Trattato di Economia Sociale.* Tip. dell' Ancora di G. Bargellini 1872, Siena.

Moriani Luigi, nominato nel 1870 prof. straord., attualmente insegna istituzioni di diritto romano - Scrisse i seguenti lavori: (1) *Della Proprietà civile nei suoi elementi costitutivi.* Firenze 1864. (2) *Riassunto di studi giuridico-storici fatti nella R. Università di Pavia nell' anno 1866-67.* Firenze 1867. (8) *Programma per le lezioni delle Istituzioni di Diritto Romano.* Siena 1871. (4) *Cenni storici sull' Università di Siena.* Siena 1873.

Pini Gaetano, nominato nel 1871 prof. straord., attualmente insegna procedura civile e ordinamento giudiziario.

Paglicci Camillo, nominato nel 1871 incaricato, attualmente insegna diritto e procedura penale.

De' Steffani Luigi, nominato nel 1872 incaricato, attualmente insegna diritto internazionale pubblico, privato e marittimo - Scrisse le opere seguenti: (1) *La Nunziatura di Francia del Cardinal Guido Bentivoglio, con prefazione e commenti storici.* Volumi IV. Stamperia Le Monnier. Firenze 1862-1865. (2) *Istruzioni per il servizio di guerra dell' Infanteria, Cavalleria, Artiglieria.* Stamperia Ferrero e Franco Torino (due edizioni 1853 e 1856). (3) *Dell' attacco e difesa dei posti.* Stamperia Ferrero e Franco. Torino 1855. (4) *Lo Stato e la libertà della Chiesa.* Stamperia Le Monnier 1862. (5) *La Congiura di Ossuna esaminata sotto l' aspetto storico e giuridico* (con documenti inediti).

Livorno, Stamperia Vigo 1863. (6) *La Sentinella, giornale militare*: (primo in Italia, fondato a Torino 1849 e dal De Stefani per molti mesi esclusivamente redatto).

Tigri Atto, nominato prof. ord. il 10 novembre 1851, attualmente insegna anatomia umana, comparata, e zoologia - Scrisse le seguenti memorie scientifiche. (1) *Sulle Glandule intrinseche, e sulle Frange mucose della lingua umana*; con tavola: (Annali Universali di Medicina di Milano. Fascic. di Gennaio, 1847). (2) *Nuova disposizione dell' apparecchio vascolare sanguigno della milza umana*; con figura. (Bullettino delle Scienze Mediche di Bologna; pag. 5. 1847). (3) *Della Funzione della Milza*; *argomenti anatomico-fisiologici*; con tavola. (Bullettino delle Scienze Mediche di Bologna, 1848). (4) *Della Funzione della Milza*; *argomenti anatomico-fisiologici*; con figura. (Giornale di Scienze Mediche il Progresso. Firenze, 1849). (5) *Intorno agli effetti del Pus e dell' icore gangrenoso sul sangue circolante*. (Giornale di Scienze Mediche il Progresso, Firenze, 1849). (6) *Sulla natura dei tubercoli del polmone*; con tavola. (Annali Universali di Medicina di Milano; Fasc. di Aprile 1850). (7) *Della genesi e della natura dei Tumori eterologhi*; con tavola: pagine 58: (Annali Univ. di Medicina di Milano, Fasc. di Gennaio, 1851). (8) *Sul perenne accrescimento dei denti umani*. (Gazzetta Medica di Firenze, N. 73: 18 Nov. 1861). (9) *Intorno alle ferite delle guaine sinoviali dei tendini*. (Gazzetta Medica Ital. N. 48. Firenze 27 Maggio, 1851). (10) *Sulla carie delle Ossa, considerata quale Nécrosi molecolare della sostanza ossea*. (Gazzetta Medica Toscana. Firenze, 1852). (11) *Intorno all' apparecchio anatomico del meccanismo compensatore del circolo sanguigno*. (Gazzetta Medica Ital. Firenze, 1853). (12) *Sull' Ernia grassosa inguinale (Lipocele inguinale)*. (Annali Univers. di Medicina di Milano. Fasc. di Aprile, 1853). (13) *Schiarimenti sulla struttura, e sulla funzione della Milza*. (Gazzetta Medica Ital. Firenze, 1853). (14) *Sul nematode microscopico (Trichina) esistente nel polmone della Pecora affetta da cachessia acquosa (marciaja)*; con disegni. (R. Accademia dei Georgofili di Firenze. Seduta del Febbr. 1854). (15) *Delle Anomalie muscolari, considerate quali Omologie*. (Gazzetta Medica, N. 20. Firenze 1854). (16) *Sul Torcicollo, e sullo Strabismo per anomalia muscolare*; con figure. (Gazzetta Medica, N. 22. Firenze, 1854). (17) *Sul pigmento nella Milza, nel fegato e nel sangue*. (Gazzetta Medica, N. 31. Firenze, 1855). (18) *Sulla Esosmosi putrida attraverso i tessuti viventi, e segnatamente nella Peritonite*. (Annali Universali di Medicina di Milano. Anno 1856). (19) *Intorno al Parasitismo nella Miliare*. (Annali Univ. di Medicina di Milano. Fasc. di Novembre, 1856). (20) *Sul tipo, e sulla Patologia generale del Cholèra morbus*. (Annali Univ. di Milano. Fasc. di Dicembre, 1856). (21) *Sur la presence de la Graisse dans le chile et dans la limphe des animaux ecc.* (Union Médicale, N. 66. Paris, 1857). (22) *Tre casi di*

Cachessia per diatesi melanotica (milza nera) senza alterazione delle cassule Soprarenali. (Gazzetta Medica, N. 20. Firenze, 1857). (23) *Sulla cachessia melanotica (milza nera) in relazione della malattia descritta dal Sig. Dott. Addison.* (Gazzetta Medica, N. 39. Firenze 1857), (24) *Observations sur des changements qu' eprouvent les globules rouges du sang humain dans certaines circonstances, et particulierement sous l' influence de l' ether introduit dans l' economie animale, par voie d' inhalation pulmonaire.* (Academie des Sciences de Paris. Séance du 19 Octobre, 1857). (25) *Observations rèlatives aux transformations des tumeurs cystiques.* (Comptes rendus de l' Academie des Sciences de Paris. Séance du 18 Mai, 1857). (26) *Sulle granulazioni grassose come elemento morfologico normale delle Cassule Soprarenali*, ecc. (Giornale di Medicina Lo Sperimentale N. 2, e 10. Firenze, 1858). (27) *Sulla provenienza, e sulla significazione dei globuli incolori del sangue.* (Bullettino delle Scienze Mediche di Bologna; Anno 1858). (28) *Frammenti di patologia generale, secondo le leggi naturali.* (Annali Universali di Medicina, 90 pagine, con indice. Milano 1859). (29) *Sulla digestione gastro-enterica del Feto.* (Giornale Medico Lo Sperimentale. Firenze, 1859). (30) *Sull' umore della glandula Timo, e sopra una reazione speciale di esso.* (Bullettino delle Scienze Mediche di Bologna; Fasc. di Feb.. 1859). (31) *Sulla composizione istologica primitiva del mucco.* (Bullettino delle Scienze Mediche di Bologna; Fasc. di Maggio, 1859). (32) *Sui Globuli fisiologicamente decidui, e specialmente sopra quelli delle Glandule linfatiche.* (Bullettino delle Scienze Mediche di Bologna; Fasc. di Ottobre, 1859). (33) *Sur l' Anesthesie hypnotique, et le magnetisme animal:* (vedasi l' estratto nel Comptes rendus de l' Academie des Sciences de Paris; Sèance publique du lundì 2 Janvier, 1860). (34) *Sur la maladie des vers à Soie, connue sous le nom d' Atrophie.* (Comptes rendus de l' Academie des Sciences de Paris. Séance du 31 Dic. 1860). (35) *Sull' Atrofia dei bachi da seta*; con tavola. (Atti della Regia Accademia dei Georgofili. Firenze, 1861). (36) *Del cuore umano studiato in sito*; con figure. (Giornale Medico Lo Sperimentale Firenze, 1861. Fascicoli 3 e 4). (37) *Sur les communications entre la Mére et le Foetus.* (Comptes rendus de l' Academie des Sciences de Paris. Séance du 21 Janvier, 1861). (38) *Recherches anatomiques et cliniques sur un cas d' òbliteration spontanée et complete du Sac herniaire, et guérison radicale de la hernie par suite d' un decubitus prolongé.* (Comptes rendus de l' Academie des Sciences de Paris. Séance du 25 Janvier, 1862). (39) *Esplication des faits donnés pour des cas de Parthénogénie dans l' espèces du Ver à Soie.* (Comptes rendus de l' Academie des Sciences de Paris; 1862, pag. 106). (40) *Sull' infusorio del genere Bacterium trovato nel sangue umano.* (Accademia dei Nuovi Lincei di Roma. Seduta del 6 Dec. 1863: vedansi le aggiunte, sul medesimo tema, comunicate all' Accademia delle Scienze

di Parigi nelle Sedute dell' 8 Febbr., e del 19 Settem. 1864). (41) *Sul parasitismo del baco da seta, considerato nel Bruco, nella Crisalide, nella Farfalla e nelle uova.* (R. Accademia dei Georgofili di Firenze. Seduta del dì 8 Mag. 1861). (42) *Sulla trasformazione del sangue in sostanza grassa (Emolipòsi).* (Giornale della R. Accademia di Medicina di Torino, N. 7, 1864). (43) *Fatti speciali di Emolipòsi.* (Giorn. della R. Accad. di Medicina di Torino, N. 16, Agosto 1864). (44) *Intorno alla pupilla umana subordinatamente alla contrattilità dell' Iride.* Si dimostra la sua contrazione soggetta alla volontà, e quella avvenuta post mortem. (Atti dell' Accademia dei Nuovi Lincei di Roma. Sessione del dì 8 Gennaio 1865). (45) *Sulla penetrazione dell' aria nella Toracentesi.* (Giornale Medico di Roma, Fasc. 11. 1865). (46) *Sul Gozzo, e sul Cretinismo, in ordine ai fatti speciali di Emolipòsi.* (Giornale della R. Accademia di Medicina di Torino, N. 1. 1865). (47) *Sulla Emolipòsi, e sopra altre maniere di trasformazione dei globuli rossi.* (Giornale della R. Accademia di Medicina di Torino. N. 7. 1865). (48) *Obliterazione spontanea e completa del sacco erniario, seguentemente al decubito prolungato, e cura radicale delle ernie.* (Giornale Medico di Roma. Fasc. 7. 1865). (49) *Sur les bacteridies qui se trouvent dans la Gonorrhée virulente, et dans l' inflammation chronique du sac lacrymal, et du conduit nasal. Efficacité des preparations balsamiques, qui exercent une action toxique sur ces parasites:* (Comptes rendus de l' Academie des Sciences de Paris. Séance du 5 Fevr., 1864). (50) *Intorno agli atti preparatorj dell' Infiammazione, ovvero della Emormèsi considerata in se stessa, e nella sua origine.* (Annali Univ: di Medicina di Milano, Fasc. di Genn. 1866). (51) *Patologia e Teratologia dell' Arteria carotide interna* (Giornale Medico di Roma. Fasc. 1. e 6. del 1866: con figure). (52) *Intorno alla Apoplessia, ed alla Emormèsi dei Gangli del Gran Simpatico.* (Giornale Medico di Roma. Fascicolo 9. 1866). (53) *Sulla Trichina della Pecora, affetta da marciaja (cachessia acquosa) e sulle analogie con la Trichina del Majale.* (Corrispondenza Scientifica di Roma, N. 30. 1866 : vedasi in proposito il sunto di M. Vernois all' Accademia di Medicina di Parigi : seduta del 16 Aprile 1866, e del 26 Gen. 1867). (54) *Lettre concernant la maladie actuelle des Vers a Soie.* (Comptes rendus de l' Academie des Sciences de Paris, pag. 338, Anno 1866). (55) *Sulla materia viva, come elemento specifico delle malattie infeziose, e delle contagiose.* (Annali di Chimica applicata alla Medicina. Milano, Fasc. d' Ott. 1866). (56) *Sur la cause specifique de la Diptherie.* (Academie de Medicine de Paris; Séance du Janvier. 1867). (57) *Sommario Anatomico, e Fisiologico; o riassunto delle Memorie dallo stesso A. pubblicate nel corso di 20 anni.* Siena Tip. dell' Ancora 1867, pag. 83, con indice. (58) *Intorno alla digestione gastro-enterica del Feto.* (Giornale Medico di Roma. Anno 1867). (59) *Sull' origine degli elementi anatomici del sangue; e sulla conseguente Teoria globulare ema-*

tica, con tavola. (Giornale della R. Accademia di Medicina di Torino, N. 5, 1857. (60) *Del sangue, origine e successioni morfologiche.* (Bullettino delle Scienze Mediche di Bologna; pag. 430, 1867). (61) *Sul cranio umano, relativamente alla spessezza delle sue pareti, ed alla mancanza di simmetria.* (R. Accademia Medica di Torino; Seduta del 10 Gen. 1868. V. Giornale relativo). (62) *Sulla Anatomia Fisiologica e sulla Patologica, considerate nelle loro attinenze, ed in relazione della Clinica.* (Giornale Medico di Roma; Fasc. 6, 1868). (63) *Sui corpuscoli nucleari microscopici, indicatori della fibra contrattile.* (R. Accademia Medica di Torino; Seduta del 30 Luglio, 1868). (64) *Intorno alle Febbri tifoidee, e di un sistema speciale di cura di esse.* (Gazzetta Medica Provincie venete. N. 4; Padova, 1868). (65) *Sul fermento, o lievito della Farina nella panificazione.* (N. 3 pubblicazioni negli Annali di Chimica applicata alla Medicina; Milano, Fasc. di Marzo, Maggio e Agosto 1868). (66) *Siringa a stantuffo ideata e descritta dall' Aut. per l' intento di facilitare il cateterismo uretrale nel maschio;* con Tavola. (R. Accademia dei Fisiocritici di Siena: Seduta del 24 Feb: 1869 e nel suo Giornale la Rivista Scientifica dell' anno stesso). (67) *Sulla causa specifica ed essenziale della Difterite delle fauci e dei bronchi, costituita da forme crittogamiche*; con figure: (Giornale Medico di Roma; Fasc. 1, 1869). (68) *Sul midollo delle ossa. Sulla formazione del Pus. Sul trapelamento dei globuli sanguigni rossi dai minimi vasi.* (Annali Univers. di Medicina di Milano; Fasc. di Marzo, 1869). (69) *Sull' Ernia dell' Ambito addominale, e specialmente della Lombare; a proposito di una Monografia del Chmo. Sig. Barone Dott. Larrey.* (Gazzetta Medica, Provincie venete. N. 47. Padova, 1869). (70) *Sulla Fibra contrattile o muscolare della vita organica nel sistema nervoso;* con tavola; pagine 44. (Giornale Medico di Roma; Fasc. 6, 1869). (71) *Sulla morfologia dei globuli sanguigni rossi nei Pesci, e specialmente dei marini;* con tavola. (Corrispondenza Scientifica di Roma, N. 2, 1870). (72) *Intorno al modo di formazione del Pus.* (Gazzetta Medica, Provincie venete. N. 9. Padova, 1870). (73) *Intorno alla Apoplessia ed alla Emormèsi dei Gangli del Gran Simpatico, a proposito di un caso di malattia dell' Addison.* (Gazzetta Medica, Provincie venete. N. 29. Padova, 1870). (74) *Intorno al corso del sangue nella vena Porta dei mammiferi, subordinatamente alla esistenza delle valvule.* (Bullettino delle Scienze Mediche di Bologna; pag. 44, 1870). (75) *Sulla costituzione anatomica del Gran Simpatico: indagini antropo-zootomiche;* con tavola, pag. 23. (Giorn. Medico di Roma; Fasc. 8, 1870). (76) *Intorno alla Scrofola, ed alla facilità di equivocarla con la Lue.* (Annali di Medicina pubblica, N. 6, 1870). (77) *Il veleno della Vipera esaminato al Microscopio.* (Bullettino Univ. della Corrisp. Scientifica di Roma; Fasc. di Marzo, 1871). (78) *Sulle Anomalie, e sulle malattie del cervello e parti annesse, come causa prossima della alienazione mentale;* 22 pag. (Annali Univ. di Me-

dicina di Milano; Fascic. di Giugno, 1871). (79) *Sul fatto anatomico della Fibra muscolare annessa all' apparecchio nervoso, e sulle sue conseguenze fisiologiche.* (Giornale l' Indipendente di Torino, N. 21, 1871). (80) *Del muscolo Diaframma negli uccelli.* (Atti dell' Accadem. di Scienze Naturali Gioenia di Catania, Vol. 5, 1871). (81) *Sulla Vaccinazione, e Rivaccinazione, subordinatamente al principio essenziale del Vaccino.* (Giornale di Medicina l' Indipendente ; Torino, N. 14, 1871). (82) *Sul valore della Teoria cellulare in Chirurgia, a proposito dell' innesto epidermico (greffe epidermique)* (Giorn. Medico Lo Sperimentale, Firenze, Anno 1871). (83) *Sulla Difterite, e segnatamente di quella delle fauci e dei bronchi.* (Giornale di Medicina l' Indipendente di Torino, N. 4, 1872). (84) *La Sabbia del Deserto di Sahara, riconfrontata con la sabbia caduta in Roma, ed in Siracusa il 10 e 11 Marzo 1872.* (Bullettino nautico e geografico di Roma, N. 2, 1872). (85) *Sull' acqua pluviale commista a terra.* (Corrispondenza Scientifica di Roma, Anno 1872). (86) *Sui tubuli d' incubazione delle uova dei Nematodi;* con figure. (Giornale Medico l' Indipendente di Torino, N. 9, 1872). (87) *Sulla Flogosi nei suoi rapporti con la Fisiologia.* (Giornale Medico l' Indipendente di Torino, N. 12, 1872). (88) *Sul Gubernaculum Testis; avvertenze anatomo-fisiologiche.* (Rivista Scientifica di Siena, Fasc. Marzo-Aprile, 1872). (89) *Sulla Difterite in generale, e particolarmente del nuovo Parassitismo vegetabile costituito nel Croup da globulinee vescicolari solitarie.* (Giorn. Medico l' Indipendente di Torino, N. 19, 1872). (90) *Sulla riproduzione delle Anguille.* (N. 3 pubblicazioni, nel Giornale della R. Accademia di Medicina di Torino: ed una 4.ª nell' Annuario della Società dei Naturalisti di Modena, Anno 1872). (91) *Sulla sopravvivenza dei batteri al calore del forno.* (Annali di Chimica applicata alla Medicina. Milano, 1872). (92) *Sull' Atrofia del cuore (micro-cardo) negli alienati.* (Annali Univ. di Medicina di Milano, Vol. CCXX, Anno 1872). (93) *Sulla origine, e sulla essenzialità delle Cisti dermoidee.* (Giorn. di Medicina l' Indipendente: Torino, N. 31, 1872). (94) *Sui Canali aeriferi nella testa dei pesci ossei.* (Sesta Riunione dei Naturalisti Italiani, tenuta in Siena nel Settem. 1872. V. i relativi Atti a stampa. Milano 1872).

Gabbrielli Salvadore, nominato prof. ord. il 28 Novembre 1851, insegna attualmente materia medica e terapeutica sperimentale; e tossicologia – Scrisse i seguenti lavori scientifici. (1) *Breve ragguaglio della malattia, e consecutiva necroscopia, del Sig. Alfonso Fondi, perito per cancro allo stomaco.* Siena 1853. (2) *Relazione della malattia che tolse di vita il fanciullo Tito Buonsignori; Embolia dell' arteria iliaca primitiva destra.* 1853. (3) *Biografia di Gio: Battista Vaselli professore di Anatomia umana nella R. Università di Siena.* 1861-62. (4) *Prelezione al corso di Materia Medica e di Terapeutica dell' anno 1860-61.* (5) *Studi microscopici e sperimentali sulla circolazione, e sulla flussione sanguigna*

considerata come elemento della flogosi. Firenze 1861. (6) *Orazione inaugurale per l' anno accademico 1866-67 nella R. Università di Siena.* (7) *Intorno alle virtù terapeutiche delle acque minerali delle Galleraje.* Siena 31 Luglio 1868. (8) Come collaboratore del Dizionario Italiano delle Scienze Mediche compilato dai Prof. Mantegazza, Corradi e Bizzozero scrisse o totalmente o parzialmente, ma sempre in quanto si riferiscono alla terapeutica e alla tossicologia i seguenti articoli: *Acri. Albumina. Alcaloidi. Alcool. Aldeide. Ambra grigia. Anestesici. Anodino. Apiolo. Bagno medicato (artificiale, minerale, marino). Bella donna. Bile bovina. Brodo. Bromalio. Burro. Caffè* (per la terapeutica). *Calaguala. Canape (cannabis indica e sativa). Cainca. Calabrone. Calmante. Cantaride. Capiluvio. Carbone. Castoro. Castorina. Catrame. Cenere. Cera. Chelidonia maggiore. Chermes animale. Cherosolene. Cimice. Cloralio* (alla stampa). *Cloroforme* (alla stampa).

Marcacci Giosuè, nominato prof. ord. il 10 Novembre 1859, attualmente insegna clinica chirurgica e medicina operatoria - Si hanno di lui i seguenti lavori scientifici. (1) *Storia di un caso ostetrico: Membrana occludente la vagina al soprapparto. Operazione: Parto felice:* (Gazzetta Toscana delle Scienze Medico-fisiche 1844, pag. 35) Firenze. (2) *Estirpazione di voluminosa glandula lacrimale: Riflessioni sopra i processi operativi per eseguirla: Guarigione:* (Gazzetta Toscana delle Scienze Medico-fisiche 1844, pag. 365) Firenze. (3) *Cura di piedi torti senza tenotomia: apparecchio inventato dall' Autore con figura: Guarigione perfetta* (Gazzetta Toscana delle Scienze Medico-fisiche pag. 5) Firenze 1843. (4) *Riflessioni critiche sulla Ranula.* Pisa dalla Tip. Vannucchi 1845. (Lavoro originale). (5) *Cura di piede torto senza tenotomia eseguita dal Dott. Lanini di Rosignano colla macchinetta inventata dal Dott. Giosuè Marcacci, narrata da questo* (Gazzetta Toscana delle Scienze Medico-fisiche, pag. 289) Firenze 1846. (6) *Di una asportazione del retto intestino, di alcune ablazioni di carcinoma, e dell' estirpazione di un voluminoso cancro sul collo accompagnato da ingresso d' aria nelle vene: Guarigione* (Gazzetta Toscana delle Scienze Medico-fisiche pag. 317) Firenze 1846. (7) *Sperimenti intorno all' etere solforico, come anestetico. Primi tentativi fatti in Toscana* (Gazzetta di Firenze N. 29 5 Marzo 1847). (8) *Abrasione della cornea per rimediare alla opacità della medesima:* letta all' Accademia Medico-fisica fiorentina nella tornata d' Agosto 1847 (Gazzetta Toscana delle Scienze Medico-fisiche pag. 321) Firenze 1848. (9) *Uso del cloroformio in cinque operazioni chirurgiche, e due tentativi coll' aldeina.* (Gazzetta Toscana delle Scienze Medico-fisiche: pag. 279) Firenze 9 Settembre 1848. (10) *Enterotomia per interno strangolamento.* (Gazzetta Toscana delle Scienze Medico-fisiche: pag. 153) Firenze 12 Luglio 1849. (11) *Asportazione di parte della settima vertebra cervicale colta da carie ed in una ciste racchiusa.* (Gazzetta Toscana delle Scienze Medico-fisiche pag. 193) Fi-

renze 16 Agosto 1849. (12) *Delle più normali proporzioni delle parti componenti lo scheletro umano, e fin dove possa esser dato dalla misura di una, o di poche rilevare la statura di un individuo cui appartenevano in tempo di vita*: (tesi di concorso per la cattedra di anatomia descrittiva dell' Arcispedale di S. Maria Nuova di Firenze del Dott. Giosuè Marcacci). Pisa Tip. Vannucchi 19 Agosto 1850. (13) *Panno della cornea ad ambedue gli occhi guarito colla inoculazione diretta del pus blenorragico.* (Sperimentale pag. 324). Firenze Ottobre 1858. (14) *Cancro del labbro inferiore, mento e guancia sinistra: Estirpazione: Cheiloplastica*, con figure. (Sperimentale fasc. 5. 6.) Firenze 1861. (15) *Intorno a tre casi di frattura di cranio: Lettera al Prof. Pietro Betti.* (Imparziale pag. 68. 83.) Firenze 1861. (16) *Di un tumore erettile guarito colla iniezione dell' emostatico del Pagliari.* (Imparziale pag. 536.) Firenze 1862. (17) *Dei Feriti nel disastro della Ferrovia centrale toscana presso Asciano.* Stabilim. Tip. di A. Mucci. Siena 1862. (18) *Coagulazione del sangue per l' acqua Pagliari. Proposta di applicazione alla cura degli aneurismi, e delle varici. Sperimenti*: letta al Congresso X.° degli Scienziati italiani tenuto in Siena nel Settembre 1860. (Imparziale pag. 296. 338.) Firenze 1863. (19) *Di un feto immaturo: quale sia la sua età; e se sia o nò vitale. Parere medico legale: con una appendice intorno alla consistenza della polpa cerebrale in alcune epoche della vita intrauterina.* (Imparziale pag. 570. 593. 625. 685. 714.) Firenze 1864. (20) *Intorno ad alcuni coagulanti il sangue, e particolarmente del nuovo emostatico proposto dal Prof. Pietro Piazza di Bologna:* Lettera al medesimo. (Ebdomadario Clinico N. 44.) Bologna 1863. R. Tipografia. (21) *Di un cancroide all' angolo interno dell' occhio: Nuovo processo di blefaroplastica.* (Imparziale pag. 14.) Firenze 1865. (22) *Se un malato di cancro allo stomaco sia stato affetto da delirio negli ultimi dieci giorni della sua vita per dipendenza di detto cancro:* (in una causa legale di validità di testamento. Parere medico legale.) Tip. all' insegna dell' Ancora di Gius. Bargellini. Siena 1865. (23) *Di una broncotomia per polipo della laringe eseguita dal Prof. Giosuè Marcacci nella Clinica Chirurgica della R. Università di Siena dal medesimo diretta.* Narrazione e considerazioni del Dott. Lorenzo Silvestri Ajuto alla Clinica predetta. (Sperimentale) Firenze 1867. (24) *Intorno all' azione emostatica del liquido balsamico del Dott. Simone Capodieci.* Saggio di esperienze. (Archivio di Chirurgia pratica di F. Palasciano) Napoli, Maggio 1867. (25) *Settantatre nuovi sperimenti fatti con alcuni coagulanti il sangue, e più particolarmente col percloruro di ferro manganico. Considerazioni intorno alla più comune maniera di guarigione degli aneurismi, corredate di 140 osservazioni pratiche per il Dott. Giosuè Marcacci Prof. di Clinica chirurgica nella R. Università di Siena, Prof. onorario del R. Istituto di studi pratici e di perfezionamento di Firenze.* Siena Stabil. Tip. di A. Mucci, Febbrajo 1867. Volume di pag. 345. (26) *Aneurisma*

della carotide esterna destra : compressione diretta ; compressione indiretta digitale : Allacciatura della carotide primitiva : Sei iniezioni di percloruro di ferro-manganico : Indurimento del sacco : Discomparsa di tutti i segni dell' aneurisma : Graduale diminuzione nel volume del tumore : aspettativa di prossima guarigione : Eresipela : Morte : Aneurisma arterio-venoso : Nuova varietà. Memoria del Prof. Giosuè Marcacci. (Sperimentale) Firenze 1868. (27) *Clinica della R. Università di Siena diretta dal Prof. Giosuè Marcacci. Sull' azione del liquido emostatico del Dott. Simone Capodieci.* Nuove osservazioni cliniche raccolte ed illustrate dal Dott. Lorenzo Silvestri Ajuto alla Clinica predetta. (Sperimentale) Firenze 1868. (28) *Principali doveri del Medico.* Discorso inaugurale letto nella solenne apertura degli studi nella R. Università di Siena anno 1868-69. Siena 1869. (29) *Dell' uso del percloruro di ferro-manganico in alcuni casi di Chirurgia, necrosi, seni fistolosi, idrocele ecc. E di una mignatta attaccatasi alla laringe ed ivi rimasta per 23 giorni, ed estratta tuttavia vivente.* Siena 1869. (30) *Asportazione totale della parotide, ed anatomia della relativa regione.* Firenze 1870. (31) *Due casi di rottura spontanea di parecchi calcoli vescicali, e genesi dei calcoli della vescica in generale del Prof. Carlo Burci.* Sunto del Prof. Giosuè Marcacci. Siena 1870, (32) *Dell' innesto epidermico, e di alcuni saggi infruttuosamente tentati.* Siena 1871. (33) *Ancora dell' innesto epidermico. Nuovi sperimenti* 1871. (34) *Di una occlusione intestinale con tumore voluminoso sporgente nel retto intestino : Epitelioma cilindrico cellulare del colon trasverso.* Siena 1871. (35) *Di un tumore embrio-plastico del velo palatino ecc. Estirpazione, facile guarigione.* Napoli 1871. (36) *Di una gastrotomia per interno strangolamento intestinale seguita da guarigione : E di altro caso di occlusione intestinale per cancro.* Firenze 1871. (37) *Nuovo processo di autoplastica della faccia (geno-cheilo-rinoplastica) per esteso epitelioma della faccia. Trattenimento clinico.* Siena 1872. (38) *Disarticolazione coxo-femorale, seguita da guarigione.* Firenze 1871. (39) *Nuovo processo di amputazione sopracondiloidea del femore con lembo rotulieno.* Firenze 1872. - Quale collaboratore del Dizionario delle Scienze Mediche che si pubblica a Milano, ha compilati i seguenti articoli. (40) *Aneurismi in generale, loro cura ecc.* (di circa 100 pagine : fasc. 8. 9. pag. 419 e seguenti). (41) *Aorta (Aneurisma dell'). Cura chirurgica ecc.* (fasc. 11. pag. 633 e seg.) (42) *Ascellare (Aneurisma dell'). Ascellare (Legatura dell').* (fas. 13. pag. 773 e seg.) (43) *Brachiale (aneurisma dell' arteria). Brachiale (Legatura dell' arteria).* (fasc. 20. Vol. I. parte 2. pag. 254 e seg.) (44) *Brachiocefalico (Aneurisma del tronco). Brachiocefalico (Legatura del tronco).* (fasc. 21. Vol. I. parte 2. pag. 258 e seg.). (45) *Carotide primitiva (Aneurisma della). Carotideprimitiva (Aneurisma arterio-venoso della). Carotide primitiva (legatura della). Carotide interna (Aneurisma della). Carotide interna (Legatura della).* (fasc. 24. Vol. I. parte 2. pag. 504 e seg.). (46) *Compressori in generale* (alla stampa).

Mattei Raffaello, nominato prof. ord. nel 10 Novembre 1859, attualmente insegna patologia generale. - Si hanno di lui le seguenti memorie: (1) *Di due lombricoidi penetrati nel fegato durante la vita.* Firenze, 1857. (2) *Di un caso di Leucocitemia.* Firenze, 1858. (3) *Di un caso di Leucocitemia con tumori leucocitemici.* Firenze, 1859. (4) *Ricerche sull' anatomia normale e patologica delle cassule soprarrenali e considerazioni sull' apoplessia di questi organi e sulla malattia dell' Addison.* Firenze, 1863. (5) *Sopra la frequenza e la cagione della congestione semplice ed emorragica delle cassule soprarrenali.* Firenze, 1865. (6) *Della pretesa mala influenza dei matrimoni consanguinei sulla prole.* Discorso inaugurale per l' anno accademico 1870.

Burresi Pietro, nominato prof. ord. il 10 Novembre 1859, attualmente insegna clinica medica e patologia speciale medica. - Scrisse le seguenti memorie scientifiche: (1) *Rottura dell' intestino ileo senza versamento di materie fecali nella cavità addominale.* (Giornale il Progresso, 1849). (2) *Della influenza dei principî gassosi del sangue nella produzione dei romori anormali del cuore e dei vasi.* (Giorn. detto. Anno d.) (3) *Dell' uso dell' oppio nella cura della clorosi.* (Giorn. detto. Anno d.) (4) *Sulla cirrosi del fegato.* (Giorn. detto. Anno detto). (5) *Dei cambiamenti indotti nei globetti sanguigni da alcuni medicamenti, e dei loro rapporti coll' azione terapeutica dei medesimi.* (Giorn. detto. Anno d.) (6) *La diatesi scirroso-cancerosa considerata nei suoi rapporti colla diatesi scrofolosa.* (Giorn. detto. Anno 1850). (7) *Prospetto statistico delle malattie curate nella Comunità di Poggibonsi.* Siena 1850. (8) *Del sistema penitenziario cellulare come cagione possibile di alienazione mentale.* (Gazzetta Medica Italiana, Toscana, Anno 1850). (9) *Intorno alla azione locale del cloroformio.* (Gazzetta citata, Anno detto). (10) *La pneumonite e la miliare.* (Gazzetta citata. Anno 1851). (11) *Sulla costituzione epidemica miliarosa che ha dominato nella Comunità di Poggibonsi dal 1847 al 1853.* (Gazzetta citata. Anno 1853). (12) *Appendice alla memoria sulla costituzione epidemica miliarosa.* (Gazzetta citata. An. 1854). (13) *Caso di contrattura nella gravidanza.* (Gazzetta citata. An. 1855). (14) *Sul colera epidemico della Comunità di Poggibonsi nel 1855.* (Gazzetta citata. Anno detto). (15) *Sulla febbre tifoidea miliarosa epidemica in Poggibonsi nel 1855-56.* (Gazzetta citata. Anno 1856). (16) *Sulla scelta del metodo conveniente agli studi medici.* (Sperimentale, Anno 1859). (17) *Storia di due casi di diabete curati con lo zucchero nella clinica medica di Siena.* (Giorn: citato. Anno 1860). (18) *Sopra un caso di diabete.* (Giorn: citato. Anno 1861). (19) *Delle malattie osservate nella clinica medica della R. Università di Siena durante gli anni 1859-60 e 1861-62.* (Giornale citato. Anno 1861). (20) *Sulla cura zuccherina del diabete.* (Giornale citato. Anno 1863). (21) *Clinica Medica di Siena.* I. *Diabete.* (Giorn. citato. Anno 1864). II. *Diabete.* (Giorn. citato. Anno 1866). III. *Malattie organiche del cuore.* (Siena 1866, e Giorn. citato.

Anno detto). IV. *Diabete seguito da acetonemia.* (Giorn. citato. Anno 1868). V. *Miliare essenziale.* (Giorn. citato. Anno detto). VI. *Malattie del sistema nervoso.* (Giorn. citato. Anno 1869-70-71). VII. *Sulla poliuria e il diabete.* (Riv. Scientif. della R. Accademia dei Fisiocritici di Siena, Anno 1870). VIII. *Malattia d' Addisson.* (Sperimentale, An. 1870). IX. *Pneumonite.* (Sperim. Anno 1870). X. *Sugli effetti terapeutici della inalazione d' ossigeno.* (Riv. Scientif. dei Fisiocritici, 1871). XI. *Percussione del cuore.* (Sperimentale. Anno 1871). XII. *Vizio organico del cuore.* (Riv. Scientif. dei Fisiocritici di Siena. Anno 1872). XIII. *Febbri tifiche* (Speriment. Anno 1873). (22) *Sul servizio sanitario nelle Condotte e negli Spedali della Provincia Senese.* (Annuario Corogr. Amministr. della Prov. di Siena. Siena 1855). (23) *Sull' azione della digitale.* (Sperimentale. Anno 1867). (24) *Di un nuovo materiale organico contenuto nell' orina diabetica.* (Giornale c. Anno 1869). (25) *Sur l' essentialité de la miliaire.* (Sienne, 1869; et Congrès. Medical des toutes les nations. Bologne 1870). (26) *Caso di croup curato coll' acido lattico* (Storia raccolta dallo studente O. Bianchi. Sperim. 1870). (27) *Acetonemia.* (Enciclopedia Medica Italiana, Vol. I.) Milano 1870. (28) *Lo Sperimentale*: Giornale di Medicina e Chirurgia diretto dai Prof. Ghinozzi, Burresi, Landi e Corradi. Firenze, Tipogr. delle Murate. (29) *Clinica Medica di Siena, Anno 1871-72.* Siena 1873.

Toscani Cesare, nominato prof. ord. il 10 Novembre 1860, attualmente insegna fisica. - Si hanno di lui le memorie seguenti: (1) *Genesi sistematica dei Luoghi Geometrici* (Memoria letta all' Accademia dei Fisiocritici il 12 Maggio 1850). (2) *Un teorema di Geometria* (presentato all' Accademia dei Fisiocritici il 25 Aprile 1852, e pubblicato negli Annali di Scienze Matematiche e Fisiche del Tortolini, Tomo III, Giugno 1852; qualche anno dopo Terquem e Geron chiesero ed ottennero di riprodurlo nei loro Annali). (3) *Passaggio simultaneo di due correnti elettriche opposte per un medesimo conduttore* (Nuovo Cimento, 1855). (4) *Terremoto dell' Aprile 1869.* Tip. O. Porri Siena. (5) *Sui Terremoti antichi e recenti della Provincia Senese* (Nuovo Cimento, Tomo IX, 1859). La parte geologica e le ricerche storiche spettano al Prof. G. Campani. (6) *Discussione di alcuni fenomeni straordinari di Meteorologia.* Due note. (Nuovo Cimento, Agosto 1860, e Febbraio 1861). (7) *Sopra una pioggia rossa supposta meteorica caduta in Siena.* (Nuovo Cimento, 1861). (8) *Altra memoria sullo stesso argomento.* Tip. dei Sordomuti 1861. (9) *Vera origine della resistenza che talora offrono nei tubi capillari le colonne discontinue* (Nuovo Cimento, Tom. XVI, 1863; fu riprodotta a Berlino nel Progresso). (10) *Sulla resistenza offerta allo spostamento nei tubi capillari dagli indici di Mercurio* (Nuovo Cimento T. XVIII: anche questa venne riprodotta nel Progresso). (11) *Climatologia e Meteorologia della Città e delle Adiacenze di Siena* (Annuario Corografico 1864. Tip. Sordomuti). (12) *Effetti del calore e dell' umidità sugli organi elemen-*

tari delle piante e Fisiologica importanza di essi (Nuovo Cimento, Dec. 1862 e Febbr. 1863). (13) *L' Amido, lo Zucchero e la Ciclamina nel Ranunculus Ficaria* (Nuovo Cimento). (14) *Delle Crittogame in genere ecc.* (Bullettino del Comizio Agrario di Siena 1864). (15) *Origine di quella crittogama bruna che attrista l' Olivo e altre piante fruttifere e silvestri* (Idem, Settembre, 1864). (16) *Memorie cinque sulle malattie del Baco da seta, a sfogo dell' incarico ricevuto nell' ultimo congresso degli Scienziati Italiani:* pubblicate dal 1865 al 1868 (Idem). (17) *Della vita e riproduzione del Vibrio Tritici ecc.* (Nuovo Cimento, Sez. II. Vol. I. Febb. 1869). (18) Note e Memorie - *Sul guasto dei terreni* - *Sulla cultura razionale dell' olivo* - *Sulla fabbricazione e conservazione dell' olio d' oliva* - *Sulla fermentazione vinosa* (V. Bullettino del Comizio Agrario di Siena ecc.) (19) *Resultati di un' Analisi Chimica, operata nel campo del Microscopio, di quei gas liberi che s' incontrano nell' interno delle piante viventi* (Rivista Scientifica della R. Accademia dei Fisiocritici. Siena Luglio 1869). (20) *Sulla forma che assume il fermento del vino, allorchè per invecchiamento naturale si spoglia del colore, o terza fase della fermentazione vinosa* (pubblicata per cura della Senese Società delle Feste, in occasione di una Esposizione enologica, nel Decem. 1870). (21) *Nuovi studi sulle malattie dominanti nel Verme Serico.* Siena Tip. Moschini, Agosto 1871. (22) *Stratificazione delle linee di Lissayus che imita la stratificazione della luce elettrica nei tubi di Geissler:* (studi fatti nel 1860, e pubblicati nel Nuovo Cimento nel Settembre 1872). (23) *Sui terremoti della Provincia Senese* (tre lezioni date all' Accademia dei Fisiocritici e pubblicate alla Tip. Moschini, Settem. 1872). (24) *Spiegazione fisica della sensività e del sonno della Mimosa Pudica.*

Campani Giovanni, nominato prof. ord. il 3 Novembre 1860, attualmente insegna chimica generale. - Scrisse i seguenti lavori scientifici: (1) *Applicazione dell' apparato di Spencer all' incisione galvanica:* (Annali delle Scienze Naturali di Bologna. T. IX, 1842). (2) *Analisi chimica di due minerali cupriferi dell' Isola dell' Elba:* (Giornale di Commercio di Firenze del 26 Luglio 1843). (3) *Analisi chimica di un minerale di ferro di Lucerena nella Montagnola senese:* (Atti del Congresso degli Scienziati Italiani in Milano, 1845). (4) *Applicazione del Microscopio di Stanope all' analisi delle acque minerali:* (Gazzetta Toscana delle Scienze Medico-Fisiche; Firenze 16 Agosto 1845). (5) *Analisi chimica dell' Acqua Borra o di Dofana:* Siena presso Onorato Porri, 1849. (6) *Biografia del Prof. Leopoldo Pilla:* Siena. Tipografia del R. Istituto Toscano dei Sordomuti, 1849. (7) *Sulla ricchezza minerale del Compartimento senese:* Siena. Tipografia del R. Istituto Toscano dei Sordomuti, 1850. (8) *Danni che resultano dall' uso del Piombo, Rame e Zinco e loro prodotti nell' economia domestica e sociale, e mezzi idonei a preservarsene.* Tesi per il concorso alla cattedra di Farmacologia nell' I. e R. Arcispedale di S. Maria Nuova di Firenze: Siena presso Ono-

rato Porri, 1850. (9) *Sull' alcole di more di macchia*: (Nuovo Cimento, giornale di Fisica e Chimica 1855, Pisa). (10) *Sulla carta ozonometrica a joduro di Potassio*: (Nuovo Cimento, P. 1. 1856). (11) *Composizione dell' aria contenuta nei legumi della Colutea arborescens Lin*: (Nuovo Cimento, Giornale di Fisica e Chimica, Pisa Agosto 1858). (12) *Su i terremoti avvenuti in Siena nell' Aprile del 1859 e nei tempi precedenti*: Memoria dei Professori G. Campani e Cesare Toscani; (Nuovo Cimento, Pisa 1859). (13) *Sulla Pioggia d' acqua rossa caduta in Siena*; Studi chimici e microscopici di G. Campani e Salvadore Gabbrielli; Siena 1861 con tavole: Edit. Onorato Porri. (14) *Sulla costituzione geologica e sulla ricchezza mineraria della Provincia di Siena*; (Guida della Città e suo territorio pubblic. nell' occasione del X Congresso degli Scienziati, 1862). (15) *Rapporto generale su i lavori della Sezione delle Scienze Fisiche, Matematiche* ec. *del X Congresso degli Scienziati Italiani*: (Volume degli Atti del Congresso ridetto), Siena 1862. (16) *Sopra un caso di decomposizione violenta dell' acido cianidrico*; comunicazione fatta alla Classe di Chimica e Farmaceutica del X Congresso degli Scienziati Italiani; Siena (Diario del X Congresso 1862). (17) *Sull' assorbimento della soluzione dei Solfiti e Iposolfito di Soda operata dai rami fogliosi del Gelso*; lettera al Marchese Ridolfi (Giornale Agrario della Regia Accademia de' Georgofili di Firenze 1863). (18) *Produzione dell' Urea nella decomposizione spontanea dell' acido cianidrico acquoso*: (Nuovo Cimento Pisa 1863). (19) *Analisi chimica delle Acque minerali delle Galleraie*; Siena, presso Onorato Porri 1864. (20) *Preparazione dei Silicati alcalini colla Farina fossile del Monte Amiata*: (Repertorio Italiano di Chimica e Farmacia; Firenze 1865). (21) *Sulle acque minerali e potabili della Provincia di Siena*; (Annuario corografico-amministrativo della Provincia di Siena; 1865). (22) *Sopra un' altro caso di decomposizione violenta dell' acido cianidrico acquoso*; (Repertorio italiano di Chimica ecc: Firenze 1865). (23) *Ricerche chimiche sulla saliva parotidea umana*; (Atti della R. Accademia de' Fisiocritici di Siena; Serie II, Vol. II, 1866). (24) *Analisi chimica delle ossa d' uno stranio teschio esistente nel Museo de' Fisiocritici*; (Atti della R. Accademia de' Fisiocritici di Siena, Serie II, Vol. III. 1866). (25) *Analisi chimica di Orine patologiche in servizio della clinica medica della R. Universitá di Siena*; (Giornale Lo Sperimentale, Aprile 1866). (26) *Analisi chimica dell' Acqua Termale-acidulo-solfurea dell' antica Querciolaja*. Siena Tip. Lazzeri 1867. (27) *Il Carbon fossile, due letture popolari*: (Scienza del Popolo, Vol. LXV, 1868). (28) *I combustibili fossili della Provincia di Siena in servizio delle Industrie*: (Giornale l' Industriale Romagnolo, Anno II. 1868. Forlì). (29) *Terra d' Ombra o Bolo della Mastormola*: (Giornale l' Industriale Romagnolo, 1868). (30) *Azione del Permanganato di Potassio sull' Asparagina*: (Rivista Scientifica pubblicata dalla R. Accademia dei Fisiocritici, Siena 1869). (31) *Analisi chimica d' un orina diabetica; lettera al*

Prof. Burresi: (Sperimentale, Dicembre 1869, Firenze). (32) Articoli redatti pel Dizionario delle Scienze Mediche compilato da P. Mantegazza, A. Corradi e G. Bizzozzero. Milano Brigola 1869. *Alcaloidi. Alcooli. Alcole ordinario. Alcooliti. Alcoolati. Alcoolaturi.* (33) *Analisi Chimica dell' Acqua Acidula Ferruginosa della Lisciata a Colle di Val d' Elsa.* Siena 1869. (34) *Azione dell' Argento sopra alcuni sali aloidi del Mercurio*: (Nuovo Cimento del Febbrajo 1870). (35) *Atropina*: (Articolo pubblicato nel Dizionario di Scienze Mediche suddetto, 1870). (36) *Sul potere riduttore del Glucoso manifestato sotto una condizione di alcalinità particolare e sua applicazione alla ricerca dello Zucchero nelle orine*: (Rivista Scientifica della R. Accademia dei Fisiocritci, 1871). (37) Comunicazioni del Laboratorio di Chimica generale della R. Università di Siena, diretto da G. Campani (Gazzetta Chimica Italiana, Palermo 1871); *Il manganese nel Sangue. Carattere spettroscopico della soluzione ammoniacale di Carminio, di coccinigliа e di altre sostanze. Urea nei prodotti di decomposizione dell' acido cianidrico acquoso. Sul metodo del Dott. Pelloggio per scoprire l' jodo allo stato di joduro.* (38) Articoli pubblicati nel Dizionario delle Scienze Mediche suddetto 1871-72: *Anilina. Caffeina. Cantaridina. Carbone. Carbonio. Acido cianidrico. Clorale. Cloroformio, Conina.* (39) *Sulla Storia Naturale del Territorio di Siena*; discorso pronunziato nell' apertura solenne della VI Riunione straordinaria della Società Italiana di Scienze naturali in Siena il dì 22 Settembre 1872 dal Presidente straordinario Prof. Giovanni Campani (Atti della Società Italiana di Scienze Naturali. Milano 1872). (40) *Lavori di Chimica agraria eseguiti nel laboratorio della R. Università di Siena diretto dal Prof. G. Campani.* Anno 1872, Siena Tip. Moschini. (41) *Esame chimico-industriale di alcuni combustibili fossili di Castelnuovo di Garfagnana.* Pisa, Tipografia Valenti, 1872.

Tassi Attilio, nominato prof. ord. il 3 Novembre 1860, attualmente insegna botanica. - Si hanno di lui i seguenti lavori scientifici: (1) *Sulla irritabilità degli stami di alcune piante* (Miscellanee di Storia Natur: Pisa 1843 pag. 177). (2) *Sulla Carta di Riso del Commercio* (Misc. di Stor. Nat. Pisa 1843, pag. 125). (3) *Sui movimenti revolutivi spontanei delle piante* (Misc. di St. Nat. Pisa 1843. p. 254). (4) *Sull' Eliotropismo dell' Helianthus annuus.* (Cimento, Giornale di Fisica e Storia Naturale, Pisa 1844, p. 318). (5) *Sulla natura morfologica dei cirri delle Cucurbitacee.* (Giornale Botanico Italiano, Firenze 1844, p. 382). (6) *Sull' uso del Collodio nelle moltiplicazioni per talea, esperimenti negativi.* (Rendic. dell' Accademia dei Georgofili, Vol. II. triennio 2.° p. 172). (7) *Sull' indoppiamento dei fiori della Sparmamica africana, e sulla malattia delle Viti.* (Giardini, Milano 1863 pag. 5, e Atti dei Georgofili 1852). (8) *Relazione della 1.ª Esposizione d' Orticoltura e Floricoltura di Firenze*, letta nella solenne adunanza del 20 Maggio 1855. (9) *Sull' allevamento del filugello del Ricino.* (Rend. dell' Accademia dei Geor-

gofili, 1854 pag. 166; 1855 p. 252, 272, 274). (10) *Sui danni prodotti ad alcune piante del R. Orto botanico di Lucca dai geli del 1853-54.* (Giardini, Milano 1855). (11) *Su di una mostruosità del Papaver somniferum* L. con tavola (Giardini, Milano 1859 p. 327). (12) *Sullo svolgimento di calore nei fiori della Magnolia grandiflora e di altre piante* (Giardini, Milano 1856, pag. 115). (13) *Sulla fruttificazione dell' Hoya carnosa,* con tavola. (Giardini, Milano 1866, p. 540). (14) *D' una particolarità di struttura dell' Allium sativum,* con figure (Giardini, Milano 1856, p. 28). (15) *Della compilazione dei Cataloghi dei Semi.* Lucca 1856. (16) *Sullo sviluppo delle Radici avventizie dalle Lenticelle.* (Diario del X Congresso degli Scienziati italiani N. 12, p. 201). (17) *Una visita all' Esposizione dei fiori di Firenze* (Giardini, Milano, 1856). (18) *Rapporto della Commissione giudicante della 1.ª classe di Floricoltura ed Orticoltura della Esposizione Italiana tenuta in Firenze nel 1861.* pag. 22. Firenze Tipografia Barbera, Ottobre 1861. (19) *Esame d' una singolarità di struttura del fiore dell' Aquilegia vulgaris*: con incisione in rame. (Giornale Giardini, Milano 1861, p. 29). (20) *Studj sulla Flora della provincia di Siena, con tavola rappresentante una nuova specie di Fungo scoperta dall' Autore nei dintorni di Siena.* (Guida di Siena pubblicata in occasione del X Congresso degli Scienziati Italiani p. 63). Siena 1852 in 8. Tip. dei Sordomuti. (21) *Relazione sui progressi del Museo della R. Accademia dei Fisiocritici negli anni 1862, 1863 e cenno d' un Anamorfosi dell' Agaricus lepideus var. c. Fries, Syst. Myc.* (Atti della R. Accademia dei Fisiocritici p. 37 a p. 156, Nuova Serie). (22) *Relazione generale della Commissione giudicante della 1.ª Classe di Floricoltura e Orticoltura della Esposizione Italiana, tenuta in Firenze nel 1861.* (Rapporto Officiale della Esposizione Italiana, Vol. II.) Firenze Tip. Barbèra 1864. (23) *Sulla Crittogama dell' Olivo* (Giardini, p. 35, 1864). (24) *Sulla Botanica agraria, medica, economica e industriale della Provincia di Siena con diverse figure della Rosellinia Tassiana* Ces. et De Not. (Annuario Corografico, Economico, Amministrativo della Provincia di Siena pag. 130). Siena 1865 in 4.° Tip. dei Sordomuti. (25) *La vita dei fiori.* Lettura fatta nella gran Sala della R. Università di Siena il dì 16 Febbraio 1867. (Scienza del Popolo: Serie 3. Vol. XVIII. Firenze 1867 p. 61). (26) *Rivista Botanica, Anno 1869.* (Giornale della R. Accademia dei Fisiocritici, Siena 1869, fasc. 2. e 3. - 1870 fasc. 1.). (27) *Cataloghi di semi pubblicati a Lucca dal 1850 al 1860, e a Siena dal 1860 al 1870.* (28) *Le piante dell' Orto Botanico della R. Università di Siena alla Esposizione Provinciale Senese del 1870. premiate con due Medaglie di prima Classe specialmente per gli esemplari di Physostigma venenosum* Balf. (29) *Relazione sull' incremento che hanno subito le collezioni del Museo della R. Accademia dei Fisiocritici nell' anno 1869.*

Livi Carlo, nominato prof. ord. il 3 Novembre 1860, attualmente insegna igiene e medicina legale - Di lui si hanno i seguenti lavori di fisio-

logia, di patologia, di igiene, di medicina legale e di letteratura medica. (1) *Trattato elementare di Fisiologia animale*, con figure nel testo. Prato, Alberghetti 1858, pag. 1-148. (2) *Il Cholera in Barberino di Mugello*. Prato, co' tipi dell' Aldina 1855, pag. 1-92. (3) *D' uno strano Teschio esistente nell' Accademia dei Fisiocritici*. Siena, Mucci 1867, pag. 58. (4) *Delle peregrinazioni marittime nella cura della tisi polmonare*. Siena 1869, pag. 1-33. (5) *Melanosi del Cervello in caso di Paralisi progressiva*. Firenze, Tipografia Cenniniana delle Murate: (Giornale Lo Sperimentale, Anno XXIII, 1871). (6) *Dell' Asfissia*. (Enciclopedia Medica Italiana, Milano, Vallardi, Vol. II) 1872. (7) *Della Balbuzie* (Dizionario Medico Italiano. Milano Vol. II) 1872. (8) *Prelezione al Trattato d' Igiene*. Milano, Chiusi 1866. pag. 1-20. (9) *Relazione e Progetto di Regolamento per la Risicultura nella Provincia Senese*. (Annali di Medicina pubblica, Anno II, pag. 314-321). (10) *Il Pane e la tassa sul Macinato*. Prato, Giachetti 1869, 1-61. (11) *Il Miasma Palustre al Congresso internazionale medico di Firenze*. (V. Igea. Milano, Redaelli, 1870). (12) *L' Igiene*. Lettura popolare. Firenze, per gli editori della Scienza del popolo, pag. 1-46. (13) *La Vite e l' Acquavite*. Idem. pag. 1-54. (14) *La Scrofola e gli ospizi marini*. pag. 1-48. (15) *Della coltivazione del Riso in Italia*. Firenze, Tip. dei successori Le Monnier (Antologia, Luglio 1871). (16) *Sui danni possibili della combustione della lignite nella città di Siena*. Relazione al Consiglio Sanitario provinciale Senese di Carlo Livi e Carlo Giannetti. Siena Tip. di A. Mucci, 1872. (17) *Della Casa*. (Dizionario Medico Italiano. Milano Vol. II. 1872). (18) *Contro la pena di morte*. Ragioni fisiologiche e patologiche. Siena Mucci 1862. pag. 1-62. (19) *Prelezione al Trattato di Medicina pubblica*. Milano, Chiusi, 1863, pag. 1-19. (20) *Monomania istintiva omicida*: (relazione di una perizia medica in causa di tentato omicidio). Firenze, Martinj, 1865, pag. 1-17. (21) *Lipemania omicida*: (perizia medica per attentato d' una madre alla vita di due figli). Firenze, Martinj, 1867, pag. 1-8. (22) *Frenologia Forense, ossia delle Frenopatie considerate relativamente alla Medicina legale*. Milano, Chiusi, 1868. pag. 1-328. (23) *In Causa di nullità di Testamento. Consultazione medico-legale*. Firenze, Niccolai, 1870, pag. 1-46. (24) *In causa di calunnia atroce imputata a una epilettica*. Perizia medica. Milano Redaelli: (levata dall' Archivio per le malattie nervose, Anno VIII) 1871. (25) *Perizia medica in causa d' attentati al pudore a carico di A. V.* Milano, Redaelli: (levato dall' Archivio per le malattie nervose, Anno VIII) 1871. (26) *In causa d' omicidio improvviso imputato a V. B. di Montepulciano*, (Perizia Medica). Milano Redaelli 1872. (27) *Simulazione di pazzia in causa di A. P. imputato di omicidio improvviso*. (La Perizia medica e il pubblico giudizio). Milano, Rechiedei, 1872-73. (28) *Dell' Annegamento*. (Enciclopedia Medica Italiana. Milano, Vallardi V. II.) (29) *Dell' Appiccamento*. (Idem). (30) *Parole dette nella solenne distribuzione dei premj agli Alunni del Manicomio di S.*

Niccolò. Firenze, Fabbrini 1858, pag. 1-11. (31) *Viaggio scientifico ai Manicomi d' Italia, Ricordi e Studi*. Firenze, Fabbrini 1860, pag. 1-47. (32) *Parole dette nella solenne distribuzione dei premi agli Alunni del Manicomio di S. Niccolò*. Prato, Giachetti, 1860, pag. 1-16. (33) *Del vecchio e del nuovo Manicomio di S. Niccolò*. Lettera al Prof. Filippo Cardona. Milano, Chiusi, 1864, pag. 1-14. (34) *Del Manicomio di S. Niccolò. Relazione statistica del quinquennio 1859-63*. Siena, Lazzeri 1865, pag. 1-25. (35) *Dei Suicidi ne' Manicomi. Lettere due al Dott. Isacco Galligo*. Firenze Martini, 1866, pag. 12. (36) *Delle Statistiche Manicomiali. Lettera al Prof. Andrea Verga*. Milano, Rechiedei 1868, pag. 1-20. (37) *Del Manicomio di Reggio-Emilia*. Milano Redaelli: (levato dall' Archivio Italiano per le malattie nervose, Anno IX), 1872. (38) *Studi di Anatomia patologica sugli Alienati*. (Archivio delle malattie nervose. Milano, Redaelli 1872, pag. 257). (39) *Discorso storico preliminare all' edizione degli Opuscoli di Storia Naturale di Francesco Redi*. Firenze, Le Monnier, 1858, pag. 1-35. (40) *Discorso storico sull' Acaro della Rogna*. Firenze Le Monnier, 1858, pag. 1-15. (41) *Pinel o Chiarugi? Lettera al Prof. Brierre de Boismont*. Firenze Barbera 1864, pag. 1-38. (42) *Lettera al Prof. Puccinotti, preliminare al Volume de' Consulti Medici di Francesco Redi*. Firenze, Le Monnier 1865, pag. 1-30. (43) *Della vita e degli scritti del Prof. Guglielmo Griesinger*. Milano Chiusi, 1870. (44) *Chiarugi Vincenzo, Biografia* (Dizionario Medico Italiano Vol. II), 1872. (45) *Della vita e delle opere del Prof. Francesco Puccinotti*. Siena, Mucci, 1873.

Giannuzzi Giuseppe, nominato prof. ord. il 12 Luglio 1869, attualmente insegna fisiologia - Si hanno di lui i seguenti lavori: (1) *Recherches Physiolgiques sur les nerfs moteurs de la Vessie*. (Memoria stampata ne' Comptes rend. de l' Academie des Scien. de Paris. Janvier 1863: in esteso poi nel Journal de Physiologie de Brown Sequard, Janvier 1863). (2) *De l' influence des nerfs sur les sphinctèrs de la vessie et de l' anus*. (Memoria stampata ne' Compts Rend. de l' Academie des Scien. de Paris 1863, e negli Archiv général de Médécine. Paris Aou. 1863). (3) *Nuove ricerche sui nervi motori della Vescica urinaria:* (Lavoro pubblicato nel giornale La Medicina nel Secolo XIX. Napoli 1864). (4). *Dell' azione del curare sul sistema nervoso*. (Memoria stampata nel Centralblatt f. d. Med. Wissenschaften. Berlin 1864, e nel Giornale La Medicina nel Secolo XIX. Napoli 1864). (5) *Untersuchungen über die organe, welche an dem Brechact theilnehmen, und über die physiologhische Wirkung des Tartarus stibiatus*: (lavoro stampato nel Centralblatt f. d. Medec. Wissensch. Berlin 1864). (6) *Über die physiologhische Wirkung des Tartarus stibiatus*. (Memoria stampata nel Centralblatt f. d. Medec. Wissensch. Berlin. 1864). (7) *Die Einwirkung der Eiweisskörper auf Wasserstoffhyperoxid*. (Memoria stampata nei Virchow's Archiv. Berlin 1865). (8) *Von den Folgen des beschleunigten Blutstroms für die Abson-*

derung des speichels. (Memoria stampata nei Berichte der Kön: Sachs. Gesellschaft der Wissenschaften. Mathemetisch-Physiche Classe. Sitzung 27 Novem. 1865). (9) *Dell' eccitabilità dei Nervi sensitivi separati dai loro centri di nutrizione.* (Memoria stampata nelle Ricerche eseguite nel Gabinetto di Fisiologia della R. Università di Siena 1867-68. Siena 1868). (10) *Contribuzione alla conoscenza del tono muscolare,* (Memoria stampata nella raccolta accennata precedentemente). (11) *Della tonicità degli sfinteri dell' ano e della vessica urinaria e del modo col quale si produce.* (Memoria letta alla R. Accademia de' Fisiocritici nella tornata del 9 Maggio 1869, e stampata negli Atti e nel Giornale dell' Accademia). (12) *Contribuzione alla conoscenza dell' intima struttura del Pancreas.* (Idem: un ristretto di questo lavoro è pure stampato nei Comptes rend. de l' Acad. des Scienc; de Paris 1869). (13) *Contribuzione alla conoscenza dell' intima struttura della Glandola Mammaria.* Memoria stampata da G. Giannuzzi ed E. Falaschi (Rivista Scientifica della Regia Accademia de' Fisiocritici. Siena 1871: un ristretto si trova pure nei Comp. rend. de l' Academie des Sciences de Paris). 1870. (14) *Sulla Bile cristallizzata.* (Lavoro stampato nella Rivista Scientifica della R. Accademia de' Fisiocritici). Siena 1871. (15) *Contribuzione alla conoscenza de' Nervi motori del Cuore.* (Memoria stampata nella medesima Rivista ecc. ecc.) Siena 1872. (16) *Di alcuni rapporti esistenti fra le radici sensitive del Midollo spinale e sulla perdita dell' eccitabilità delle medesime allorchè sono disgiunte dai loro centri nutritivi.* (Idem) 1872. (17) *Dei rapporti esistenti fra il Midollo spinale ed il sistema del Gransimpatico esaminati col metodo Walleriano.* (Memoria letta nella Regia Accademia dei Fisiocritici nella tornata del 7 Luglio 1872, e stampata negli Atti e nel Giornale dell' Accademia). (18) *Contribuzione alla conoscenza dell' azione del Condurango.* Memoria stampata da G. Giannuzzi e G. Bufalini (Rivista Scientifica della Regia Accademia dei Fisiocritici). Siena 1872. (19) *Contribuzione alla conoscenza dell' eccitabilità del Midollo spinale.* (Idem). 1872. (20) *Recherches sur les nerfs de l' Olfaction.* (Memoria presentata alla Società di Biologia di Parigi. Stampata ne' Comp. rend. de la Société de Biologie de Paris, 1863). (21) Come collaboratore dell' Enciclopedia Medica Italiana ha stampato in quest' opera l' Articolo sugli *Alimenti* e sull' *Alimentazione.* - Dirige fino dal 1869 la *Rivista Scientifica* che si pubblica per cura della R. Accademia dei Fisiocritici.

Grimaldi Antonio, nominato prof. ord. il 6 Aprile 1872, attualmente insegna chimica farmaceutica - Di lui si hanno: (1) *Nozioni preliminari allo studio della Chimica.* Modena 1853. (2) *Del Parallelogrammo delle Forze. Dimostrazione basata sul principio dell' equilibrio.* Parma 1861. (3) *Sulla Forza Chimica. Dissertazione.* Parma 1863. (4) *Influenza della Chimica sulla Farmacologia. Dissertazione.* Sassari 1866. (5) *Analisi delle principali uve dell' agro sassarese.* Sassari 1868. (6) *Sul-*

la decomposizione dell' acido silicico, operata dalle foglie delle piante, sotto l' influenza della luce solare. Sassari 1870.

Spediacci Assunto, nominato prof. straord. nel 1865, attualmente insegna patologia speciale chirurgica - Scrisse le seguenti memorie scientifiche: (1) *Sopra una Memoria sull' Iridutomia nel Glaucoma.* Considerazioni critiche lette al Congresso degli Scienziati Italiani tenuto in Siena nel 1864. (2) *Sopra una Modificazione introdotta dal Prof. Voillemier alla cura dell' Idrocele Idiopatico colle iniezioni iodate. Considerazioni critiche.* Memoria letta all' Accademia dei Fisiocritici. (Sperimentale, Novembre 1863). (3) *La Vipera e i Serpenti velenosi.* Lezione popolare detta nella R. Università di Siena il dì 11 Marzo 1867. (Scienza del Popolo Serie 4. Vol. XXIV). (4) *Sopra un caso di Disfagia spasmodica. Storia e Considerazioni Fisio-patologiche relative.* (Rivista Scientifica dei Fisiocritici, Anno I. fasc. del 3 Novembre 1869). (5) *La Laringoscopia e l' Elettricità nei Sordomuti. Rivista scientifica.* (Giornale dei Sordomuti 1872).

Falaschi Emilio, nominato prof. straord. nell' anno 1871, attualmente insegna istituzioni d' ostetricia - Scrisse le seguenti memorie scientifiche: (1) *Sugli Studj della Classe Fisica della R. Accademia dei Fisiocritici nell' anno 1862-63.* (Atti dell' Accademia Serie 2.ª Vol. II.). (2) *Relazione degli Studj della Classe di Scienze fisiche nell' anno 1863-64.* Siena 1865, Tip. Mucci. (3) *Sugli uffici fisiologici della saliva parotidea umana.* Memoria letta all' Accademia de' Fisiocritici nella seduta pubblica del 21 Maggio 1865. Siena 1865, Tip. Mucci. (4) *Di un caso di Mummificazione di quasi tutte le dita delle mani e dei piedi in una Donna di 42 anni.* Narrazione letta alla R. Accademia dei Fisiocritici di Siena nella pubblica tornata della Classe Fisica del 28 Aprile 1867. Siena 1868, Tip. Mucci. (5) *I poveri bambini scrofolosi di Siena e l' Ospizio Marino di Viareggio nell' estate 1868.* Relazione letta nell' adunanza pubblica generale del 7 Marzo 1869. Milano 1869, Stabilimento Redaelli. (6) *I poveri bambini scrofolosi di Siena e l' Ospizio Marino di Viareggio nell' estate 1870.* Relazione medica letta nell' adunanza pubblica del 5 Giugno 1870. Milano 1870, Stabilimento Redaelli. (7) *Sulla Nota del Prof. Pollacci intitolata: Della scoperta del Manganese come elemento integrale del sangue, del latte e delle uova:* (estratto dal Giornale Lo Sperimentale, Anno XXII. 1870). Tip. Cenniniana nelle Murate. (8) *Altre due parole al Prof. Egidio Pollacci sul Manganese, come elemento integrale del sangue, del latte e delle uova.* Siena 1870, Tip. dell' Ancora di Bargellini. (9) *Contribuzione alla conoscenza dell' intima struttura della Glandola Mammaria.* Esposizione preliminare di G. Giannuzzi ed E. Falaschi. (Rivista Scientifica della R. Accademia dei Fisiocritici, Anno 2. fasc. 1.). (10) *Contribuzione alla conoscenza dell' intima struttura della Glandola Mammaria per G. Giannuzzi ed E. Falaschi.* Memoria seconda. (Rivista Scientifica, Siena 1871) Tip. Mucci. (11) *So-*

pra un' Atresia congenita dell' ano e molte altre anormalità di sviluppo osservate in una bambina neonata. (Rivista Scientifica, Siena 1871) Tip. Mucci. (12) *Sul rallentamento del polso nei primi giorni del puerperio.* (Rivista Scientifica, fasc. 5 e 6 del 1871: 2 e 3 del 1872).

Cantieri Alessandro, incaricato (in parte) delle lezioni della patologia speciale medica e ajuto della clinica medica - Scrisse i seguenti lavori scientifici: (1) *Cenni storici sull' Epidemia Migliarosa di S. Gimignano dal Gennajo 1858 al Decembre 1859.* (Sperimentale, Anno XII, Serie IV. Tomo V. Fascicoli Marzo, Aprile ecc.) 1860. (2) *Storia delle Pneumonitidi avvenute in S. Gimignano nel corso della Migliare epidemica.* (Sperimentale, Anno XIV, Serie IV, Tom. X). 1862. (3) *Effetti del Solfito di Soda in certe malattie. Osservazioni.* (Sperimentale, Anno XVI, Serie IV, Tom. XIV). 1864. (4) *Sulle ricerche recenti nella generazione degli infusori.* Sunto dal The British and Foreign Medico-Chirurgical Review N. 67. July 1864. London p. 102. (Sperimentale, Anno XVII, Serie IV, Tomo XV). 1865. (5) *Sul Cancro dello Stomaco. Estratto.* Lectures on Diseases of the Stomach and Indigestion by Cathaart Lees etc. etc. Dublin, 1857. (Sperimentale) 1865. (6) *Gangrena dell' Arto inferiore destro per Embolismo. Trombosi del cuore destro e morte istantanea. Due storie e relative considerazioni.* Memoria letta alla Regia Accademia dei Fisiocritici nell' adunanza pubblica del dì 22 Aprile 1866. (Atti dell' Accademia stessa 1867. Sperimentale, Anno XIX, Serie IV, Tomo XX). 1867. (7) *Clinica Medica di Siena. Ricerche Chimico-Cliniche sulle Urine.* (Sperimentale, An. XIX, Serie IV, Tom. XIX). 1867. (8) *Recenti lavori sul tubercolo - Recent Works on Tubercle.* Sunto dal The British and Foreign Medico-Chirurgical etc. etc. N.° LXXXIII July, 1868. (Sperimentale, Anno XXI, Tomo XXIII). 1869. (9) *Recenti opere sullo Sfigmografo.* Rivista tratta dal British and Foreign etc. N.° LXXXIII. July 1868, p. 1. (Sperimentale, Anno XXI, Tomo XXIII). 1869. (10) *Nota sulle inalazioni del liquido del Capodieci polverizzato contro le emoftisi.* (Rivista scientifica dell' Accademia dei Fisiocritici etc. Anno 1870, pag. 196). (11) *Storia di un caso di Croup Laringeo trattato e guarito colle inalazioni di acido lattico nella Clinica Medica di Siena.* (Rivista Scientifica dell' Accademia dei Fisiocritici etc. 1871, pag. 241). (12) *Lo studio grafico del polso,* Sunto tratto dalla The British and Foreign Medico-Chirurgical Review etc. July 1871, pag. 57. (Rivista Scientifica dell' Accademia dei Fisiocritici etc. 1872. Fasc. Marzo, Aprile, Maggio, Giugno).

ISTITUTI SCIENTIFICI UNIVERSITARI

GABINETTI ANATOMICI

ANATOMIA UMANA.

Il *Museo di Anatomia Umana* ebbe origini che coincidono collo splendore antico della Scuola Anatomica di Siena; ma il suo sviluppo odierno data da epoca affatto recente (1851) e devesi alla intelligente operosità dell' attuale suo Direttore.

La sede del Museo è negli Stabilimenti Anatomici nelle dipendenze dello Spedale di Santa Maria della Scala. Lo compongono due sezioni distinte la *Fisiologica* e la *Patologica* che si trovano disposte in due Sale attigue.

La *Sezione Fisiologica* già innanzi al 1851, riuniva materiali abbastanza numerosi di preparazioni disseccate: si distinguevano fra queste le preparazioni del sistema vascolare, arterioso, venoso e linfatico. Del primo sistema erano forse conservati in ripetuti esemplari quei preparati, che nello stato fresco avevano servito all' istruzione della scuola, o quelli resultato del concorso tenuto ogni anno in Anatomia dagli aspiranti ai posti interni dello Ospedale. Delle preparazio-

ni del sistema linfatico era poi naturale se ne avesse dovizia in una scuola resa dal MASCAGNI famosa e infatti avvenne al Prof. TIGRI di valutare il pregio di alcune preparazioni secche e di poterle definire, avvisando alla loro uniforme disposizione, per i modelli dai quali il MASCAGNI trasse i disegni primi della sua grandiosa opera Anatomica.

Nel 1862 una Commissione speciale degli Scienziati Italiani convenuti in Siena in occasione del Decimo Congresso avvisava che il Museo di Anatomia Fisiologica « *sebbene non grande non scarseggiasse di preparati tutti belli e assai bene disposti* ». Tuttavia in quell' epoca le preparazioni della Sezione Fisiologica non erano superiori al numero di 130, mentre attualmente, per lo zelo operoso dell' egregio Direttore, ammontano a 234 senza contare i numerosi preparati pertinenti alla Osteologia. La parte teratologica è compresa nella Sezione di Anatomia Fisiologica. Tutte le collezioni appaiono scientificamente classate.

Le raccolte più rilevanti di questa Sezione sono nell' Anatomia normale la collezione riguardante il sistema nervoso, nella quale spiccano segnatamente i preparati relativi ai centri e ai nervi della testa. L' Anatomia teratologica splende di tale ricchezza di anomalie e rarità di esemplari che forse avverrebbe al naturalista di convenire coll' opinione del suo raccoglitore sulla diversa provenienza di quelle e di riconoscere in molte il carattere di Omologie sia fra parti analoghe dello stesso corpo umano o con uguali disposizioni esistenti in altri mammiferi. In mezzo a cotesto numero di esemplari con tanta cura raccolti è notevole la collezione degli sterni colle respettive cartilagini costarie per la dimostrazione dell' ottava costa sternale. Vi hanno esemplari di costa cervicale e lombare e delle

anomalie muscolari producenti deformità, cioè dello sterno cleido-mastoideo congiunto al collo torto, del muscolo retto interno dell' occhio allo strabismo. E ricca e rilevante è pure la collezione delle Anomalie spettanti al Rene che risguardano sia la insolita forma sia la posizione insolita dell' organo: sonovi tra queste esemplari di un rene situato nello stretto superiore del bacino e nella escavazione pelvica, perlochè la possibilità di distocia, se si avverasse nella donna.

La *Sezione Patologica* ebbe già innanzi al 1851 avviamento felice per opera dell' illustre Professore Pecchioli. Ma di quel tempo i preparati componenti la medesima non oltrepassavano il numero di 200 ed alcuni stimati i più ragguardevoli non appartenevano propriamente alla Patologia ma alla Teratologia. Dal 1851 per la previdente solerzia del Direttore attuale s' impresse tale un movimento al moltiplicarsi degli esemplari che nel 1862 il numero loro era già salito alla cifra di 558, ed attualmente con aumento veramente meraviglioso tocca quella di 812 senza contarvi 50 preparazioni in cera e 10 rilievi in gesso.

In questa Sezione ogni sistema organico ed ogni apparecchio ha gli esemplari di malattia occorrenti alle nozioni pratiche medico-chirurgiche e cotesti esemplari sono scientificamente classati. Forma parte di questa sezione la Ginecologia o la Teratologia, che potrebbe dirsi ostetrica, in quanto si referisce alle parti gestatorie ed al prodotto della generazione; ne sono classe le Frenopatie.

La collezione speciale delle Frenopatie è rappresentata da crani ed alterazioni cerebrali sì patologiche che teratologiche e delle seconde si hanno nel museo diverse riproduzioni in cera.

Riguardo alla Ginecologia di qualche merito è la raccolta riproducente l'utero dopo lo sgravio, nella quale per una serie di preparazioni riesce apprezzabile il graduato ritorno dell'organo gestatorio alla forma e al volume dello stato di vacuità.

Nelle rimanenti classi delle malattie, di pregio notevole è la collezione dei sacchi erniari di iniziativa del Direttore attuale, per la quale è dato imparare la graduata diminuizione della loro capacità fino alla riduzione di un semplice cordone impervio successivamente al decubito prolungato: la collezione dei cistoidi echinococchi e cisticerchi in diverse parti ed organi colle graduate loro trasformazioni; si distingue in questa raccolta il cistercus hominis nel cervello, nella sostanza muscolare del cuore, nei muscoli dello scheletro e nel tessuto fibrillare succutaneo. Ha pregio eziandio la collezione spettante al sistema circolatorio sanguigno cioè l'atrofia del cuore (micro-cardo), gli esempi di stravaso sanguigno interstiziale nelle pareti arteriose segnatamente nella carotide interna cervicale, con diminuzione del lume del vaso e la chiusura persistente del medesimo per essersi ridotto quel sangue in sostanza gialla e ateromatosa; le curve congenite e acquisite della stessa arteria avverate pure nel suo tratto cervicale. Fra le preparazioni in cera le più notevoli raffigurano la cirrosi del fegato (in due esemplari), alcune forme cancerose, la miliare, il vajuolo arabo, il morbo maculoso di Werlof.

ANATOMIA COMPARATA.

Il *Museo di Anatomia Comparata* ha la sua sede in una bella e vastissima sala dell' Accademia Fisiocritica. All' Accademia Fisiocritica esso deve le origini

e dallo svolgersi dello splendido passato dell' Accademia ereditò numerose preparazioni, che l' operosità dell' attuale Direttore accrebbe notevolmente.

La vecchia e nuova suppellettile scientifica, che nel suo insieme va oltre le 450 preparazioni è classata e disposta a rigore di dottrina tanto nella parte normale quanto nella parte teratologica.

Le nuove collezioni, che figurano fra quelli antichi esemplari, sono una raccolta di preparazioni sul sistema dentario del bove per il graduato sviluppo degli incisivi di latte e dei permanenti, affine di valutare l' età dell' animale; una numerosa collezione di crani di uccelli condotta a termine dal preparatore Apelle Dei; una raccolta di cervelli e di centri nervosi completi; una raccolta di pesci tra i quali la Torpedine (Torpedo Galvani); l' anguilla d' acqua dolce per lo studio degli organi riproduttori; esemplari di cefalopodi per indagine sulle ventose; di pesci con extrofia dello stomaco. Si costituirono eziandio esemplari diversi di Rettili Ofidieni e segnatamente della Vipera comune, ed esemplari di Nematodi Parasitari delle vie aeree della Pecora, del Majale e del mediastino posteriore del Cane, distinti per avere la femmina dei tubuli muccosi dipendenti dalla vulva con dentro le uova e gli embrioni (tubuli d' incubazione).

La somma annualmente stanziata in bilancio per i Gabinetti Anatomici (Anatomia Umana: Anatomia Comparata) è di Lire It. 1000.

Il personale degli Stabilimenti Anatomici è composto di un Direttore Prof. Atto Tigri; di un Settore (per l' anatomia umana) Mencarelli Dott. Zanobi; di un Preparatore (per l' anatomia comparata) Dei Apelle; un Custode e due inservienti.

COLLEZIONI

MUSEO DI ANATOMIA UMANA

SEZIONE PATOLOGICA

Classe 1.ª Malattie del Sistema osseo.
Questa classe si compone di 194 pezzi distinti; più due scheletri di rachitici adulti; e di due idrocefalici nell' infanzia. Nella collezione spettante alle *Frenopatie*, sono 94 crani; alcune preparazioni in alcool; ed altre riprodotte in cera.

Classe 2.ª Malattie dell' Apparecchio genito-orinario femminile.
Si compone di N.° 58 preparazioni.

Classe 3.ª Malattie dell' Apparecchio genito-orinario maschile.
Si compone di N.° 48 preparazioni.

Classe 4.ª Tessuti patologici di nuova formazione.
Si compone di N.° 81 preparazioni.

Classe 5.ª Malattie dell' Apparecchio alimentare, ed annessi.
Si compone di N.° 67 preparazioni.

Classe 6.ª Malattie del Sistema circolatorio sanguigno.
Si compone di N.° 54 preparazioni.

Classe 7.ª Malattie del Sistema nervoso.
Si compone di N.° 53 preparazioni.

Classe 8.ª Malattie dell' Apparecchio respiratorio.
Si compone di N.° 29 preparazioni.

Classe 9.ª Ginecologia, e Teratologia ostetrica.
Si compone di N.° 134 preparazioni.

SEZIONE FISIOLOGICA

PARTE NORMALE

Classe 1.ª Osteologìa.
La formano numerose preparazioni, e gli esemplari più adatti al relativo insegnamento.

Classe 2.ª Sindesmologìa.
La formano diverse preparazioni di legamenti allo stato secco.

Classe 3.ª ANGEOLOGÌA { Arteriosa, N.° 64 prep.ni; Venosa, N.° 16 «; Linfatica, N.° 20 «; } più 10 preparazioni del cuore.

Classe 4.ª NEVROLOGÌA { Centri nervosi, cefalico, e spinale; N.° 4 prep. Nervi della testa; . . . . . N.° 18 «. Del Gran-Simpatico, tutta la parte *cefalica*, e *cervicale*; il *plesso cardiaco*, e il *plesso soleare*. *Organo dell' udito*, in più preparazioni naturali, ed in cera; egualmente in cera l' organo della vista. }

Classe 5.ª MIOLOGÌA.

La formano N.° 14 preparazioni.

Classe 6.ª APONEVROLOGÌA.

La formano N. 12 preparazioni.

Classe 7.ª EMBRIOLOGÌA.

La formano N.° 11 preparazioni in alcool, e N.° 11 scheletri pel graduato sviluppo. Vi sono poi N.° 5 riproduzioni in cera dell' *utero* successivamente al parto, per dimostrare il suo graduato ritorno alle condizioni normali di volume e di forma. Anche il *corpo luteo* è riprodotto in qualcuno degli ovarj.

Classe 8.ª SPLACNOLOGÌA.

La formano N.° 16 preparazioni.

PARTE TERATOLOGICA

OSTEOLOGÌA

Microcefalìa	Esemplari N.	1
Spina bifida	«	2
Sterni con 8.va costa sternale	«	10
Coste aggregate per fusione ossea congenita	«	3
Costa cervicale	«	2
Costa lombare	«	2
Omero, con rilevante diminuzione nella lunghezza . . .	«	2
Ossa antibrachiali, idem	«	1
Femore sinistro, idem	«	1
Dita soprannumerarie della mano	«	2
Dita soprannumerarie del piede	«	2
Incompleto numero delle dita del piede	«	1
Mani torte	«	2
Piedi torti	«	3

MIOLOGÌA

Muscolo retto interno dell' occhio, congiunto a *Strabismo*. .	«	1
Muscolo sterno-cleido-mastoideo con fascio mediano completamente tendineo, producente *collo-torto*	«	1

Muscolo bicipite omerale, composto di tre parti . . . N. 1
Muscolo Trapezio con inserzione clavicolare oltre i limiti ordinarj « 1
Muscoli piccoli retti posteriori della Testa duplicati . . . « 1

Angeologìa

Arteria carotide interna con curve *cervicali* congenite . . « 3
Aorta toracica, situata a destra della colonna vertebrale . . « 2
Arteria succlavia destra, originata a sinistra dall' arco aortico, e percorrente dietro l' esofago e la trachea per raggiungere il proprio lato . . . . . « 1
Tronco arterioso *brachio-cefalico*, formato dalla Succlavia destra e dalle due Carotidi . . . . . « 2
Arteria tiroidea media dall' Arco aortico . . . . . « 1
Arteria vertebrale sinistra dall' Arco aortico . . . . « 2
Arteria mammaria interna con divisione laterale sottocostaria . « 2
Extrofia del Cuore . . . . . « 2
Arterie renali doppie dal medesimo lato, originate dall' aorta e dalla iliaca primitiva . . . . . « 4
Arteria renale voluminosa a sinistra e piccolissima a destra . « 1
Arteria otturatrice, con origine dalla epigastrica e dalla iliaca esterna « 4
Arteria omerale, divisa in alto nella radiale e nella cubitale . « 4

Splagnologìa

Organi genito-urinari.

Ipospadìa . . . . . « 4
Monorchidìa . . . . . « 1
Criptorchidìa . . . . . « 1
Utero bicorne . . . . . « 1
Apparato genitale interno femmineo, con mancanza dell' Ovajo sinistro (riproduzione in disegno) . . . . . « 1
Reni, riuniti in mezza luna . . . . . « 3
Reni, con diseguaglianza di volume . . . . . « 2
Rene con due ureteri . . . . . « 1
Rene con tre ureteri . . . . . « 1
Reni sui lati della colonna vertebrale, con situazione inferiore alla ordinaria . . . . . « 2
Rene intrapelvico, e con extrofia dei calici { sull' angolo sacro vertebrale « 2
{ nella escavazione pelvica « 1

Organi digerenti.

Labbro leporino semplice . . . . . « 2
Labbro leporino doppio, e con divisione della volta palatina e del velo-pendulo . . . . . « 6
Divisione semplice del velo-palatino . . . . . « 1
Denti della 2.ª dentizione in adulto rimasti nel fondo dell' alveolo « 3

Diverticolo dell' intestino tenue . . . . . N. 1
Imperforazione dell' Ano . . . . . « 1
Extrofia della Glandula Timo, del Cuore, dello Stomaco, del Fegato, della Milza, e degli intestini tenui . . . . . « 1
Extrofia degli intestini, e del Fegato . . . . . « 4
Trasposizione completa degli organi e visceri asimmetrici. . « 1

NEVROLOGIA

Cervello con asimmetria nella forma, e nel volume dei *Talami ottici*, e dei *Corpi striati* . . . . . « 5
Asimmetria nelle circonvoluzioni cerebrali per difetto di volume « 1
Emisfero cerebrale sinistro mancante del lobo medio, e della maggior parte dell' anteriore . . . . . « 1
(Le suddette preparazioni furono riprodotte in cera).
Perforazione congenita del *Sotto-lucido*, o interventricolare del Cervello . . . . . « 2
Anencefalia, ed *Amiellia* parziale . . . . . « 4
Feti bicorporei, e con mostruosità diverse procedenti da innesto embrionale.

Con questo elenco si è inteso di registrare soltanto le più rilevanti fra le Anomalie che sono deposte nel Museo.

MUSEO DI ANATOMIA COMPARATA

PARTE NORMALE

I. Sistema tegumentario

MAMMIFERI

Pelle di una Puzzola . . . . . Preparazioni N. 1
Frammenti di pelle d' Istrice e di Delfino . . . . . « 2
Corna di Bove, di Montone e di Rinoceronte . . . . . « 4

UCCELLI

Apparecchi tegumentari completi . . . . . « 2

CHELONI

Frammenti di pelle delle Zampe.

RETTILI

Vari Ofidi conservati nell' alcool, fra i quali 4 Vipere.

PESCI

Apparecchio tegumentario di Anguilla . . . . . N. 1
Frammenti di pelle . . . . . « 3
Pesci conservati nell' alcool.

INSETTI

Vari insetti disposti in cassette.

II. Sistema osseo

MAMMIFERI

Crani umani, che due di adulto e due di neonato . . . « 4
Crani di varie specie, fra le quali del Leone e del Daino . « 25
Cranio di Pecora con larve di Estro . . . . . « 1
Mascelle incomplete del Delfino . . . . . « 2
Una difesa di Elefante . . . . . « 1
Scheletri completi, fra i quali di due Quadrumani, di una Foca, di un Cavallo e di un Delfino . . . . . « 24
Vari arti separati e vertebre.

UCCELLI

Crani appartenenti a varie specie . . . . . « 43
Scheletri completi, fra i quali di una Platalea e di uno Struzzo « 15
Colonna vertebrale di un Pollo, ed un tronco di Pappagallo . « 2
Scheletro completo di Pappagallo . . . . . « 1

CHELONI

Crani . . . . . « 4
Scheletri . . . . . « 6

RETTILI

Crani, fra i quali quelli della Vipera e del Camaleonte . . « 6
Scheletri . . . . . « 4
Vertebre diverse.

BATRACI

Scheletri . . . . . « 2

PESCI

Crani . . . . . « 3
Scheletri . . . . . « 8
Vertebre diverse.

III. Sistema muscolare

Preparazioni di muscoli . . . . . N. 5

IV. Membrane sierose

Epiploon gastro-epatico del Cane e dell' Agnello . . . « 2

V. Apparato digestivo

MAMMIFERI

Apparati digerenti appartenenti a diverse specie . . . « 10
Preparati parziali, fra i quali le sacche buccali della Scimmia, lo stomaco della Foca ecc. . . . . « 12
Mascella di bove per vedervi la muda ed il graduato accrescimento dei denti incisivi . . . . . « 11

UCCELLI

Apparati digerenti . . . . . « 7
Preparati parziali . . . . . « 14

CHELONI

Apparati digerenti . . . . . « 3

RETTILI

Vari preparati secchi e nell' alcool . . . . . « 3

BATRACI

Preparati parziali . . . . . « 2

PESCI

Apparati digerenti . . . . . « 6
Preparati parziali diversi secchi e nell' alcool . . . . . « 6

INSETTI

Apparati digerenti, nell' alcool . . . . . « 3

VI. Glandule digestive

MAMMIFERI

Fegati appartenenti a diverse specie . . . . . « 7
Glandule parotidi, pencreatiche ecc. . . . . « 12

UCCELLI

Fegati appartenenti a diverse specie . . . . . « 4

CHELONI

Fegato e glandula timo della Testuggine . . . . . « 2

VII. Organi escretori

MAMMIFERI

Reni, fra i quali di Mandrillo e di Foca . . . . . N. 4
Capsule sopra renali ed ureteri d' Istrice . . . . . « 1

UCCELLI

Reni di Gallo e d' Anatra . . . . . « 2

VIII. Apparecchio della generazione

MAMMIFERI

Corion ed Amnios dell' uovo umano . . . . . « 1
Organi genitali maschili e femminei, fra i quali di un Quadrumane, di un Foca e di un Delfino . . . . . « 10
Ovario gravido e ovidutto del Coniglio . . . . . « 1

UCCELLI

Organi genitali maschili e femminei . . . . . « 6

CHELONI

Uova di Testuggine.

RETTILI

Una Serpe d' acqua sezionata, con uova mature disposte lungo l' ovidutto . . . . . « 1
Vipera con ovario gravido . . . . . « 1

BATRACI

Organi genitali di Rana . . . . . « 1

PESCI

Uova diverse.
Testicoli del Nasello.
Apparati della generazione dell' Anguilla conservati nell' Alcool « 6
Apparato della generazione della Lampreda preparato in sito, e perciò nell' animale istesso . . . . . « 1
Più, altre Anguille ed altri Pesci, fra i quali due Torpedini nell' alcool.

CROSTACEI

Uova di Maja, o Granchio marino, ed apparato genitale maschile di Granchio fluviatile . . . . . « 2

INSETTI

Organi genitali maschili e femminei . . . . . « 3
Uova di una Lampyris.

ANELLIDI

Organi genitali femminei di Ascaride . . . . . « 1

MOLLUSCHI

Organi genitali femminei di Lumaca . . . . . N. 1

RAGGIATI

Ovario di Echino . . . . . « 1

IX. Apparecchio della respirazione

MAMMIFERI

Trachee di Cane, Lepre e Delfino . . . . . « 3
Trachee e Polmoni . . . . . « 10
Trachea ed albero bronchiale di Jena . . . . . « 1

UCCELLI

Trachee, fra le quali una di Struzzo . . . . . « 7
Polmoni e Trachee nell' alcool . . . . . « 10
Preparazione del Torace del Tacchino per vedere il diafragma con i Polmoni sottostanti . . . . . « 1

CHELONI

Trachea e Polmoni di Testuggine . . . . . « 1

BATRACI

Trachea e Polmoni di Rospo . . . . . « 1

PESCI

Branchie . . . . . « 4

CROSTACEI

Branchie di Alicusta . . . . . « 1

X. Sistema circolatorio

MAMMIFERI

Placenta umana iniettata . . . . . « 1
Corion Fetale di Cammello iniettato . . . . . « 1
Cuore e tronchi principali, fra i quali anche quelli di un Mandrillo « 6
Apparati circolatori, fra i quali anche quello di Foca . . « 4

UCCELLI

Cuore e tronchi principali . . . . . « 3
Apparati circolatori . . . . . « 3

CHELONI

Apparati circolatori . . . . . « 2

PESCI

Cuori appartenenti a diverse specie . . . . . « 3

INSETTI

Vaso dorsale della *Bombyx pavonia major*. Lin. . . . . N. 1

XI. Sistema nervoso

MAMMIFERI

Sistema nervoso centrale di tre diverse specie . . . . . « 5
Cervelli . . . . . « 2

UCCELLI

Sistema nervoso centrale di diverse specie . . . . . « 8
Cervelli . . . . . « 12

BATRACI

Sistema nervoso centrale di una Botta . . . . . « 1

PESCI

Sistema nervoso centrale di Pesce Rondine . . . . . « 1
Cervello del Nasello . . . . . « 1

ANELLIDI

Sistema nervoso centrale di Sanguisuga . . . . . « 1

MIRIAPODI

Sistema nervoso centrale di un Millepiedi . . . . . « 1

ARACNIDI

Sistema nervoso centrale di Scorpione . . . . . « 1

INSETTI

Sistema nervoso di varie specie . . . . . « 3

MOLLUSCHI

Sistema nervoso di Lumaca e di Seppia . . . . . « 2

XII. Organi dei sensi

MAMMIFERI

— *Gusto* —

Lingua dell' uomo . . . . . « 1
Lingue di altri animali, fra le quali quella di un Delfino . . « 5

— *Olfatto* —

Organo dell' olfatto di un Montone e di un Delfino . . . « 3

— *Udito* —

Varie preparazioni di quest' organo . . . . . « 4

— *Vista* —

Occhi vari . . . . . « 4

UCCELLI

— *Gusto* —

Lingue diverse . . . . . N. 9

— *Udito* —

Cavità del timpano del Tacchino . . . . . « 1

— *Vista* —

Occhi di varie specie di uccelli . . . . . « 15

PESCI

— *Udito* —

Laberinto cartilagineo di Squalo . . . . . « 1

— *Vista* —

Occhi del Nasello . . . . . « 1

PARTE TERATOLOGICA

Produzioni epidermoidee

Corna mostruose di una Vacca.
Un Pulcino mostruoso.
Capretto impagliato; nel quale si vedono sporgenti dalla regione anale le parti esterne di due zampe aggregate.

Sistema osseo

Scheletro di un Majale neonato, doppio posteriormente.
Scheletro di Vitello neonato, idem.
Scheletro di Vitello neonato, doppio anteriormente.

Sistema circolatorio e respiratorio

Suddetto Majale neonato mostruoso.

Sistema nervoso

Cervello del Majale medesimo.

MUSEO DI STORIA NATURALE

Il *Museo di Storia Naturale*, che serve all' insegnamento Universitario occupa nella più gran parte il vasto locale dell' Accademia Fisiocritica.

Una raccolta di oggetti di Storia Naturale iniziata dal celebre GIUSEPPE BALDASSARRI nel 1759 pose le origini di questo Museo. Ma esso ebbe stabile residenza allora soltanto che Ferdinando III. fece nel 1816 dono all' Accademia Fisiocritica del soppresso Convento dei Camaldolensi detto della Rosa. Fu da quel tempo che per opera specialmente di BIAGIO BARTALINI e di MASSIMILIANO RICCA, gli oggetti vennero disposti con ordine veramente scientifico.

Da quell' epoca in poi l' Accademia Fisiocritica, mettendo a profitto i suoi pochi mezzi economici, aiutata talvolta dalla munificenza sovrana e più di sovente dalla liberalità dei cittadini, mercè le intelligenti cure del Direttore del Museo, in quel tempo, Prof. GASPERO MAZZI e la efficace cooperazione dell' abilissimo preparatore FRANCESCO BALDACCONI, pervenne sia ad accrescere mirabilmente le sue raccolte, sia a disporle con esattezza maggiore.

Sotto la influenza di cause tanto varie di progresso, l' accresciuta suppellettile scientifica del Museo Fisiocritico, venne divisa in *Gabinetto Zoologico*, da cui più tardi si separò la *Collezione dei Molluschi e degli Zoofiti* e in *Gabinetto Mineralogico.*

Gabinetto Zoologico. Un seguito continuo di liberalità contribuì ad accrescere il materiale scientifico del Gabinetto Zoologico. Già fino dal 1837 il Prof. CORSINI di Ascoli trasmetteva all' Accademia una bella collezione di 524 insetti tutti dell' ordine dei Coleotteri da

lui medesimo accuratamente classati. Una splendida collezione di Conchiglie donava al Museo GASPARO MAZZI che veniva in seguito notevolmente accresciuta mercè i generosi donativi di MASSIMILIANO RICCA, di FRANCESCO BALDACCONI, di GIOVANNI CAMPANI e del benemerito FRANCESCO BERNARDI. Nel 1853 BETTINO RICASOLI arricchiva questo Gabinetto di una copiosa collezione di uccelli, alcuni dei quali rarissimi, e poco più tardi lo forniva di una pregevolissima collezione d'insetti degli ordini dei Coleotteri, degli Imenotteri, dei Lepidotteri: belli esemplari di Mammiferi, e diverse specie di uccelli donava il Governo Provvisorio nel 1860, e APELLE DEI, che, morto il BALDACCONI, fu diligente preparatore di questo Gabinetto Fisiocritico lo corredava di una ricca collezione d' insetti della Provincia Senese, che egli stesso, versatissimo nell' entomologia, si diè cura di classare secondo le teorie più moderne, e abbelliva del pari le altre collezioni zoologiche col dono di Mammiferi e di molti uccelli da lui stesso maestrevolmente preparati, non che di un buon numero di pesci delle provincie Senese e Grossetana. I Professori GIOVANNI CAMPANI ed ATTILIO TASSI potentemente contribuirono sia coi doni, sia coll' opera sapiente all' incremento del Gabinetto Zoologico.

E nelle sue condizioni attuali il Gabinetto Zoologico offre collezioni abbastanza numerose e tali da agevolmente servire all' istruzione, dappoichè la sola Sezione degli insetti ammonti a oltre 4070 esemplari, e la Sezione Ornitologica raggiunga i 1570.

Collezione dei Molluschi e degli Zoofiti. La collezione dei Molluschi e degli Zoofiti in seno al Museo Zoologico costituisce una sezione divisa sotto una direzione speciale. Questa collezione, che si compone di

oltre 6000 esemplari, tra i quali ve ne hanno dei belli e rari oltremodo, fu recentemente coordinata e classata da quel celebre cultore delle Scienze Naturali, che è il Prof. GIOVANNI CAPELLINI.

Gabinetto Mineralogico. Preziose collezioni di Mineralogia, Geologia e Paleontologia compongono il Gabinetto chiamato Mineralogico. Le cure indefesse dello attuale Direttore Prof. PANTANELLI non solo assicurarono mirabilmente la conservazione delle antiche collezioni, ma posero non ha guari il germe di una raccolta pregevolissima di oggetti dell' epoca della pietra, alcuni dei quali formarono l' ammirazione degli Scienziati al Congresso Preistorico, tenuto in Bologna nell' anno 1871.

Il Gabinetto Mineralogico, oltre le collezioni sistematiche per uso dell' insegnamento è ricco di raccolte speciali di eccezionale importanza.

Nella parte propriamente *mineralogica* meritano particolare ricordo le raccolte del Piombo e del Rame provenienti dai pressi di Massa Marittima, la collezione copiosa di Ferri oligisti, di Limoniti e di Tormaline provenienti dall' Isola dell' Elba, e due Aereoliti, uno dei quali cadde nel secolo passato nella Val d' Orcia e fu illustrato dal celebre SOLDANI.

Nella parte *geologica* si distinguono le copiose ed abbondanti collezioni della breccia ossea, delle anageniti, del marmo giallo di Monte Arrenti, del marmo nero di Montieri, della fluorina e dell' aragonite di Gerfalco, dei cinabri del Siele, della jalite, dei boli e della farina fossile del Monte Amiata.

Nella parte *paleontologica* questo Gabinetto possiede la collezione unica più che rara delle foraminifere e delle conchiglie fossili microscopiche del Padre

Ambrogio Soldani disposte secondo l' opera grandiosa dell' Autore. — Altra pregevolissima collezione di conchiglie fossili è quella ordinata dagli egregi Capellini e Silvestri, nella quale si ammirano alcuni belli esemplari dei generi Murex, Fusus, Turritella, molte varietà di Pecten, le Neritine, la Perna Soldani etc. E tra i fossili raccolti nella Provincia Senese primeggiano due mandibole di Mastodonte illustrate dall' immortale Cuvier, alcuni preziosi avanzi del Bos primigenius, dell' Elefante, del Rinoceronte, il cranio del Felsinoterio recentemente studiato dal Capellini, la Balena Aetrusca, e diverse vertebre di enormi cetacei. Ricchissima è la collezione delle Ligniti della provincia Senese; esse portano impresse impronte numerose di frutti specialmente del genere Pinus e di diverse varietà di foglie, che vengono ad accrescere quelle studiate in Val d' Arno dallo Strozzi: ivi si hanno molti avanzi di Pachidermi e di Rosicanti: ultimamente l' attenzione dei dotti Naturalisti d' Italia venne richiamata allo studio di questa speciale raccolta dalla scoperta dell' Ipparion. A tutta questa suppellettile scientifica fa corredo pregevole una completa collezione dei fossili di Monte Bamboli raccolta dal Bignon e studiata dal Prof. Meneghini, ove si possono ammirare resti benissimo conservati del crocodrilus, della lutra, dell' antilope, della trionix etc. ed avanzi numerosi del genere sus e di diversi roditori.

Nella quasi nascente collezione di *arnesi* ed *armi preistoriche*, rinvenute principalmente nella Valdichiana nel territorio di Chiusi ed in quello di Cetona, oltre non poche freccie di silice, sono notevoli una piccola ascia di Afiolite trovata dal Dott. Quadri ed un' ascia di Nefrite di lavoro veramente meraviglioso.

La somma annualmente stanziata in bilancio per il Museo di Storia Naturale ascende a Lire 966.

Il Personale del Museo di Storia Naturale si compone di un Direttore della Sezione Zoologica, Dott. SILVERIO BONELLI; di un Direttore della collezione dei Molluschi e Zoofiti, Cav. FRANCESCO BERNARDI; di un Direttore della Sezione Mineralogica, Geologica e Paleontologica, Prof. ANTONIO PANTANELLI; di un preparatore (pel Museo Zoologico) SIGISMONDO BROGI; due inservienti.

ORTO BOTANICO

L' *Orto botanico* dell' Università di Siena, attualmente è nei pressi dell' Accademia Fisiocritica. Venne trasportato in questa nuova località per cura del Prof. GIOVANNI CAMPANI nel 1857, dalla vecchia e troppo povera sua sede posta nelle adiacenze di Santa Maria della Scala.

Per opera dei Prof. GIULI e CAMPANI sorse ad arricchire l' Orto botanico una libreria botanica, che l' attuale Direttore curò possibilmente di accrescere.

La suppellettile scientifica inerente all' Orto botanico consta di tre grandi collezioni — ERBARI (o piante disseccate) — PIANTE VIVE — FRUTTI e PRODOTTI VEGETABILI.

ERBARI (o piante disseccate). Gli *Erbari* sono quattro.

1.) Erbario generale: si compone di piante italiane ed esotiche provenienti da doni.

2.) Erbario di piante della Provincia di Siena. Questo erbario provinciale cominciò per opera del Prof. CAMPANI.

3.) Erbario di tutte le piante crittogame d' Italia, pubblicate fino a questo giorno distribuite per famiglie e per generi. È questo pressochè totale lavoro del Direttore attuale.

4.) Erbario di piante medicinali, industriali ed economiche per uso della scuola.

È destinata ad alimentare perpetuamente gli erbari una numerosa raccolta di piante, provenienti per la maggior parte da semi avuti dai diversi giardini botanici d' Europa. Si notano tra queste piante molti esemplari di *Physostigma venenosum* Balf, pianta già coltivata nell' Orto botanico Senese.

PIANTE VIVE. Le piante vive costituiscono più collezioni, cioè, le *collezioni della Scuola*, le *collezioni dell' Albereto*, le *collezioni della Stufa e dei Tepidari.*

1.) La *Scuola* comprende circa millequattrocento specie di piante, disposte giusta la classificazione di Endlicher; tra queste sono notevoli per sviluppo il *Laurus Camphora*, la *Stillingia sebifera*, l' *Ephedra altissima* e la *Chamaerops humilis.* Installò questa collezione GIOVANNI CAMPANI: l' ampliò notevolmente ATTILIO TASSI.

2.) L' *Albereto* si compone di conifere e di alberi e arbusti di famiglie diverse. Questa collezione ebbe origine ed aumento come la precedente.

3.) La *Stufa* ed i *Tepidari* hanno ricchezza grande di piante; le più rimarchevoli tra esse sono le seguenti: *Anoectochilus*, *Oncidium* e altre *Orchidee*; *Euphorbia heptagona*, *Medinilla magnifica*, *Dieffenbachie*, *Alocasie*, *Fittonie*, *Pistia Stratiotes*; e nel gruppo delle *Felci* le *Pteris* a foglie variegate; un *Alsophila*, un

Platycerium grande, un *Lygodium scandens*, parecchie *Gymnogramme* e alcune specie nate e cresciute nell' Orto botanico da spore provenienti dai giardini botanici di Berlino e di Pietroburgo. Sonovi bellissimi esemplari di *Epacris*, di *Eriche*, di *Diosma* e di alcune *Acacie* ed *Eucalitti* dell'Australia. Meritano altresì menzione una raccolta di *Oxalis*, talune delle quali a fior doppio, e una collezione di *Ixie* e *Tritonie* avute in dono dai Direttori di diversi Orti botanici di Germania, come pure una raccolta di *Camelie*, di *Begonie*, di *Cactee*, di *Glossinie*, di *Achimenes*, di *Tidea*, di *Caladi* e altre *Aroidee*. La collezione delle Stufe e dei Tepidarii deve le origini e l' incremento allo zelo operoso del Direttore attuale.

Frutti e Prodotti vegetabili. Importante è la raccolta dei frutti (dei quali molti sono conservati nell' Alcool) e delle droghe e prodotti vegetabili d' uso medico e degli esemplari morfologici e teratologici: tutti questi elementi sono scientificamente classati. Non è meno interessante la raccolta dei semi per cambio cogli altri giardini botanici: questi semi sono scientificamente ordinati e si rinnuovano almeno ogni tre anni.

Una nuova collezione generale di semi e di frutti, più specialmente diretta a scopo scientifico prende origine attualmente. Questa nascente collezione si è non ha guari arricchita di una quantità di semi della Nuova Olanda donata dal Chiaris. Prof. F. Mueller di Melbourne, e della Monografia dei semi di *Phaseolus* pubblicata dal Sig. Martens e donati a quest' Orto botanico dal Sig. Fenzl Direttore del Giardino botanico di Vienna.

La somma stanziata annualmente in bilancio per la dotazione dell' Orto botanico è di Lire 1200.

Il personale dell' Orto botanico è composto di un Direttore, Prof. ATTILIO TASSI; di un Giardiniere, MASINI GIUSEPPE; di un sottogiardiniere e di un inserviente.

PREMI *conferiti all' Orto botanico.*

1767. Dalla Società Toscana d' Orticultura. Medaglia di terza classe per un bellissimo esemplare di Desmodium gyrans.
1870. Dal Comitato Direttivo dell' Esposizione Provinciale Senese. Medaglia di prima classe per una numerosa e scelta collezione di piante da stufa. — Medaglia di prima classe per un esemplare vivente (con sua fotografia) del Physostigma venenosum. Balf.
1872. Dalla Società Toscana d' Orticultura. Medaglia d' argento di seconda classe per pregevoli esemplari di Epacris, Euphorbie etc.

GABINETTO
E LABORATORIO DI CHIMICA GENERALE

(organica e inorganica).

Le origini del *Laboratorio Chimico* risalgono all' anno 1766. Ne fu promotore GIUSEPPE BALDASSARRI, il quale, in grazia della grande reputazione acquistatasi coi suoi lavori di Chimica, ottenne dal Granduca Pietro Leopoldo i mezzi necessari all' uopo.

Nel 1820, allorquando in seno alla Senese Università l' insegnamento della Chimica prese vita affatto indipendente dallo studio della Storia Naturale, venne abbandonato il laboratorio antico e fu costruito l' odierno sotto la direzione del Prof. PIETRO TOMMI, che usciva allora dalla celebre scuola francese di Thenard.

Dal 1860 in poi notabili miglioramenti ed aumenti hanno risentito il Gabinetto ed il Laboratorio di Chimica, sotto la sapiente influenza dell' attuale Direttore

utilizzati sempre con sagace discernimento e la cresciuta dotazione annua e gli straordinari sussidi; per lo che oggi in essi si possiede una collezione di prodotti chimici e una suppellettile d'utensili e di apparecchi quali occorrono per un corso di Chimica generale e per le relative esercitazioni pratiche.

La somma stanziata annualmente in bilancio per dotazione del Gabinetto e Laboratorio di Chimica generale, ascende a Lire 1000.

Il Personale addetto al Gabinetto e al Laboratorio si compone di un Direttore, Prof. GIOVANNI CAMPANI; di un preparatore, CARLO GIANNETTI; e di un servente.

GABINETTO DI FISICA ED OSSERVATORIO METEOROLOGICO

Remotissime sono le origini del *Gabinetto di Fisica* della Senese Università; e quando non parlassero di codeste origini remote i documenti, lo attesterebbero ad evidenza le varie macchine costruite rozzamente in legno, che ne formano tuttavia lo storico mobiliare.

Ma non fu che allo spirare del secolo decorso o al cominciare del presente che in esso si rivelò un vero movimento di vita scientifica, specialmente per opera del celebre LINARI, il quale ne arricchì discretamente pei tempi le parti relative alla Pneumatica ed all'Ottica e lo pose al corrente per ciò che poteva servire a riprodurre molte delle esperienze allora modernissime ed anche oggi importanti di Ampère, di Nobili e di Arago sull'Elettromagnetismo e sulla Termoelettricità e quelle del Melloni sul Calorico raggiante.

Morto il celebre LINARI, l'illustre PIANIGIANI, dedito come era di preferenza alla ingegneria ed alla meccanica, fornì il Gabinetto di modelli di macchine a vapore fisse e locomotrici, di dinamometri, di livelli ecc. E se le sue personali tendenze lo spinsero a lasciare in un periodo di tanta attività scientifica una considerevole lacuna in quella parte, che si riferisce alla Fisica propriamente detta, è tuttavia da notare che egli riuscì a migliorare straordinariamente le condizioni dell' annesso Osservatorio Meteorologico, il quale fondato già dal RICCA e dal LINARI e fornito di un magnifico barometro di Newman venne dal PIANIGIANI corredato di un discreto declinometro, e di un registratore della direzione e velocità dei venti da lui immaginato, che, con poche modificazioni introdottevi dall'attuale Direttore, funziona anche oggi dopo quindici anni con piena regolarità.

Successo nel 1853 alla Direzione del Gabinetto il Prof. CESARE TOSCANI, consacrò le sue prime cure all' *Acustica* affatto sprovvista, e fornì questo ramo della fisica scienza di un corredo quasi completo dei più moderni apparati, tantochè si possegga attualmente quanto basta per convenientemente sviluppare quel trattato divenuto, per gli studi di Lissajous, di Koenig, di Helmohltz e di altri molti, uno dei più eleganti e dei più completi.

L' *Ottica* fu arricchita di molti apparati di valore, tra i quali si distinguono vari Polariscopi, compreso il Saccarimetro di Soleil, il Microscopio foto-elettrico di Dubosch, il Microscopio a immersione Harnach con polariscopio, lo Spettroscopio ecc.

Nell' *Elettricità* ed *Elettromagnetismo* il Gabinetto guadagnò la macchina a induzione di Holtz, la bilancia di Coulomb, due Elettroscopi a condensatore senza

e con pile a secco; due Galvanometri ordinari, una bussola dei seni e delle tangenti, la gran Bussola e il piccolo Galvanometro a specchio di Weber, il Rocchetto di Runcorf, le macchine di Pixii e di Clarke: a cui sono da aggiungere un corredo di apparati a induzione per uso medico, i modelli dei principali telegrafi, gli apparati di Faraday e di Weber per il diamagnetismo e per la polarità diamagnetica ecc.

La *Fisica generale*, per quanto fosse già notevolmente più ricca delle parti speciali, continuò ad arricchirsi con nuovi elementi, tra i quali primeggiano un Catetometro, un Piezzometro, un Volumometro di Regnault, diversi barometri di vario modello, macchine di compressione, gassometri ecc.

Se la parte che si riferisce al *Calorico* appare oggi la meno fornita, non difetta tuttavia di quanto abbisogni per un corso universitario specialmente dopochè la teoria dinamica ne semplificò le basi. La *Meteorologia* ha ricchezza di materiali e di apparati e tutto il Gabinetto, a giudizio eziandio di visitatori competentissimi, resulta alla portata delle odierne esigenze dell' insegnamento.

La somma inscritta annualmente in bilancio per dotazione del Gabinetto di Fisica e dell' Osservatorio Meteorologico ascende a Lire 1500.

Il Personale addetto al Gabinetto e all' Osservatorio si compone di un Direttore, Prof. Cesare Toscani; di un preparatore, Bertoni Angiolo; di un incaricato delle osservazioni, Dinelli Sante; e di un inserviente.

GABINETTO DI FISIOLOGIA

Il *Gabinetto di Fisiologia* ebbe origine nell' anno 1862. Per quattro anni affidato allo zelo indefesso del Prof. GAETANO PUCCIANTI, continuò, per l' operose cure dell' attuale Direttore, vita possibilmente prospera rapporto alla estrema ristrettezza delle risorse economiche e dei materiali.

Da questo Gabinetto, che ha la sua sede nell' Ospedale di S. Maria della Scala, uscirono per parte dei giovani lavori di pregio: per opera dei Direttori lavori splendidi sotto ogni rapporto.

La somma stanziata annualmente in bilancio per dotazione del Gabinetto di Fisiologia ascende a L. 600.

Il Personale del Gabinetto di Fisiologia si compone di un Direttore, Prof. GIUSEPPE GIANNUZZI; di un ajuto, BUFALINI Dott. GIOVANNI; e di un servente.

GABINETTO E LABORATORIO DI CHIMICA FARMACEUTICA

Il *Laboratorio di Chimica Farmaceutica* innanzi al 1859 esisteva confuso nel vecchio Laboratorio di Materia Medica. Separata dopo il 1859 la Materia Medica dalla Farmacologia, venne questa insegnata teoricamente fino all' anno 1862, epoca nella quale fu decretata la istituzione autonoma di questo Gabinetto, che ebbe la sua prima sede nell' Ospedale di S. Maria della Scala.

La ristrettezza del locale primitivo, non meno che la scarsità estrema degli istrumenti, dei reattivi, delle

sostanze chimiche disponibili, contribuirono a rendere poco florida la vita di questo Gabinetto.

A ovviare almeno in parte a tali inconvenienti venne nel 1867 assegnato al nascente Laboratorio Farmaceutico un locale più ampio e più appropriato nell' edificio stesso dell' Università: nel suo stato odierno possiede quanto è indispensabile per un insegnamento regolare.

La somma stanziata annualmente in bilancio per dotazione del Gabinetto e Laboratorio di Chimica Farmaceutica ascende a Lire 600.

Il Personale addetto al Gabinetto Chimico Farmaceutico si compone di un Direttore, Prof. ANTONIO GRIMALDI; di un preparatore, CESARE PASQUINI; di un servente.

GABINETTO DI MATERIA MEDICA

Il *Gabinetto di Materia Medica* dell' Università Senese nacque da umile principio nell' anno 1842, quando in conseguenza della Riforma Universitaria del 1840 fu istituita la cattedra di questo speciale insegnamento. La scuola della Materia Medica si dava in quel tempo nella sede dell' Università e il suo Gabinetto nascente consisteva in un semplice scaffale (situato nello stesso locale della scuola) dove erano conservati pochi medicamenti. Nel 1850 a richiesta dell' attuale Direttore la scuola di Materia Medica fu trasportata nell' Ospedale ed annessa agli Stabilimenti Anatomici: essa venne allora fornita di due apposite sale, l' una per la collezione delle sostanze medicinali, l' altra per servire

di studio e di laboratorio. La raccolta dei medicinali, accresciuta per tal modo l' opportunità di far saggi ed esperimenti, si fece notevolmente più ricca.

Tolto a Siena colla Riforma del 1851 lo studio della Medicina, la scuola di Materia Medica dovette necessariamente convertirsi in una semplice scuola di Farmacologia, e il Gabinetto di Materia Medica si trasformò in Gabinetto Farmacologico provvisto di buona parte degli apparecchi destinati alle preparazioni medicamentose o chimiche o galeniche.

Risorto in Siena nel 1859 lo studio della Medicina, risorse la cattedra di Materia Medica affatto divisa dalla Farmacologia, e da quell'epoca in poi il Gabinetto di Materia Medica venne con ogni cura arricchito di quanto poteva occorrere per un completo corso scientifico, simultaneo a medici e farmacisti.

Collocato sempre nello stesso locale degli Stabilimenti Anatomici codesto Gabinetto possiede una così doviziosa collezione di medicamenti, disposti in classazione terapeutica, che si può ritenere non ne manchi alcuno anche dei recentissimi.

In apposito scaffale figurano raccolte le sostanze medicinali greggie o indigene od esotiche, rappresentate dai più belli esemplari, che fu possibile d' acquistare nelle diverse loro specie e varietà, non omettendo di porre a contatto degli esemplari classici gli altri meno perfetti o adulterati ed impuri, affinchè gli studenti profittino di quelle comparazioni per ravvisare e distinguere il buono dal non buono.

Il Gabinetto di Materia Medica è riccamente corredato degli strumenti terapeutici più comunemente usati per la termoterapia, elettroterapia ed atmoiatria; per l' anestesia parziale del saccarimetro di Soleil ecc.

Un erbario delle piante medicinali, che tutti gli anni si cambia e si accresce, figura nella suppellettile scientifica di questo Gabinetto.

Saggi di medicamenti, esperimenti sugli animali, osservazioni microscopiche si compiono nella sala, che serve di laboratorio al Professore; conseguentemente questa sala è fornita di reagentari e strumenti, quali possono occorrere per gli studi predetti.

La somma annualmente stanziata in bilancio per dotazione del Gabinetto di Materia Medica è di L. 336.

Il Personale di questo Gabinetto si compone di un Direttore, Prof. SALVADORE GABBRIELLI, e di un inserviente.

CLINICHE GENERALI

Le *Cliniche* Senesi sono di origine antica e risalgono nella storia Universitaria al tempo in cui per la prima volta la medicina pratica s'insegnò divisa dalla medicina teorica.

Nelle attuali condizioni, comuni alle Università Toscane, limitato l'insegnamento medico ai soli primi quattro anni di corso, gli Stabilimenti clinici di Siena, alla pari di quelli Pisani, si limitano alle *Cliniche generali medica e chirurgica.*

Le *Cliniche generali* Senesi sono situate nell'Ospedale di S. Maria della Scala. Due sale distinte, l'una per gli uomini, l'altra per le donne, capaci ognuna di N.° 12 letti, molto bene aereate, illuminate e corredate di ventilatori e caloriferi costituiscono il locale ordinario di ciascuna clinica: vi hanno inoltre in ogni clinica sale succursali per le emergenze straordinarie.

I malati vengono forniti alle Cliniche mediante scelta tra quelli che giornalmente si ammettono nell' Ospedale di S. Maria della Scala, e l' amministrazione di questo Ospedale provvede con liberalità grande a quanto occorre per la cura e l' assistenza degli infermi.

Ad ogni caso nuovo di malattia in ciascuna delle Cliniche viene, per cura degli studenti e sotto la vigilanza del Professore, o dell' Ajuto, redatta una storia dettagliata, e tutte insieme le storie si conservano presso il Direttore.

Clinica Generale Medica. Il numero medio dei malati accolti nella Clinica Medica durante un anno Accademico (dalla metà di Novembre a tutto Giugno) ascende a 107.

È annesso alla Clinica Medica un laboratorio chimico e un corredo di strumenti fisici (microscopi, termometri, macchine elettriche, sfigmografo, dinamometro, estesiometro ecc.), coi quali si compiono le più minute osservazioni e si mantiene lo studio delle malattie in un indirizzo puramente sperimentale.

La somma annualmente inscritta in bilancio per la Clinica Generale Medica è di Lire 200, provvedendola l' Ospedale di ogni istrumento occorrente e del reagentario chimico

Il Personale della Clinica Medica si compone di un Direttore, Prof. Pietro Burresi; di un Ajuto, Dott. Alessandro Cantieri; di due Assistenti; e di quel numero d' infermieri, che esigono le circostanze.

Clinica Generale Chirurgica. Il numero medio dei malati accolti in questa Clinica durante un anno ac-

Un erbario delle piante medicinali, che tutti gli anni si cambia e si accresce, figura nella suppellettile scientifica di questo Gabinetto.

Saggi di medicamenti, esperimenti sugli animali, osservazioni microscopiche si compiono nella sala, che serve di laboratorio al Professore; conseguentemente questa sala è fornita di reagentari e strumenti, quali possono occorrere per gli studi predetti.

La somma annualmente stanziata in bilancio per dotazione del Gabinetto di Materia Medica è di L. 336.

Il Personale di questo Gabinetto si compone di un Direttore, Prof. SALVADORE GABBRIELLI, e di un inserviente.

CLINICHE GENERALI

Le *Cliniche* Senesi sono di origine antica e risalgono nella storia Universitaria al tempo in cui per la prima volta la medicina pratica s'insegnò divisa dalla medicina teorica.

Nelle attuali condizioni, comuni alle Università Toscane, limitato l'insegnamento medico ai soli primi quattro anni di corso, gli Stabilimenti clinici di Siena, alla pari di quelli Pisani, si limitano alle *Cliniche generali medica e chirurgica.*

Le *Cliniche generali* Senesi sono situate nell'Ospedale di S. Maria della Scala. Due sale distinte, l'una per gli uomini, l'altra per le donne, capaci ognuna di N.° 12 letti, molto bene aereate, illuminate e corredate di ventilatori e caloriferi costituiscono il locale ordinario di ciascuna clinica: vi hanno inoltre in ogni clinica sale succursali per le emergenze straordinarie.

I malati vengono forniti alle Cliniche mediante scelta tra quelli che giornalmente si ammettono nell' Ospedale di S. Maria della Scala, e l' amministrazione di questo Ospedale provvede con liberalità grande a quanto occorre per la cura e l' assistenza degli infermi.

Ad ogni caso nuovo di malattia in ciascuna delle Cliniche viene, per cura degli studenti e sotto la vigilanza del Professore, o dell' Ajuto, redatta una storia dettagliata, e tutte insieme le storie si conservano presso il Direttore.

Clinica Generale Medica. Il numero medio dei malati accolti nella Clinica Medica durante un anno Accademico (dalla metà di Novembre a tutto Giugno) ascende a 107.

È annesso alla Clinica Medica un laboratorio chimico e un corredo di strumenti fisici (microscopi, termometri, macchine elettriche, sfigmografo, dinamometro, estesiometro ecc.), coi quali si compiono le più minute osservazioni e si mantiene lo studio delle malattie in un indirizzo puramente sperimentale.

La somma annualmente inscritta in bilancio per la Clinica Generale Medica è di Lire 200, provvedendola l' Ospedale di ogni istrumento occorrente e del reagentario chimico

Il Personale della Clinica Medica si compone di un Direttore, Prof. Pietro Burresi; di un Ajuto, Dott. Alessandro Cantieri; di due Assistenti; e di quel numero d' infermieri, che esigono le circostanze.

Clinica Generale Chirurgica. Il numero medio dei malati accolti in questa Clinica durante un anno ac-

Un erbario delle piante medicinali, che tutti gli anni si cambia e si accresce, figura nella suppellettile scientifica di questo Gabinetto.

Saggi di medicamenti, esperimenti sugli animali, osservazioni microscopiche si compiono nella sala, che serve di laboratorio al Professore; conseguentemente questa sala è fornita di reagentari e strumenti, quali possono occorrere per gli studi predetti.

La somma annualmente stanziata in bilancio per dotazione del Gabinetto di Materia Medica è di L. 336.

Il Personale di questo Gabinetto si compone di un Direttore, Prof. SALVADORE GABBRIELLI, e di un inserviente.

CLINICHE GENERALI

Le *Cliniche* Senesi sono di origine antica e risalgono nella storia Universitaria al tempo in cui per la prima volta la medicina pratica s'insegnò divisa dalla medicina teorica.

Nelle attuali condizioni, comuni alle Università Toscane, limitato l'insegnamento medico ai soli primi quattro anni di corso, gli Stabilimenti clinici di Siena, alla pari di quelli Pisani, si limitano alle *Cliniche generali medica e chirurgica.*

Le *Cliniche generali* Senesi sono situate nell'Ospedale di S. Maria della Scala. Due sale distinte, l'una per gli uomini, l'altra per le donne, capaci ognuna di N.° 12 letti, molto bene aereate, illuminate e corredate di ventilatori e caloriferi costituiscono il locale ordinario di ciascuna clinica: vi hanno inoltre in ogni clinica sale succursali per le emergenze straordinarie.

I malati vengono forniti alle Cliniche mediante scelta tra quelli che giornalmente si ammettono nell' Ospedale di S. Maria della Scala, e l' amministrazione di questo Ospedale provvede con liberalità grande a quanto occorre per la cura e l' assistenza degli infermi.

Ad ogni caso nuovo di malattia in ciascuna delle Cliniche viene, per cura degli studenti e sotto la vigilanza del Professore, o dell' Ajuto, redatta una storia dettagliata, e tutte insieme le storie si conservano presso il Direttore.

Clinica Generale Medica. Il numero medio dei malati accolti nella Clinica Medica durante un anno Accademico (dalla metà di Novembre a tutto Giugno) ascende a 107.

È annesso alla Clinica Medica un laboratorio chimico e un corredo di strumenti fisici (microscopi, termometri, macchine elettriche, sfigmografo, dinamometro, estesiometro ecc.), coi quali si compiono le più minute osservazioni e si mantiene lo studio delle malattie in un indirizzo puramente sperimentale.

La somma annualmente inscritta in bilancio per la Clinica Generale Medica è di Lire 200, provvedendola l' Ospedale di ogni istrumento occorrente e del reagentario chimico

Il Personale della Clinica Medica si compone di un Direttore, Prof. Pietro Burresi; di un Ajuto, Dott. Alessandro Cantieri; di due Assistenti; e di quel numero d' infermieri, che esigono le circostanze.

Clinica Generale Chirurgica. Il numero medio dei malati accolti in questa Clinica durante un anno ac-

Un erbario delle piante medicinali, che tutti gli anni si cambia e si accresce, figura nella suppellettile scientifica di questo Gabinetto.

Saggi di medicamenti, esperimenti sugli animali, osservazioni microscopiche si compiono nella sala, che serve di laboratorio al Professore; conseguentemente questa sala è fornita di reagentari e strumenti, quali possono occorrere per gli studi predetti.

La somma annualmente stanziata in bilancio per dotazione del Gabinetto di Materia Medica è di L. 336.

Il Personale di questo Gabinetto si compone di un Direttore, Prof. SALVADORE GABBRIELLI, e di un inserviente.

CLINICHE GENERALI

Le *Cliniche* Senesi sono di origine antica e risalgono nella storia Universitaria al tempo in cui per la prima volta la medicina pratica s'insegnò divisa dalla medicina teorica.

Nelle attuali condizioni, comuni alle Università Toscane, limitato l'insegnamento medico ai soli primi quattro anni di corso, gli Stabilimenti clinici di Siena, alla pari di quelli Pisani, si limitano alle *Cliniche generali medica e chirurgica.*

Le *Cliniche generali* Senesi sono situate nell'Ospedale di S. Maria della Scala. Due sale distinte, l'una per gli uomini, l'altra per le donne, capaci ognuna di N.° 12 letti, molto bene aereate, illuminate e corredate di ventilatori e caloriferi costituiscono il locale ordinario di ciascuna clinica: vi hanno inoltre in ogni clinica sale succursali per le emergenze straordinarie.

I malati vengono forniti alle Cliniche mediante scelta tra quelli che giornalmente si ammettono nell' Ospedale di S. Maria della Scala, e l' amministrazione di questo Ospedale provvede con liberalità grande a quanto occorre per la cura e l' assistenza degli infermi.

Ad ogni caso nuovo di malattia in ciascuna delle Cliniche viene, per cura degli studenti e sotto la vigilanza del Professore, o dell' Ajuto, redatta una storia dettagliata, e tutte insieme le storie si conservano presso il Direttore.

Clinica Generale Medica. Il numero medio dei malati accolti nella Clinica Medica durante un anno Accademico (dalla metà di Novembre a tutto Giugno) ascende a 107.

È annesso alla Clinica Medica un laboratorio chimico e un corredo di strumenti fisici (microscopi, termometri, macchine elettriche, sfigmografo, dinamometro, estesiometro ecc.), coi quali si compiono le più minute osservazioni e si mantiene lo studio delle malattie in un indirizzo puramente sperimentale.

La somma annualmente inscritta in bilancio per la Clinica Generale Medica è di Lire 200, provvedendola l' Ospedale di ogni istrumento occorrente e del reagentario chimico

Il Personale della Clinica Medica si compone di un Direttore, Prof. Pietro Burresi; di un Ajuto, Dott. Alessandro Cantieri; di due Assistenti; e di quel numero d' infermieri, che esigono le circostanze.

Clinica Generale Chirurgica. Il numero medio dei malati accolti in questa Clinica durante un anno ac-

Un erbario delle piante medicinali, che tutti gli anni si cambia e si accresce, figura nella suppellettile scientifica di questo Gabinetto.

Saggi di medicamenti, esperimenti sugli animali, osservazioni microscopiche si compiono nella sala, che serve di laboratorio al Professore; conseguentemente questa sala è fornita di reagentari e strumenti, quali possono occorrere per gli studi predetti.

La somma annualmente stanziata in bilancio per dotazione del Gabinetto di Materia Medica è di L. 336.

Il Personale di questo Gabinetto si compone di un Direttore, Prof. SALVADORE GABBRIELLI, e di un inserviente.

CLINICHE GENERALI

Le *Cliniche* Senesi sono di origine antica e risalgono nella storia Universitaria al tempo in cui per la prima volta la medicina pratica s'insegnò divisa dalla medicina teorica.

Nelle attuali condizioni, comuni alle Università Toscane, limitato l'insegnamento medico ai soli primi quattro anni di corso, gli Stabilimenti clinici di Siena, alla pari di quelli Pisani, si limitano alle *Cliniche generali medica e chirurgica.*

Le *Cliniche generali* Senesi sono situate nell'Ospedale di S. Maria della Scala. Due sale distinte, l'una per gli uomini, l'altra per le donne, capaci ognuna di N.° 12 letti, molto bene aereate, illuminate e corredate di ventilatori e caloriferi costituiscono il locale ordinario di ciascuna clinica: vi hanno inoltre in ogni clinica sale succursali per le emergenze straordinarie.

I malati vengono forniti alle Cliniche mediante scelta tra quelli che giornalmente si ammettono nell' Ospedale di S. Maria della Scala, e l' amministrazione di questo Ospedale provvede con liberalità grande a quanto occorre per la cura e l' assistenza degli infermi.

Ad ogni caso nuovo di malattia in ciascuna delle Cliniche viene, per cura degli studenti e sotto la vigilanza del Professore, o dell' Ajuto, redatta una storia dettagliata, e tutte insieme le storie si conservano presso il Direttore.

Clinica Generale Medica. Il numero medio dei malati accolti nella Clinica Medica durante un anno Accademico (dalla metà di Novembre a tutto Giugno) ascende a 107.

È annesso alla Clinica Medica un laboratorio chimico e un corredo di strumenti fisici (microscopi, termometri, macchine elettriche, sfigmografo, dinamometro, estesiometro ecc.), coi quali si compiono le più minute osservazioni e si mantiene lo studio delle malattie in un indirizzo puramente sperimentale.

La somma annualmente inscritta in bilancio per la Clinica Generale Medica è di Lire 200, provvedendola l' Ospedale di ogni istrumento occorrente e del reagentario chimico

Il Personale della Clinica Medica si compone di un Direttore, Prof. Pietro Burresi; di un Ajuto, Dott. Alessandro Cantieri; di due Assistenti; e di quel numero d' infermieri, che esigono le circostanze.

Clinica Generale Chirurgica. Il numero medio dei malati accolti in questa Clinica durante un anno ac-

cademico (dalla metà di Novembre a tutto Giugno) ascende a 100.

È annesso alla Clinica Chirurgica un bell' anfiteatro per le operazioni: le fa corredo un completo armamentario chirurgico ricco di tutti i migliori ritrovati moderni, che risponde ad ogni eventualità operatoria ed ai bisogni di un perfetto insegnamento.

Il Personale della Clinica Generale Chirurgica si compone di un Direttore, Prof. GIOSUÈ MARCACCI; di un Ajuto, Dott. LORENZO SILVESTRI; di due Assistenti e del numero d'infermieri, che le circostanze reclamano.

SCUOLA OSTETRICA

La *Scuola Ostetrica*, oltre lo insegnamento generale teorico relativo agli studi medici, include un insegnamento pratico per le levatrici.

A questa scuola è annesso un piccolo Museo formato di tavole fatte di terra cotta e colorate in rilievo, che sono di proprietà dell'Ospedale di S. Maria della Scala.

A qual epoca precisa risalga l' origine di questa suppellettile ostetrica e a chi se ne debba l' invenzione s' ignora; essa fu ritrovata dodici anni or sono in una stanza del Senese Ospedale entro un armadio chiuso a muro, dove probabilmente trovavasi da molti anni. I libri esistenti nell' Archivio dell' Ospedale sono muti riguardo a codesta collezione; ma qualche lampo di luce su tal proposito potrebbe dedursi dai manoscritti del nostro Archivio di Stato e dai verbali autentici delle adunanze dell' Accademia Fisiocritica (1).

(1) Fra i documenti dell' Archivio di Stato ve n' ha uno in data del 6 Maggio 1762, nel quale si riscontrano le seguenti parole: « *Al Sig. Ja-*

Il numero di queste preparazioni in plastica è di 40; 8 solamente di grandezza naturale; 19 hanno la metà delle dimensioni naturali; le altre circa il 4.°

Di esse, due rappresentano l' utero gravido colle sue dipendenze ed il canale vaginale aperto; due la presentazione del vertice in posizione occipito-anteriore; due la stessa presentazione con posizione inclinata in una del parietale destro, nell' altra del parietale sinistro.

Nove raffigurano la presentazione dell' ovoide pelvico, completa ed incompleta.

copo Bartolommei Maestro de' Parti in questa Università ducati 69, 1, 6, 8, tanti sono per le spese di portarsi a Bologna per osservare in quell' Istituto le macchine de' parti, dovendo al suo ritorno render conto della spesa, come per ordine di S. E. il Sig. Presidente Neri » ed in data del 21 Giugno dello stesso anno trovasi quest' altro documento « *Al Sig. Prof. Jacopo Bartolommei, Lire 197, 6, 8. che sono per costo dello speso da Lui nel viaggio fatto a Bologna* ». Da ciò rilevasi chiaramente che qui in Siena nel 1762 non si ignorava come nella Università di Bologna esistessero due macchine fatte eseguire dal celebre Giovanni Antonio Galli, che rappresentavano la donna in soprapparto, e come si ritenesse esser tale la loro importanza da meritare che il Professere di Ostetricia si recasse appositamente a Bologna per poterle studiare a tutto suo bell' agio. Nei verbali dei Fisiocritici poi trovasi il seguente documento.

A dì 20 Settembre 1768 in martedì.

In tal giorno il Sig. Jacopo Bartolommei, Professore di Ostetricia, fece nella nostra Sala Fisiocritica una pubblica lezione, ove parlò del parto cesareo e del metodo di eseguirne la operazione, e siccome detto Sig. Bartolommei vi aveva ancora trasportato tutto l' assortimento degli strumenti e figure a rilievo, esprimenti le diverse situazioni e naturali e innaturali che aver possono i feti nell' utero materno, così dopo avere esaurita la materia concernente l' operazione cesarea, passò a descrivere le diverse operazioni che in occasione di parto e naturale e innaturale devono praticarsi, ed insegnò con parole come vadano adoperate e mani e ferri, additandolo ancora nelle figure a tale oggetto esposte alla pubblica curiosità. A questa pubblica Lezione ebbemo il piacere di averci presenti tutte le Comari invitate particolarmente dal detto Sig. Bartolommei, siccome ancora gli astanti dello Spedale, che praticano la Chirurgia e molti Professori di Medicina e Chirurgia.

Carlo Tonini Segretario

Due la prima posizione della spalla sinistra con procidenza del braccio e di un'ansa del funicolo ombelicale.

In una il feto situato trasversalmente, si presenta per il dorso: in due per la regione ventrale.

In una vedesi introdotta la mano sinistra dell'ostetrico lungo la parete anteriore del feto, come per andare in cerca della estremità cefalica.

Cinque mostrano gravidanze gemelle, delle quali in due i feti si presentano ambedue per la testa, in una ambedue per i piedi, in un'altra uno per il vertice e l'altro pei ginocchi, nell'ultima entrambi per le natiche.

In due di esse i gemelli sono adesi l'uno all'altro

E poco appresso si ha un altro verbale così concepito.

Martedì 27 stante — Il Sig. Jacopo Bartolommei, alla presenza del Sig. Alessandro Felici Anatomico Settore, mi consegnò 18 figure in rilievo delle migliori appartenenti all' Ostetricia e mi promise in seguito di rimettere le rimanenti all' Accademia, a condizione peraltro che tanto io che il Sig. Guido Savini Arcifisiocritico glie ne facessimo una ricevuta, intendendo esso che per ora stiano nella Sala dell' Accademia come in luogo di deposito. Carlo Tonini Segretario

Da questi documenti adunque chiaro apparisce che il Professore di Ostetricia Jacopo Bartolommei nel 1762 si recò a Bologna attrattovi dalla fama del Galli, per istudiare la macchina dei parti, che nel 1768 il medesimo Professore possedeva diverse figure in rilievo, esprimenti i diversi atteggiamenti del feto nell' utero, e che di queste figure ne depositò 18 all' Accademia dei Fisiocritici, promettendo di consegnare in breve anche le rimanenti.

Vi ha dunque qualche probabilità che dette figure in rilievo sieno quelle attualmente appartenenti al Senese Ospedale; tanto più che dagli Atti dell' Accademia de' Fisiocritici risulta, come per diversi anni quegli Accademici, mancando loro un locale proprio, tenessero le loro adunanze in una stanza dello Spedale di S. Maria della Scala. È altresì probabile che dette figure sieno state commesse dal Bartolommei durante il suo soggiorno in Bologna a quello stesso Gio: Batta: Manfredini che poi lavorò per le Scuole di Modena, di Firenze e di Padova come ha dimostrato l' esimio Prof. Fabbri nella sua eruditissima memoria sull' antico Museo Ostetrico di Gio: Antonio Galli.

per la parte laterale del tronco: la mano sinistra dell' Ostetrico vedesi introdotta nell' utero e collocata in uno degli estremi dell' adesione; l' altra mano è armata di un ordigno a manico lungo terminato nella sua estremità interna a guisa di roncolo, simile a quello del Van-Horne per la sezione del collo del feto.

In una di queste figure è posta sott' occhio un' applicazione della leva: ma la leva è rotta, non si vede che la cucchiaja situata sulla parte laterale della testa.

In altra vedesi ritratta un' applicazione di forcipe, le cucchiaie sono fenestrate, ma mancano della curvatura pelvica, i manichi terminano ambedue ad uncino; l' articolazione è fatta da un perno fisso e da una chiave mobile, come nel forcipe che va sotto il nome di Gregoire figlio. Una di queste tavole pone sott' occhio il corpo del feto tutto fuori dall' utero e la testa staccata, col collo sanguinante rimasto dentro.

In un' altra vedesi molto bene la placenta già distaccata e fuori tutta quanta dagli organi genitali: entro l' utero si osserva la mano destra dell' Ostetrico che afferra i due piedi del feto col dito medio fra i due malleoli interni, l' indice ed il pollice sul lato esterno del piede sinistro; il quarto ed il quinto dito sul lato esterno del piede destro.

Un' altra tavola raffigura un secondamento artificiale: la mano sinistra dell' Ostetrico al di fuori degli organi genitali regge il cordone ombelicale: la destra introdotta nell' utero distacca la placenta procedendo dall' alto al basso.

In una tavola ove è posta sott' occhio la presentazione della faccia, vedesi la mano sinistra dell' Ostetrico introdotta nell' utero e passata al di sopra dell' occipite, come per convertire la presentazione della faccia in quella del vertice.

Le altre rappresentano diverse posizioni del feto sia naturali, sia contro natura.

Non tutte queste tavole hanno forse pregio di lavoro squisito e di notevole precisione; pure quando si pensi all' epoca nella quale si eseguirono, esse addivengono d'importanza grande, perchè mostrano come fino dal 1768 l'Ostetrico Senese, seguendo l'indirizzo contemporaneo della Scuola, avesse compresa la importanza della ostetricia sperimentale, e avesse conosciuto l'utilità che per l' insegnamento (massime delle Levatrici) si può trarre da modelli in plastica, che rendano più facile la cognizione delle diverse posizioni che il feto può prendere nell' utero, dei movimenti che esso deve subire per venire alla luce, e delle operazioni, che possono occorrere, quando si abbiano delle deviazioni dal naturale ordine delle cose (1).

BIBLIOTECA

Notizie storiche. La Biblioteca Senese ebbe a fondatore l' economista Arcidiacono Sallustio Bandini patrizio di Siena, il quale con liberalità grande nel Dicembre del 1758 fece dono della sua ricca e scelta libreria alla cittadina Università, perchè fosse messa a disposizione degli studiosi e del pubblico (2). A pro-

(1) Queste tavole sono altresì importantissime in quanto contribuiscono a correggere un errore storico (e di tanti errori di tal fatta è stata oggetto l' Università di Siena), nel quale è incorso il celebre Prof. Corradi nella splendida sua opera sulla storia dell' Ostetricia in Italia, quando erroneamente ha asserito che l' Università di Siena ebbe la sua prima cattedra di ostetricia nel 1789, e funne primo Maestro Anastasio Gambini.

(2) Codesto dono dell' Arcidiacono Salustio Bandini venne approvato con decreto imperiale dell' 11 Gennaio 1759.

posta dell'Arcidiacono BANDINI fu nominato bibliotecario l'Abate GIUSEPPE CIACCHERI, poi vicerettore nella Università, uomo erudito, che egli avea tenuto fin da fanciullo presso di sè ed educato coll'opera e col consiglio al culto dei buoni studi. Il CIACCHERI, seguendo il nobile esempio del suo illustre maestro e benefattore, non risparmiò cure e sacrifici per accrescere l'importanza ed il decoro della Biblioteca; le dette un ordinamento più conveniente all'utile pubblico, la provvide di diligenti cataloghi e l'arricchì a proprie spese di oltre 2000 volumi, di pregevoli codici, di stampe, di disegni, di quadri e di altri oggetti artistici della Scuola Senese (1). L'esempio di questi cittadini benemeriti non tardò ad essere imitato da altri; poichè nell'anno 1760 il Cav. GIOVANNI SANSEDONI regalava alla Biblioteca la sua privata libreria, e poco dopo la Sig. ADELASIA figlia ed erede del grande erudito UBERTO BENVOGLIENTI e moglie del Cav. FEDRO BANDINI donava la preziosa raccolta di codici e manoscritti posseduta dal padre e la corrispondenza epistolare di lui coi dotti principali d'Italia. Nel 1771 lo stesso Cav. FEDRO BANDINI, che fu nipote dell'Arcid. SALLUSTIO, legava alla Biblioteca una notevole collezione di monete, sigilli ed altri oggetti d'antiquaria, e nel 1796 con sovrano motuproprio fu riunita alla Biblioteca medesima la libreria medico-chirurgica allora esistente nello Spedale di S. Maria della Scala.

Occasione di notevole accrescimento per la Biblioteca Senese fu anche la soppressione di alcuni Conventi e delle Compagnie laicali, avvenuta nel 1784 sotto il Governo del Granduca Pietro Leopoldo, e più ancora

(1) La raccolta dei quadri fu il primo nucleo della Pinacoteca Senese, sorta dopo il 1810 nel luogo della soppressa Università.

quella generale ordinata nel 1810 dal Governo Napoleonico, per le quali, oltre ad un numero ragguardevole di opere a stampa, si arricchì di molti codici importantissimi per antichità, per pregio artistico e per valore storico e letterario. Fu in quest'anno 1810 che, abolita la Università degli Studi, la Biblioteca passò in proprietà del Comune, il quale ne migliorò le condizioni coll'accrescerle fin' d'allora i mezzi economici.

Morto il Ciaccheri, venne eletto alla direzione della Biblioteca l'Ab. Luigi De Angelis professore nel pubblico Studio, sotto cui avvenne il primo ampliamento dei locali. Al De Angelis successe nel 1833 il Cav. Giacomo Chigi, all'opera del quale si deve in gran parte il passaggio alla Senese Biblioteca dalla Palatina di Firenze di molte opere di valore e la donazione fatta alla medesima nel 1847 dal Marchese Angiolo Chigi (agnato dello stesso Cav. Giacomo) della sua ricca libreria. Nel 1850 anche più importante fu il lascito del Marchese Leopoldo Feroni di Firenze. Per questo lascito la Biblioteca si accrebbe di circa 4000 volumi a stampa e di alcuni codici assai pregevoli. Successe al Chigi nel 1860 il Nob. Sig. Dott. Francesco Grottanelli De Santi, sotto la direzione del quale fu fatto un nuovo ampliamento del locale della Biblioteca ed un riordinamento parziale di essa per dar posto al numero grande di opere pervenutele per i doni anteriori e per quelli recenti del Capitano Cav. Cesare Riccomanni, del compianto Prof. Carlo Milanesi e di altri benemeriti, non che per il passaggio alla Biblioteca di un numero considerevole di opere dei conventi recentemente soppressi; il quale riordinamento fu poi continuato sotto la breve direzione del bibliotecario Dott. Carlo Francesco Carpellini succe-

duto al GROTTANELLI nel 1870 e morto nel decorso anno 1872.

Alla generosità dei cittadini, alle continue premure dei Bibliotecari corrispose degnamente in ogni tempo il Senese Municipio, il quale non risparmiò nessuna cura per accrescere il lustro di questo patrio Istituto e renderlo viepiù rispondente ai bisogni della scienza e della pubblica cultura. Ed oggi mentre si preoccupa di migliorare la condizione del personale della Biblioteca e di aumentarne la dote, studia altresì il modo di provvederla di un locale più confacente alla sua cresciuta importanza. Nè straniero a questo incremento è il nazionale Governo, che oltre ad elargire alla Biblioteca un annuo sussidio, ne arricchisce di continuo con pregevoli doni il materiale scientifico.

Nè, per quanto della Biblioteca Senese si compendi la storia, è lecito dimenticare l'uomo, forse più di ogni altro benemerito (se si ha riguardo all'umile condizione sua) di questa istituzione cittadina, LORENZO ILARI senese, il quale da semplice custode, dopo avere ajutato efficacemente i bibliotecari CIACCHERI e DE ANGELIS nell'ordinamento della medesima, ricompilati gli inventari delle opere a stampa e dei manoscritti, ideò un indice per materie, che, dopo ventiquattro anni di lavoro assiduo e faticoso, lottando contro ogni difficoltà di fortuna, ebbe la consolazione di portare a compimento, talchè lo vide, prima della sua morte, pubblicato per decreto del Municipio (1), unico compenso da lui desiderato; lavoro questo tanto più degno di lode, in

(1) Fu stampato in Siena negli anni 1844-48 in 7 Vol. in f.°. Questo indice, a causa dei crescenti lavori della Biblioteca, rimasto interrotto per molti anni, aveva preso a continuarlo il benemerito bibliot. Dott. GROTTANELLI, ma fu costretto a sospenderlo distratto dalle tante occupazioni causate dai nuovi ingrandimenti della Biblioteca.

quanto ideato e fatto senza ajuto alcuno, meno la dotta collaborazione, che nell'ordinamento dei manoscritti gli prestarono i Ch. Signori Cav. GAETANO e Prof. CARLO MILANESI.

Stato presente della Biblioteca. La Biblioteca possiede al presente:

N.° 4200 volumi *manoscritti.*

N.° 700 volumi del *primo Secolo* della stampa; circa N.° 50000 volumi stampati dal *Sec. XVI* in poi, ed una collezione di *Monete, Medaglie, Sigilli ed altri oggetti d' antiquaria.*

MANOSCRITTI. Oltre a moltissime opere riguardanti la storia in generale, ma specialmente senese, la Biblioteca è ricca di codici assai ragguardevoli per antichità, pregio artistico ed importanza scientifica e letteraria. Si distinguono fra i principali

1.) *Per pregio di arte:*

Un *Evangeliario greco* del X o XI Sec., scritto in finissima pergamena con quattro miniature rappresentanti i quattro Evangelisti, e con eleganti fregi marginali. La fodera del Codice è di legno ricoperta da una lamina d' argento dorata, che ha bellissimi ornati a rilievo e molte formelle, le quali rappresentano varie figure di Santi smaltate a più colori, di puro stile bizantino. Gli ornati sembrano lavoro più recente. Fu questo Codice dello Spedale della Scala, dal quale pervenne alla Bibl. nel 1785 per decreto del G. D. Pietro Leopoldo.

Un *Breviario Romano*, già del monastero di S. Chiara, scritto in fina pergamena, del Sec. XV; ha moltissime miniature attribuite a Sano di Pietro pittore senese e nella fodera, che è coperta di velluto cremisi, ha cinque nielli e vari ornamenti di argento

smaltati, che sono un' opera veramente perfetta di orificeria.

Un *Libro da Compagnie* membr. del Sec. XV con due magnifiche miniature di Littifredi di Filippo Corbizi Fiorentino rappresentanti le stimate di S. Caterina e la nascita di G. C.

Quindici *Libri corali* del Sec. XV membr. in gr. f.° quasi tutti adorni di miniature di vari maestri, alcune delle quali bellissime attribuite a Giovanni di Paolo pittore senese.

Un *Messale Romano* membr. del Sec. XVI con una superba miniatura d'incerto autore, forse di scuola veneta, rappresentante la morte di G. C.

Un *Lattanzio* del Sec. XV con una bellissima miniatura di scuola fiamminga.

Un *Pontificale Romano* membr. del Sec. XV appartenuto al Card. di Borbone, e ricchissimo di miniature e fregi marginali di stile francese.

2.) *Per antichità ed importanza scientifica e letteraria:*

Un *Papiro Ravennate*, che si crede del X Secolo (edito dal Marini e dal Maffei).

Le *Epistole di S. Paolo:* cod. in f.° creduto del Sec. X con bellissime iniziali miniate.

L' *Obituarium Ecclesiae Senensis* composto di 8 carte membr. in gr. f.°, dove sono registrati molti fatti risguardanti la storia italiana e specialmente senese dal 1107 al 1473 (edito dall' Ozanam e dal Pertz).

L' *Hexameron di S. Ambrogio*: cod. in f.° picc. dell' XI o XII Secolo.

I *Sermoni di S. Agostino*: cod. in gr. f.° del Sec. XII adorno di belle miniature.

Quattro *Bibbie* del Sec. XIII membr. in f.°

Il *Liber Abaci* di Leonardo Pisano, già del Benvo-

glienti, membr. in f.° del Sec. XIII (illustrato dal Principe *D. B. Boncompagni* nella sua opera intorno a Leonardo Pisano. Roma 1854); ed altre opere di matematica assai importanti, sebbene meno antiche di questa.

L' *Ordo Officiorum Ecclesiae Senensis*, già dell' Opera del Duomo, membr. in f.° scritto nel 1213 con interessanti miniature (edito dal P. Trombelli).

I *Ricordi della famiglia Senese dei Mattasala*: codicetto cart. in 4.°, già dell' Opera del Duomo, scritto in volgare negli anni 1213-1243 (edito dal Cav. Gaetano Milanesi).

L' *Eneide* di Virgilio volgarizzata da Ciampolo di Meo degli Ugurgeri Senese, che credesi vissuto nei primi del Sec. XIII. Cod. membr. in f.° del Sec. XIV già della famiglia Ugurgeri (edito dal Com. Aurelio Gotti).

Canzoni in Lingua Francese: cod. membr. in 4.° del Sec. XIV, già di Uberto Benvoglienti.

Una *Bibbia* volgare del Secolo XIV: cod. cart. in gr. f.°

Cinque Codici Danteschi; uno dei quali membr. assai bello, che contiene il solo Inferno e 2 canti del Purg., è del Sec. XIV, forse del 1330 circa, ed ha alcune varianti dalla lezione comunemente seguita: altro del Sec. XV, che contiene il solo Paradiso, ha il commento del Della Lana.

Vi hanno *Codici* dei Secoli XIV e XV, che contengono classici latini, opere di giurisprudenza, di scienze naturali e mediche. Sonovi ancora molte *scritture volgari* dei Sec. XIV, XV e XVI.

La Biblioteca è ricca di *autografi* di uomini illustri. Si notano fra i principali: i taccuini originali del *Sangallo* e del *Peruzzi* e di altri buoni maestri della scuola senese; il trattato di architettura civile e mi-

litare e le macchine militari di *Francesco di Giorgio Martini;* alcune lettere di *S. Caterina,* di *S. Bernardino,* dei *Socini,* di *Aonio Palcario*, del Generale *Piccolomini,* di *Aldo* il giovine, del *Muratori,* del *Metastasio,* dell' *Alfieri;* due lettere di *Carlo V,* una di *Carlo IX*, un carteggio diplomatico fra *Luigi XIV,* la regina *Anna* ed il Card. *Bichi* e moltissime altre lettere.

Edizioni del Sec. XV. Figurano fra le principali: l' *Almagestum* di Claudio Tolomeo (del quale non restano però che le tavole) ediz. in pergam. in f.°, che credesi quella celebre di *Arnoldo Buckinch* del 1470 - Una *Bibbia* in pergam. ediz. in f.° picc. di Niccolò Jenson del 1379. - Due esemplari del *Dante* commentato dal Landino, ediz. in f.° gr. di Nicolò della Magna del 1495, uno dei quali con 18 vignette di Sandro Botticelli - Il giuoco degli scacchi in lingua spagnuola di *Lucena*, ediz. in 4.° senza data (forse del 1495) rarissima e di gran prezzo - Il *Monte Santo di Dio* di Antonio Bettini da Siena, ediz. in 4.° gr. di Nicolò della Magna del 1477, la prima che si conosca con incisioni in rame, le quali vi sono bellissime. - Non mancano poi alcune rare e belle edizioni Aldine ed altre della celebre Stamperia di Ripoli.

Opere a stampa dal Sec. XVI fino ad oggi - *Loro particolarità.* Molte e pregevolissime sono le edizioni antiche, ma, sebbene meno grande, è nondimeno assai considerevole il numero delle opere moderne. Tanto delle une che delle altre è impossibile dare in poche parole notizia delle principali, essendo queste troppo numerose in ogni ramo dello scibile. Non pertanto paiono degne di speciale menzione il *Thesaurus Graecae linguae* dello Stefano, la *Collezione* dei classici latini del Pomba, quella dei greci del Didot, tutte le opere pubblicate dalla R. Commissione pe' testi di lingua, il *Ramaya-*

na di Valmici colla traduz. del Gorresio, la *Scriptorum veterum nova collectio* del Mai, una ricchissima raccolta di edizioni Dantesche, tutte le *opere di Giurisprudenza* del Dalloz, gli *Atti del Parlamento* Subalpino e Italiano e le *Pubblicazioni Statistiche* del R. Governo, la *Biblioteca dell' Economista*, le opere di Arago, del Savi, del Buffon, del Walpers, del Lamark, del Lardner, del Cuvier, del Pictet, del Mascagni, del Bourgery, l' *Anatomia patologica* del Lebert e del Cruveiliher, la *Bibbia* poliglotta del Walton, le edizioni Maurine dei *Padri della Chiesa*, le opere complete del *Muratori*, i Monumenti storici Modenesi e Parmensi, la corrispondenza di Napoleone I, le *Famiglie celebri* del Litta, i *Bollandisti*, i *Monumenta Patriae historiae* che si pubblicano a Torino, i *Monumenta Germanicae historiae* del Pertz, il *Thesaurus antiquitatum historicarum Graecarum* del Grevio e del Gronovio coi supplem. del Sallengre e Poleno, il *Museo Fiorentino* del Gori, tutte le pubblicazioni dell' Istituto di corrispondenza Archeologica, le opere Archeologiche del Borghesi, del De Rossi e del Mommsen, le *Case e Monumenti di Pompei* ed una preziosa collezione di viaggi e di stampe di scuole italiane ed oltramontane, la Galleria de' Pitti del Bardi, quella di Torino del D' Azeglio, il Museo Borbonico di Napoli ecc. La Biblioteca possiede infine una pregevole raccolta di edizioni Aldine, Giuntine, Elzeviriane e Bodoniane, alle quali però non è assegnato un posto speciale.

Tutte le opere a stampa posteriori al Sec. XV (meno i grandi Atlanti e le opere di gran prezzo, che hanno particolare collocazione) sono distribuite in otto classi, cioè:

Cl. 1.ª *Filologia e Belle lettere.*

Cl. 2.ª *Filosofia, Giurisprudenza e Scienze politiche.*

Cl. 3.ª *Scienze matematiche e fisiche.*
Cl. 4.ª *Scienze naturali.*
Cl. 5.ª *Scienze mediche e chirurgiche.*
Cl. 6.ª *Bibbia e Scienze sacre.*
Cl. 7.ª *Geografia e Storia.*
Cl. 8.ª *Storia letteraria, Accademie, Arti, Industrie.*

Ciascuna di queste classi è suddivisa in sezioni.

Collezione di monete ecc. Questa collezione comprende N.° 345 sigilli, dei quali 4 romani e degli altri molti appartengono a terre, corporazioni e famiglie illustri senesi; alcune monete greche, altre consolari non rare, molte imperiali, ed una collezione assai lodevole di quelle delle zecche italiane; 152 medaglie di papi, imperatori, letterati, artisti, capitani; una piccola raccolta d'idoletti etruschi e romani ed altri oggetti.

La Statistica dei lettori, che intervengono in Biblioteca, offrì negli ultimi anni risultati sempre più splendidi. I lettori intervenuti nel decorso anno 1871-72 furono 9,763 e 11,213 le opere date a lettura.

La somma annualmente stanziata nel bilancio municipale per la Biblioteca (compresi gli stipendi degli impiegati) è di Lire 12000, cui si aggiunge un assegno di Lire 833, 34 fornito dal Ministero della Istruzione pubblica.

Il personale della Biblioteca si compone di un Bibliotecario (vacante); di un ajuto Bibliotecario, Dott. Fortunato Donati; di un volontario, Zenti Enrico; di un custode, Cicogna Girolamo; di due distributori e di un inserviente.

APPENDICE ALLE NOTIZIE SUGLI ISTITUTI UNIVERSITARI

Pubblicazioni del personale immediatamente addetto ai Gabinetti Scientifici Universitari.

Silvestri Lorenzo, attualmente ajuto alla Clinica Chirurgica - Scrisse le seguenti memorie scientifiche. (1) *Di una Broncotomia per polipo della laringe* eseguita nella Clinica Chirurgica di Siena. Tip. Mariani, Firenze 1867. (2) *Sull' Azione del liquido emostatico del Dott. Simone Capodieci: nuove osservazioni cliniche raccolte ed illustrate.* (Sperimentale del Settembre e Ottobre 1869). Firenze, Tipogr. Mariani. (3) *Relazione letta all' Accademia de' Fisiocritici nell' ultima tornata generale dell' anno accademico 1867-68*, Siena 1869, Stab. Tip. di A. Mucci. (4) *Rapporto sui lavori della classe di scienze fisiche dell' anno 1870, letto nella generale adunanza dell' Accademia Fisiocritica nel dì 31 Gennaio 1871.* Siena 1871, Stab. Tip. di A. Mucci. (5) *Di una disarticolazione coxo-femorale succeduta da guarigione. Narrazione.* (Sperimentale anno XXIII, 1871). Firenze Tip. Cenniniana nelle Murate. (6) *Sull' Arresto dei Corpi estranei nel Condotto Faringo-Esofageo. Studio teorico pratico*, con figure intercalate nel testo. Firenze, Tip. della Società dei Compositori Tipografi, 1871.

Bufalini Giovanni, attualmente ajuto al Gabinetto di Fisiologia - Scrisse i seguenti lavori. (1) *Prime linee di Mineralogia analitica. Nuovo metodo per riconoscere i minerali.* Siena 1868. Un vol. in 8. di 140 pag. (2) *Dell' azione comparativa di alcuni fermenti animali sul glicogeno epatico e sull' amido vegetale.* Siena, 1868. Ricerche eseguite nel gabinetto di fisiologia della R. Università di Siena. (Il sunto di questa memoria trovasi nel centralblatt für die Medicinischen Wissenschaft di Berlino. Novembre 1868). (3) *Lettera al Direttore del giornale Il nuovo Cimento.* Siena, 1869. (4) *Lettera sopra un nuovo metodo d' imbalsamazione.* Siena, 1869. (Questa lettera venne riportata nel giornale spagnuolo La Yndependecia médica de Barcelona n. 3, an. I). (5) *Studi chirurgici. Studio primo sull' idrocele.* Un vol. in 8. di circa 100 pagine, 1869. (6) *Dell' azione della saliva mista sul glicogeno del fegato.* (Rivista Scientifica dei Fisiocritici, n.° 3, an. I). Siena, 1869. (7) *Carta à los Sres. Redactores de l' Yndependencia médica à cerca de l' accion de la saliva sobre el glycogeno de l' higado.* (Giornale l' Yndependencia médica de Barcelona, n.° 7, an. I) 1870. (8) *Quattro parole intorno ad un nuovo processo d' imbalsamazione:* memoria letta alla Società medico-

fisica fiorentina, Marzo 1870, dallo studente G. Bufalini. Siena, 1870. (Il sunto di questa memoria trovasi nell' Imparziale, 16 Aprile 1870, ed il resoconto trovasi nello Sperimentale, Aprile 1871). (9) *Correspondencia cientifica.* (Yndependencia médica de Barcelona, n.° 18, an. I) 1870. (10) *Nuèvo extetoscopo.* (Yndependencia médica de Barcelona, n.° 2, an. II), 1870. (11) *Nuovo plessimetro.* Memoria dello studente G. Bufalini letta alla Società medico-fisica fiorentina nel Novembre 1871. (Sperimentale 1.° Febbr. 1871. Rivista Scientifica de' Fisiocritici, n.° 6, an. II. Indipendente di Torino, n.° 22, anno XXII). (12) *Della metamorfosi glucosica del glicogeno del fegato.* (Indipendente, n.° 3, 1871). (13) *Sulla vaccinazione diretta.* (Indipendente, Maggio 1871. Sperimentale, fasc. 6, 1871). (14) *Sunto bibliografico del 3.° volume del Trattato di chimica organica applicata alla medicina del Prof. S. Capezzuoli.* (Sperimentale, fasc. 6, 1871). (15) *Sunto bibliografico del Trattato sulla fièbre amarilla del Doct. Juan Copello.* Lima (Sperimentale, fasc. 7, 1871). (16) *Della metamorfosi glucosica dell' amido sotto l' azione della saliva mista in presenza di liquidi acidulati.* (Rivista Scientifica de' Fisiocritici, an. III, fasc. 3, 1872). (17) *Sunto bibliografico della Fisiologia dei centri nervosi encefalici di F. Lussana e A. Lemoigne.* (Sperimentale 1871-72). (18) *Sunto bibliografico della monografia del Dott. L. Silvestri sull' arresto dei corpi estranei nel condotto faringo-esofageo.* (Sperimentale, 1872, e Indipendente, n.° 2, 1872). (19) *Del fenol canforato; lettera al Cav. Prof. G. Berruti.* Torino, 1872. (20) *Sopra i cambiamenti apportati alla teoria della corrente nervosa dal fatto anatomico della fibra muscolare componente il sistema nervoso; nota.* Torino. 1872. (21) *Dell' azione velenosa del condurango; nota del Prof. G. Giannuzzi e del Dott. Bufalini.* (Rivista dei Fisiocritici, an. IV, fasc. 1). Siena, 1872. (22) *Contribuzione alla conoscenza dell' azione velenosa della scorza di condurango; pel Prof. G. Giannuzzi e G. Bufalini.* (Annuario delle ricerche eseguite nel Gabinetto di Fisiologia nella R. Università di Siena, an. 1871-72).

Dei Apelle, attualmente preparatore al Gabinetto di anatomia comparata e di zoologia - Scrisse i seguenti lavori. (1) *Catalogo degli uccelli che si trovano nella Provincia Senese.* Siena, 1862. Tip. di Aless. Moschini. (2) *Sul traslocamento delle piante arboree adulte.* Memoria letta all' Accademia dei Fisiocritici nella pubblica tornata del 12 luglio 1863. Siena 1864, Tip. Moschini. (3) *Sul modo, col quale debbono essere trattate le piante arboree adulte nei primi anni dopo il traslocamento:* (questa memoria si trova unita alla memoria precedente in una ristampa fatta della med. nel 1865). Tip. Moschini. (4) *Sulla caccia smoderata e sui danni che gl' insetti recano all' Agricoltura.* Memoria letta nella conferenza tenuta dal Comizio Agrario di Siena il dì 17 Decembre 1865. (Bullettino del Comizio Agrario, anno III, 1854; pag. 273: ristampata nel 1866 per cura dell' editore Ignazio Gati, Siena). (5) *Sulla comparsa*

del Bruco delle processionarie nei boschi del Chianti e degli Acridii e Locuste nelle campagne di Castiglion d' Orcia. Memoria letta alla conferenza tenuta dal Comizio Agrario di Siena il dì 16 Settembre 1866. Siena 1866, Tip. Moschini. (Bullettino del Comizio Agrario, anno IV, 1866; pag. 222). (6) *Rapporto della Commissione giudicante il concorso ai premi fra i Coloni del Comune del 3.° di Città delle Masse di Siena*, letto il 15 Ottobre 1867 nella sala del Palazzo Comunale di Piazza d' Armi in occasione della pubblica distribuzione dei detti premi, da Apelle Dei Presidente e Relatore della Commissione medesima. Siena 1867, Tip. Moschini (Bullettino del Comizio Agrario di Siena, anno V, 1867; n.° 9 e 10). (7) *Catalogo ragionato delle piante coltivate, e di quelle spontanee che costituiscono i prati naturali, le siepi ed i boschi nel territorio delle Masse di Siena*, preceduto da alcuni cenni sull' agricoltura delle Masse medesime. Siena, Tip. Moschini 1868. (9) *Catalogo degli Insetti della Provincia Senese, preceduto da una Memoria sulla primaria divisione loro*, letta alla R. Accademia dei Fisiocritici nella pubblica tornata della Classe Fisica del 6 Aprile 1868. Siena Tip. di A. Mucci, 1868. (Atti della R. Accademia dei Fisiocritici). (9) *Notizie sull' insetto che rode lo stelo del grano e sugli insetti che danneggiano le fave.* Lettere due comunicate al Comizio Agrario di Siena nella conferenza tenuta a Sovicille il 28 Giugno 1868. (Bullettino del Comizio Agrario suddetto, anno VI, 1868; pag. 144-147). Siena 1868, Tip. Moschini. (10) *Rapporto sullo stato dell' Agricoltura nel Circondario di Siena* fatto a S. E. il Ministro di Agricoltura ecc. dal Consiglio dirigente il Comizio Agrario di Siena (Dei relatore), letto e approvato nelle due conferenze agrarie del 24 Maggio e 16 Agosto 1868. (Bullettino del Comizio sudd. anno VI 1868; pag. 204). Siena 1868, Tip. di Ales. Moschini. (11) *Stato del Museo Zoologico della R. Accademia dei Fisiocritici a tutto l' anno 1868 e Catalogo degli animali che lo costituiscono.* (Vol. IV, Serie II. degli Atti della R. Accademia dei Fisiocritici; pag. 103), 1868. (12) *Studi ampelologici nel Circondario di Siena.* Relazione Bernardi e Dei, letta alla conferenza tenuta il 12 Settembre 1869 dal Comizio Agrario di Siena. (Bullettino del Comizio medesimo, Anno VII; n.° 9, 10). (13) *Riflessioni riguardanti il progetto di legge sulla Caccia approvato alla Camera dei Deputati nelle sedute del 1 e 3 Giugno 1869.* Relazione letta al Comizio Agrario di Siena in occasione della conferenza agraria tenuta il dì 21 Novembre 1869. Siena Tip. di Ales. Moschini, 1870. (14) *La nuova malattia delle viti. Nota* (Vol. II. fasc. 1. Rivista Scientifica, pubblicata per cura della Regia Accademia dei Fisiocritici di Siena, 1870. Tip. Mucci). Questa nota è stata riprodotta da altri giornali, tra i quali dalla Gazzetta delle Campagne. (15) *Il Puntarolo e la Gattaporcina del Grano. Nota* (pubblicata nell' Industriale Italiano. Anno IV. 1870, pag. 58). Fu riportata da altri Giornali Agrarii. (16) *Il Moscherino nero dell' erba medica. Nota* (pubblicata nell' Industriale Italiano, Anno

IV. 1870, pag. 167). (17) *Gl' insetti dannosi al Grano, e metodi per prevenirne ed arrestarne possibilmente i danni.* Notizie raccolte ed ordinate per commissione del Comizio Agrario di Siena. Siena, Tip. Moschini 1870. (Bullettino del Comizio suddetto, Anno VIII; n.° 9, 10). (18) *È la qualità del vitigno, od il metodo di vinificazione che fa il buon vino?* Milano, Tip. Sanvito, 1870. (Giornale La Vite ed il Vino, An. II. n.° 13). (19) *Due Insetti che danneggiano le viti.* Milano, Tip. diretta da G. Gernia nella Casa di pena a Porta Nuova, 1870. (Giornale La Vite ed il Vino). (20) *La Fillossera devastatrice.* Memoria letta al Comizio Agrario di Siena in occasione della conferenza del dì 3 Aprile 1870. Siena, Tip. Moschini, 1870. (21) *La Tingide o Cimice tigrata del Pero. Nota* (estratta dal Bullettino della Società Entomologica Italiana, Vol. II. fasc. 4. An. 1870). Firenze, Tip. Cenniniana nelle Murate. (22) *Utilità della Entomologia applicata all' Agricoltura.* Memoria letta nell' adunanza pubblica tenuta dalla Società Entomologica Italiana il 26 Decembre 1870. (Bullettino della Società stessa, Vol. III. fasc. 1.). (23) *Sullo stato dell' Agricoltura del Circondario di Siena.* Relazione a Sua Eccellenza il Sig. Ministro di Agricoltura, Ind. e Comm. redatta per incarico avutone dalla Direzione del Comizio Agrario di Siena, e dietro le norme indicate nella Circolare Ministeriale del dì 14 Gennaio 1871. Siena, Tip. Moschini, 1871. (24) *Presunto ibridismo delle Coccinelle. Nota* (estratta dal Bullettino della Società Entomologica Italiana. Vol. III. 2.), 1871. (25) *Sui danni degl' Insetti alle campagne Senesi durante l' anno 1871.* Relazione letta alla pubblica tornata della Società Entomologica Italiana nel mese di Settembre 1871 in Bologna. Firenze Tip. Cenniniana nelle Murate, 1871. (Bullettino della Società stessa, Anno III). (26) *Le Cavallette.* Lettura popolare fatta nell' Aula magna della R. Università di Siena. Forlì Emilia, Febo Gherardi editore, 1872. (Industriale Italiano, Anno VI. n.° 2.). (26) *I Bruchi delle cime e dei grappoli delle viti.* (Annali di Viticoltura ed Enologia Italiana. Anno I. fasc. 2.). Milano, F. Anselmi e C. editori, 1872. (2) *L' autonomo del Pero ed un suo parassito.* Siena, Tip. Moschini 1872. (riprodotto dall' Orticoltore Ligure ed altri Giornali Agrari). (29) *Epoca più opportuna per la potatura delle Viti.* Milano; Tip. Civelli e C. 1872. (Annali di Viticoltura ed Enologia Italiana, Vol. II. fasc. 9). (30) *Memorie riguardanti l' Agricoltura, la Botanica e l' Entomologia agraria*, raccolte e nuovamente pubblicate. Siena, Tip. Moschini, 1872. (31) *Il Possidente in città ed in campagna:* (periodico bimestrale fondato e diretto da Apelle Dei, Vol. I. Anni 1 e 2. 1871-72). Scrisse in questo giornale i seguenti lavori. *Ittiologia, Piscicoltura e Pesca nella Provincia di Siena.* (in corso di pubblicazione). *Entomologia Senese, ossia Descrizione e Storia degl' Insetti che vivono nella Provincia di Siena:* (lavoro esso pure in corso di pubblicazione). *Gli Asparagi. Sull' alimentazione dei Bachi da seta. Le Farfalle. La Processionaria. Sullo stato dell' Agricoltura del Circondario*

di Siena. La Vendemmia. L'Eucalitto e la Robinia. Per avere i Carciofi nell' autunno. Sull' Ermafroditismo delle Anguille. Ingrasso composto. Coltura dello Zafferano. La Fillossera devastatrice. Coltivazione dei Carciofi. Metodi vari (pubblicati in più numeri) *per eseguire delle operazioni geodetiche senza strumenti.*

Bertoni Angelo Benfatto, attualmente preparatore al Gabinetto di Fisica generale. - Si hanno di lui i seguenti lavori. (1) *Telegrafo Elettrico.* (Giornale del Commercio di Firenze nel suo N.° 38) Anno 1839. (2) *Nuovo Barometro;* (descritto dal professore e senatore Giuseppe Pianigiani nell' Opuscolo che ha per titolo Descrizione di alcuni nuovi Istrumenti fisici della R. Università di Siena). Siena 1844 presso Onorato Porri. (3) *Nuovo Termometrografo.* Monografia stesa da Alessandro Serpieri Professore di fisica nella Università di Urbino. (Bullettino della Corrispondenza Scientifica di Roma an. 3.°). - Ebbe per il Microscopio ed il Canocchiale Acromatici medaglia di premio alla esposizione Italiana 1861 e per diversi strumenti d' Ottica diploma di premio all' Esposizione Provinciale Senese del 1872: (Vedi Resoconto Ridolfi).

Pasquini Cesare, attualmente preparatore al Gabinetto di Chimica Farmaceutica. - Scrisse le seguenti memorie. (1) *Del modo di riscontrare minime tracce di iodato di potassa nell' ioduro potassico.* (Annali di Chimica compilati da G. Polli. Fasc. del Giugno 1857). (2) *Sul vino fatto con uva zolfata. Avvertimenti al Popolo.* (Giornale La Posta di Siena del 28 Novembre 1860). (3) *Il principio di capillarità applicato alla fabbricazione in grande del nitro.* Mem. letta al X Congresso degli Scienziati Italiani, 16 e 24 Settembre 1862 (inserita negli Atti del Congresso medesimo): con figure. (4) *Sulla preparazione del Carbonato d' uniossido di ferro per gli usi della medicina.* Nota letta al X Congresso degli Scienziati Italiani. 25 Settembre 1862. (5) *Della maniera di determinare la quantità dello zucchero nelle varie specie di vini.* (Giornale d' Agricoltura, Industria e Commercio di Bologna. Anno I. Vol. III. N.° 20). (6) *Della possibilità che il fosforo rosso possa incendiarsi spontaneamente alla temperatura ordinaria.* (Giornale di Chimica ecc. di G. Polli, Fasc. del Marzo 1864). (7) *Sull' uso del Chinometro. Osservazioni critiche e modificazioni.* (Repertorio Italiano di Chim. e Farm. Vol. II, anno II, N.° 12): con figure. (8) *Metodi pratici per determinare la proporzione dello zucchero nei mosti, nei vini ed in altre sostanze, scritti principalmente per coloro che non sanno di chimica.* (Bollettino del Comizio Agrario di Pistoia, anno III, ottobre 1869, N.° 2). (9) *Rapporto della Commissione giudicante gli oggetti esposti nella Classe XIII alla Esposizione Provinciale Senese del 1870.*

Giannetti Carlo, attualmente preparatore al Gabinetto di Chimica Generale. - Scrisse le seguenti memorie scientifiche. (1) *Sui vini della Provincia Senese esibiti all' Esposizione provinciale dell' Agosto 1870. Relazione chimica.* Siena 1871 Tip. Sordomuti. (2) *Determinazione quan-*

titativa degli acidi Solforoso e Solfidrico nei prodotti della combustione delle ligniti piritose. (Rivista Scientifica della R. Accad. dei Fisiocritici di Siena. Anno III. Fascicolo V.). (3) *Sui danni possibili della Lignite nella città di Siena. Relazione al Consiglio Sanitario provinciale senese in unione del Consigliere C. Livi.* Siena. Stabilimento Tipografico di A. Mucci 1872.

INDICE

CENNI STORICI SULL' UNIVERSITÀ DI SIENA

Bibliografia sulla Storia dello Studio di Siena Pag. 3
Periodi, che dividono la storia universitaria senese « 4
I. Origini dell' Università - *fatti di storia esterna - risorse economiche - organizzazione - cultura dello Studio in questo periodo* . . . . . « 7
Note giustificative la storia delle origini universitarie e riguardanti i lettori più celebri in questo tempo . . . . « 14
II. Primi progressi dell' Università - *fatti di storia esterna - patrimonio - organizzazione - cultura dello Studio in questo periodo* . . . « 17
Note giustificative la storia dei progressi universitari, i nomi dei lettori più celebri e comprendenti le opere di quelli fra i lettori, che sono meno note nella bibliografia generale . . « 23
III. Ultimo splendore dell' Università - *fatti di storia esterna - patrimonio - organizzazione - cultura dello Studio in questo periodo* . . . « 29
Note giustificative la storia dell' ultimo splendore dello Studio, i nomi dei lettori più celebri e comprendenti le opere di quei molti fra i lettori contemporanei, che sono poco note alla bibliografia generale . . . . . « 38
IV. Decadenza dell' Università - *fatti di storia esterna - patrimonio - organizzazione - cultura dello Studio in questo periodo* . . . . . « 51
Note comprensive i documenti storici relativi al secolo XIX, i nomi dei lettori più celebri e le opere loro . . . . . « 58

APPENDICE ALLE NOTE DEI CENNI STORICI

I. *Professori viventi, che dall' Università di Siena passarono ad insegnare in altra Università* . . . . . « 69
II. *Professori viventi, che cessarono dall' insegnamento nell' Università di Siena, o che tuttavia vi figurano come insegnanti: pubblicazioni loro* . . . . . « 69

ISTITUTI SCIENTIFICI UNIVERSITARI

I. *Gabinetti Anatomici - Anatomia Umana - Anatomia Comparata* . . . . . Pag. 95
Collezioni dei Gabinetti Anatomici . . . . . « 100
II. *Museo di Storia Naturale* . . . . . « 110
III. *Orto Botanico* . . . . . « 114
IV. *Gabinetto e Laboratorio di Chimica Generale* « 117
V. *Gabinetto di Fisica ed Osservatorio Meteorologico* . . . . . « 118
VI. *Gabinetto di Fisiologia* . . . . . « 121
VII. *Gabinetto e Laboratorio di Chimica Farmaceutica* . . . . . « 121
VIII. *Gabinetto di Materia Medica* . . . . . « 122
IX. *Cliniche Generali* . . . . . « 124
X. *Scuola Ostetrica* . . . . . « 126
XI. *Biblioteca* . . . . . « 130

APPENDICE ALLE NOTIZIE SUGLI ISTITUTI UNIVERSITARI

Pubblicazioni del personale immediatamente addetto agli Istituti Universitari . . . . . « 141

R. UNIVERSITÀ DI SIENA

ANNO ACCADEMICO 1872-73

PUBBLICA ISTRUZIONE

ANTONIO

NE MAURIZIANO

ORONA D' ITALIA

NORE DI FRANCIA

L MERITO CIVILE DI SAVOIA

E DEL REGNO

GRETARIO GENERALE

CO AVV. GIULIO

MM. DELL' ORDINE MAURIZIANO

E DELL' ORDINE DELLA CORONA D' ITALIA

DIRETTORE CAPO DELLA 2.ª DIVISIONE

EL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

RETTORE

BURRESI DOTT. PIETRO

UFFIZIALE DELL' ORDINE MAURIZIANO

CAV. DELL' ORDINE DELLA CORONA D' ITALIA

PROFESSORE ORDINARIO DI PATOLOGIA SPECIALE MEDICA

E DI CLINICA MEDICA

MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

SCIALOIA PROF. ANTONIO

GRAND' UFFIZIALE DELL' ORDINE MAURIZIANO
DELL' ORDINE DELLA CORONA D' ITALIA
E DELLA LEGIONE D' ONORE DI FRANCIA
CAVALIERE DELL' ORDINE DEL MERITO CIVILE DI SAVOIA
SENATORE DEL REGNO

FF. di SEGRETARIO GENERALE

REZASCO AVV. GIULIO

COMM. DELL' ORDINE MAURIZIANO
UFFIZIALE DELL' ORDINE DELLA CORONA D' ITALIA
DIRETTORE CAPO DELLA 2.ª DIVISIONE
DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

RETTORE

BURRESI DOTT. PIETRO

UFFIZIALE DELL' ORDINE MAURIZIANO
CAV. DELL' ORDINE DELLA CORONA D' ITALIA
PROFESSORE ORDINARIO DI PATOLOGIA SPECIALE MEDICA
E DI CLINICA MEDICA

CONSIGLIO ACCADEMICO

Presidente, IL RETTORE.
CIACCI Cav. Avv. PIETRO, Prof. ord. di Diritto commerciale, *Preside* della Facoltà di Giurisprudenza.
AQUARONE Cav. BARTOLOMEO, Prof. di Diritto costituzionale, *Deputato.*
CAMPANI Cav. Dott. GIOVANNI, Prof. ord. di Chimica generale, *Preside* della Facoltà di Medicina e Chirurgia.
MATTEI Cav. Dott. RAFFAELLO, Prof. ord. di Patologia generale, *Deputato.*
Segretario - Il Segretario dell' Università.

SEGRETERIA

LANZERINI ADOLFO, *Segretario ed Economo.*
MARCHESI ORESTE, *Applicato.*

BIDELLI

TOSI GIULIO, *1.° Bidello.*
TOSI CESARE, *2.° idem.*

CUSTODE

DINELLI SANTE.

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Preside, CIACCI Cav. Avv. PIETRO, *predetto.*
Segretario, MORIANI Avv. LUIGI.

Insegnanti.

Introduzione allo Studio delle Scienze Giuridiche e Storia del Diritto, VEGNI Dott. GALGANO, Prof. supplente.

Istituzioni del Diritto romano comparato col vigente Diritto patrio, MORIANI Avv. LUIGI, *pred.*, Prof. straord.

Diritto romano, MORIANI Avv. LUIGI, *pred.*, incaricato.

Codice civile, SAREDO Cav. Avv. GIUSEPPE, Prof. ord. (chiamato a dare l' insegnamento nell' Università Romana), PINI Avv. GAETANO, incaricato.

Diritto e Procedura penale, PAGLICCI Avv. CAMILLO, incaricato.

Procedura civile ed Ordinamento giudiziario, PINI Avv. GAETANO, *pred.*, Prof. straord.

Diritto commerciale, CIACCI Cav. Avv. PIETRO, *pred.*, Prof. ord.

Economia politica, PONSIGLIONI Avv. ANTONIO, Prof. straord.

Diritto costituzionale, AQUARONE Cav. Avv. BARTOLOMEO, *pred.*, Prof. ord.

Diritto internazionale pubblico, privato, e marittimo, SANDONÀ Cav. GIUSEPPE, Prof. ord. (in aspettativa per motivi di salute), DE-STEFFANI Avv. Cav. LUIGI, incaricato.

Filosofia del Diritto, BOBONE Cav. GIROLAMO, Prof. ord.
Diritto amministrativo, AQUARONE Cav. BARTOLOMEO, *pred.*, incaricato.
Medicina legale, LIVI Cav. Dott. CARLO, incaricato.

Professori aggregati.

di Filosofia morale, MICHELI P. EVERARDO, Prof. ord., chiamato a dare l'insegnamento dell'Antropologia e della Pedagogia nella R. Università di Pisa.

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

Preside, CAMPANI Cav. Dott. GIOVANNI, *predetto.*
Segretario, GRIMALDI Dott. ANTONIO.

Insegnanti.

Botanica, TASSI Cav. Dott. ATTILIO, Prof. ord.
Fisica, TOSCANI Cav. Dott. CESARE, Prof. ord.
Chimica inorganica, CAMPANI Cav. Dott. GIOVANNI, *pred.*, Prof. ord.
Zoologia ed Anatomia comparata, TIGRI Cav. Dott. ATTO, Prof. ord.
Anatomia umana, TIGRI Cav. Dott. ATTO, *pred.*, Prof. ord.
Fisiologia, GIANNUZZI Cav. Dott. GIUSEPPE, Prof. ord.
Chimica organica e fisiologica, CAMPANI Cav. Dott. GIOVANNI, *pred.*, Prof. ord.
Chimica farmaceutica, GRIMALDI Dott. ANTONIO, *pred.*, Prof. ord.
Patologia generale, MATTEI Cav. Dott. RAFFAELLO, *pred.*, Prof. ord.
Istituzioni di Anatomia patologica, MATTEI Cav. Dott. RAFFAELLO, *pred.*, incaricato.
Patologia speciale medica, BURRESI Dott. PIETRO, Cav. uff. dell' ordine Mauriziano, *pred.*, Prof. ord.
Idem CANTIERI Dott. ALESSANDRO, incaricato di due lezioni alla settimana.
Patologia speciale chirurgica, SPEDIACCI Dott. ASSUNTO, Prof. straord.

Materia medica e terapeutica sperimentale, GABBRIELLI Cav. Dott. SALVADORE, Prof. ord.
Igiene, LIVI Cav. Dott. CARLO, *pred.*, Prof. ord.
Medicina operatoria, MARCACCI Cav. Dott. GIOSUÈ, Prof. ord., Prof. onor. dell' Istituto Superiore di Firenze.
Ostetricia, FALASCHI Dott. EMILIO, Prof. straord.

Clinica medica

Direttore, BURRESI Dott. PIETRO, Cav. uff. dell' ordine Mauriziano, *pred.*
Ajuto, CANTIERI Dott. ALESSANDRO, *pred.*

Clinica chirurgica

Direttore, MARCACCI Cav. Dott. GIOSUÈ, *pred.*
Ajuto, SILVESTRI Dott. LORENZO.
Sorvegliatore e Bidello delle Scuole di Medicina e Chirurgia, SAVELLI BERNARDINO.

Scuola di Farmacia

Direttore, GABBRIELLI Cav. Dott. SALVADORE, *pred.*

Insegnanti.

Chimica inorganica, CAMPANI Cav. Dott. GIOVANNI, *pred.*, Prof. ord.
Botanica, TASSI Cav. Dott. ATTILIO, *pred.*, Prof. ord.
Mineralogia, TASSI Cav. Dott. ATTILIO, *pred.*, incaricato.

Chimica organica, CAMPANI Cav. Dott. GIOVANNI, *pred.*, Prof. ord.
Chimica farmaceutica e tossicologica, GRIMALDI Dott. ANTONIO, *pred.*, Prof. ord.
Materia medica e Tossicologia, GABBRIELLI Cav. Dott. SALVADORE, *pred.*, Prof. ord.

Professori emeriti.

Teologia

CORSETTO Prof. TOMMASO.
PACHETTI Canonico CLEMENTE.
PADELLETTI Canonico DOMENICO.

Giurisprudenza

GIORGINI Avv. GIO. BATTISTA, uff. dell' ordine Mauriziano.
MAZZUOLI Avv. FAUSTO, uff. dell' ordine Mauriziano.
LEONARDI Avv. LEONARDO.
MARTINI Avv. LEONARDO.
PERUZZI Avv. GIUSEPPE.
MARZUCCHI Senat. Comm. CELSO.
PENDOLA P. TOMMASO, uff. dell' ordine Mauriziano.

Medicina

GROTTANELLI DE' SANTI Cav. STANISLAO.
BARTOLINI Comm. Dott. ANTONIO.
BOTTO Dott. GASPERO.

Professori onorarj.

GIORGINI Cav. GAETANO.
MARCHESE Cav. VINCENZO FORTUNATO.
BANDINI Cav. POLICARPO.
MEINI Dott. GIUSEPPE.

STABILIMENTI SCIENTIFICI

Gabinetto di Anatomia umana, fisiologica e patologica.

Direttore, TIGRI Cav. Dott. ATTO, *pred.*
Settore anatomico, MENCARELLI Dott. ZANOBI.
Servente, SAVELLI BERNARDINO, *pred.*

Gabinetto e Laboratorio di Chimica generale.

Direttore, CAMPANI Cav. Dott. GIOVANNI, *pred.*
Preparatore, GIANNETTI CARLO.
Servente temporaneo, CARLI ALCIDE.

Gabinetto e Laboratorio di Chimica farmaceutica.

Direttore, GRIMALDI Dott. ANTONIO, *pred.*
Preparatore, PASQUINI CESARE.
Servente, STROMBOLI BERNARDINO.

Orto Botanico.

Direttore, TASSI Cav. Dott. ATTILIO, *pred.*
Giardiniere, MASINI GIUSEPPE.
Servente, FONIO LUIGI.

Gabinetto di Anatomia comparata e di Zoologia.

Direttore, TIGRI Cav. Dott. ATTO, *pred.*
Preparatore, DEI APELLE.
Servente incaricato, FONIO LUIGI, *pred.*

Gabinetto di Materia medica.

Direttore, GABBRIELLI Cav. Dott. SALVADORE, *pred.*
Servente, STROMBOLI BERNARDINO, *pred.*

Gabinetto di Fisiologia.

Direttore, GIANNUZZI Cav. Dott. GIUSEPPE, *pred.*
Ajuto, BUFALINI Dott. GIOVANNI.

Gabinetto di Fisica ed Osservatorio meteorologico.

Direttore, TOSCANI Cav. Dott. CESARE, *pred.*
Preparatore, BERTONI ANGELO BENFATTO.
Incaricato delle Osservazioni, DINELLI SANTE, *pred.*
Servente temporaneo, FANTUGINI SIMONE.

Biblioteca comunale di Siena.

Bibliotecario, N. N.
Ajuto, DONATI Dott. FORTUNATO.
Volontario, ZENTI ENRICO.
Custode, CICOGNA GIROLAMO.
1.° Distributore, BARTALINI ASSUNTO.
2.° Distributore, SERGARDI FRANCESCO.

LIBRI RACCOMANDATI AGLI STUDENTI

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Introduzione generale alle Scienze giuridiche e Storia del Diritto.

AHRENS - Enciclopedia giuridica.
PASTORET - Storia della Legislazione.
PUCHTA - Storia del Diritto presso il popolo romano.
LERMINIER - Philosophie du Droit, liv. III, l'Histoire.

Istituzioni di Diritto Romano comparato col vigente Diritto patrio.

SERAFINI - Istituzioni di Diritto romano.
MAREZOLL - Istituzioni di Diritto romano (trad. dal tedesco. Napoli 1854).
ORTOLAN - Explication historique des Institutes de Justinien.
RONGA - Istituzioni di Diritto romano.
DOVERI - Istituzioni di Diritto romano.

Diritto Romano.

ARUDTS - Pandette (versione italiana in corso di stampa).
MAYNZ - Eléments du Droit romain.

MÜHLEMBRUCH - Doctrina Pandectarum.
DEL ROSSO - Saggio di Diritto privato romano attuale.
DE CRESCENZIO - Diritto romano.

Diritto e procedura penale.

PESSINA Prof. ENRICO - Elementi di Diritto penale.
CARRARA Prof. FRANCESCO - Programma di Diritto criminale, Parte speciale.
ORTOLAN - Eléments de Droit pènal.
ROSSI - Traité de Droit pènal.
CHAUVEAU et HÉLIE - Théorique du Code pènal.
FAUSTIN-HÉLIE - Traité d' Instruction criminelle.

Codice civile, o patrio.

ZACARIAE - Cours de Droit civil.
DEMOLOMBE - Cours de Code Napoléon.
MARCADÉ - Explication théorique et pratique du Code Napoléon.
PACIFICI-MAZZONI - Commenti al Codice civile - Istituzioni di Diritto civile.

Diritto commerciale.

LOCRÉ - Esprit du Code de commerce.
FREMERY - Etudes de Droit commercial, etc.
PARDESSUS - Cours de Droit commercial.
DELVINCOURT - Institutes de Droit commercial.
MALEPEYRE et JOURDAIN - Traité des Sociétés commerciales.
TROPLONG - Des Sociétés commerciales.
PERSIL - De la Lettre de change, et du billet à ordre.

VIDARI - La Lettera di cambio, Studi critici di legislazione comparata.
BOULAY-PATY - Cours de Droit commercial maritime.
RENOUARD - Traité des Faillites et des Banqueroutes.
DESPREAUX - Competence des tribunaux de commerce.
BORSARI - Il Codice di commercio del regno d' Italia annotato.

Diritto costituzionale.

CASANOVA - Diritto costituzionale.
CHERBULIEZ - Des Garanties constitutionnelles.
HELLO - Du régime Constitutionnel.

Procedura civile ed ordinamento giudiziario.

BELLOT - Loi sur la Procédura civile du Canton. de Geneve.
BONCENNE - Théorie de la Procédure civile avec la continuation par M. Beurbeau.
BENTHAM - De l' Organisation judiciaire.
HENRION de PANSEY - De l' Autorité judiciaire.
SCLOPIS Conte FEDERIGO - Dell' Autorità giudiziaria.
PISANELLI, MANCINI, SCIALOJA - Commentario al Cod. di Proced. civ. sardo.
BORSARI - Commentario del Cod. di Proced. civ. italiano.

Filosofia del Diritto.

ROSMINI - Filosofia del Diritto.
TAPARELLI - Saggio teorico di Diritto naturale.

Economia politica.

SAY G. B. - Corso completo dell' Economia politica pratica (vol. VII della Biblioteca dell' Economista).
STUART MILL - Principii di Economia politica (vol. XII della Biblioteca degli Economisti).
SCIALOJA ANTONIO - I principii dell' Economia sociale (Torino 1846).
RINIERI-DE-ROCCHI ALBERTO - Sommario di un corso di Economia politica (Siena Tip. Lazzeri).
PONSIGLIONI - Trattato di Economia sociale.

Diritto amministrativo.

SCOLARI - Del Diritto amministrativo.
GARELLI - Il Diritto amministrativo italiano.
MANNA - Partizioni teoretiche del Diritto amministrativo.
BOCCARDO - Manuale di Diritto amministrativo ec.
ARABIA e ADORNI - La Legge comunale e provinciale ec.
MARTINELLI - Dell' Amministrazione pubblica.

Diritto internazionale.

CASANOVA - Diritto internazionale.
BAROLI - Diritto pubblico esterno.
Precis du Droit des Gens moderne de l'Europe par G. F. DE MARTENS augmenté de notes de PINHEIRO FERREIRA précédé d'une introduction et completé par l' exposition des doctrines des publicistes contemporains par M. Ch. Verger.
KLÜBER - Droit des gens moderne de l' Europe.
HEFFTER - Le droit international public d' Europe.

HAUTEFEUILLE - Des Droits et des Devoirs des Nations neutres en temps de guerre maritime.
SANDONÀ - Trattato di Diritto internazionale moderno.

Medicina legale.

PUCCINOTTI - Lezioni di Medicina legale.
BRIARD CHAUDÉ - Manuel complet de Médecine légale. Paris 1869.

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

Botanica.

A. RICHARD - Nouveaux éléments de Botanique - dixieme édition. Paris 1870.
LE MAOUT e DECAISNE - Traité général de Botanique descriptive et analytique. Paris 1868.
DUCHARTRE - Éléments de Botanique. Paris 1867.
MOQUIN TANDON - Botanique médicale. Paris 1861.
FOURCY E. - Vade-mecum des herborisations parisiennes. Paris.

Mineralogia.

BOMBICCI - Corso di Mineralogia. Bologna 1862., e prima parte della 2.ª ediz. Bologna 1873.

Fisica.

GANOT - Corso elementare di Fisica.
JAMIN - Corso di Fisica.
DAGUIN - Trattato di Fisica.
MATTEUCCI - Corso di Elettro-Fisiologia.
GAVARRET - Telegrafia elettrica.

Chimica inorganica e organica.

WURTZ Ad. - Traité élémentaire de Chimie médicale, Paris 1864-65.
NAQUET A. - Principes de Chimie fondée sur les theories modernes, Paris 1867.

PIRIA R. - Trattato elementare di Chimica inorganica, 1853.
PIAZZA P. - Lezioni di Chimica organica generale e Chimica animale. Bologna 1868-69.
HOFMANN A. W. - Introduzione alla Chimica moderna; prima versione italiana di L. Gabba, 1869.

Anatomia comparata, e Zoologia.

MILNE EDWARDS - Leçons sur la Physiologie et l' Anatomie comparée. Paris 1863.

Zoologia medica.

MOQUIN-TANDON A. - Éléments de Zoologie médicale - ultima edizione.

Anatomia umana.

STRAMBIO - Trattato di Anatomia descrittiva.
BÉCLARD - Elementi di Anatomia generale.
KÖLLIKER - Éléments d' Histologie humaine.
TIGRI ATTO - Memorie d' Istologia.

Fisiologia.

E. OEHL - Manuale di Fisiologia. Milano 1868.
BÉCLARD - Traité élémentaire de Physiologie. Paris 1866.
L. HERMANN - Trattato della Fisiologia dell' uomo. Traduzione del Prof. PALADINI. Napoli 1868.

Patologia generale.

BUFALINI - Istituzioni di Patologia analitica.

Patologia speciale medica.

BORSIERI - Istituzioni di Medicina pratica.
NIEMEYER - Trattato di Patologia e Terapìa medica speciale.
AITKEN - The Science and Practice of Medicine.
JACCOND - Traité de Pathologie interne.

Patologia speciale chirurgica

RANZI - Lezioni di Patologia chirurgica. *Edizione diretta e continuata dal Prof.* ANTONIO MARCACCI. Firenze 1860.
NELATON - Éléments de Pathologie chirurgicale. Paris 1844.
FOLLIN - Traité élémentaire de Pathologie externe. Paris 1865.
BILLROTH TH: - Éléments de Pathologie chirurgicale génêrale, traduction de l' allemand par M. M. les Docteurs L. Culmann et ch. Sengel. Paris 1868.
ERICHSEN GIOVANNI ERIC: - La scienza e l' arte della Chirurgia. Traduzione italiana del D. Antonio Longhi.

Medicina operatoria.

REGNOLI - Lezioni di Medicina operatoria. *Edizione diretta e continuata dal Prof.* COSIMO PALAMIDESSI. Firenze presso Grazini, Giannini.
GUERIN - Éléments de Chirurgie operatoire ou traité pratique des operations avec 293 figures. Paris 1858.

Chimica farmaceutica.

DORVAULT - Répertoire gènèral de Pharmacie pratique.

OROSI - Farmacologia teorica e pratica, 4.ª edizione. Milano *(in corso di stampa)*.
DECHAMPS - Compendium de Pharmacie pratique. Paris 1868.
SOUBEIRAN - Traité de Pharmacie theorique et pratique, 6.ª édit.

Igiene.

LEVÌ MICHEL - Traité d' Hygiene publique et privée. Ultima ediz. Parigina.
MOTARD - Traité d' Hygiene générale. Paris 1869.

Ostetricia.

BALOCCHI - Ostetricia per gli studenti Medicina e Chirurgia e per gli esercenti. Milano 1871.
DE-SCANZONI - Sunto teorico-pratico d' Ostetricia - 1ª versione italiana con aggiunte ed annotazioni di Aurelio Finizio. Napoli 1860.
JOULIN - Traité complet d' accouchements. Paris 1867.

Anatomia patologica.

TARUFFI - Anatomia patologica generale.

Materia medica e Tossicologia.

TROUSSEAU et PIDOUX - Traité de Thérapeutique, et de Matière Medicale, 6.e édition.
POSNER - Manuale di dottrina clinica dei rimedi. Versione del Prof. ZIA, 1869.
ORFILA - Traité de Toxicologie, 5.e édition.

La Biblioteca Comunale sta aperta al Pubblico tutti i giorni dell'anno, ad eccezione delle feste d'intiero precetto, il giovedì *grasso*, gli ultimi due giorni di carnevale, il giovedì, venerdì e sabato della Settimana Santa, gli ultimi 20 giorni di Ottobre e la vigilia di Natale.

In tutti i giorni detti sopra, sta aperta dalle ore dieci antimeridiane alle ore due pomeridiane. Nei mesi di Gennaio, Novembre e Dicembre sta aperta anche dalle ore cinque alle ore otto pomerid.; nei mesi di Febbraio e Marzo dalle ore sei alle ore otto pomerid.; nei mesi di Aprile, Maggio e Settembre dalle ore quattro alle sei pomerid.; e nei mesi di Giugno, Luglio e Agosto dalle cinque alle ore sette pomerid. Nei giorni festivi di medio precetto, il 2 di Luglio, il 14 e 16 di Agosto, e nel mese di Ottobre non sta aperta che nelle quattro ore consuete dalle ore dieci antimeridiane alle due pomeridiane.

ORARIO DELLE LEZIONI

	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
	Facoltà di Giurisprudenza		
1.° Anno	Diritto e Procedura penale . . .	9 antim.	Lun. Merc. Ven.
	Introduzione allo studio delle scienze giuridiche e Storia del Diritto .	10 antim.	Lun. Mart. Giov. Ven. Sab.
	Istituzioni di Diritto romano comparato col vigente Diritto patrio .	1 pomer.	Mart. Giov. Sab.
2.° Anno	Diritto e Procedura penale . . .	9 antim.	Lun. Merc. Ven.
	Diritto internazionale	12 merid.	Mart. Giov. Sab.
	Codice civile	11 antim.	Mart. Giov. Sab.
	Diritto romano	1 pomer.	Lun. Merc. Ven.
	Diritto costituzionale	10 antim.	Mart. Giov. Sab.
3.° Anno	Diritto internazionale	12 merid.	Mart. Giov. Sab.
	Economia politica	9 antim.	Mart. Giov. Sab.
	Diritto commerciale	12 merid.	Lun. Merc. Ven.
	Diritto romano	1 pomer.	Lun. Merc. Ven.
	Codice civile	11 antim.	Mart. Giov. Sab.
	Diritto amministrativo	10 antim.	Lun. Merc. Ven.
4.° Anno	Economia politica	9 antim.	Mart. Giov. Sab.
	Codice civile	11 antim.	Mart. Giov. Sab.
	Diritto commerciale	12 merid.	Lun. Merc. Ven.
	Procedura civile ed Ordinamento giudiziario	1 pomer.	Lun. Merc. Ven.
	Filosofia del Diritto	10 antim.	Lun. Merc. Ven.
	Medicina legale (*30 lezioni*) . . .	2 pomer.	Giov.
	Corso di Notariato		
1.° Anno	Istituzioni di Diritto romano comparato col vigente Diritto patrio .	1 pomer.	Mart. Giov. Sab.
	Diritto e Procedura penale . . .	9 antim.	Lun. Merc. Ven.
2.° Anno	Istituzioni di Diritto romano comparato col vigente Diritto patrio .	1 pomer.	Mart. Giov. Sab.
	Diritto e Procedura penale . . .	9 antim.	Lun. Merc. Ven.
	Codice civile	11 antim.	Mart. Giov. Sab.
	Diritto commerciale	12 merid.	Lun. Merc. Ven.

ORARIO DELLE LEZIONI

	INSEGNAMENTI	ORE	GIORNI
	Facoltà di Medicina e Chirurgia		
1.° Anno	Botanica	8 1/2 antim.	Mart. Giov. Sab.
	Fisica	10 antim.	Lun. Merc. Ven.
	Zoologia e Anatomia comparata	1 pomer.	Lun. Ven.
	Chimica inorganica	11 1/2 antim.	Mart. Sab.
	Anatomia umana	1 1/2 pomer.	Mart. Giov. Sab.
	Esercizii di dissezioni anatomiche	Dalle 4 1/2 alle 6 1/2 p. fino alla metà di Marzo, e dalle 4 1/2 alle 24 da quest' epoca al termine dell' anno scolast.	Lun. Merc. Ven.
2.° Anno	Fisica	10 antim.	Lun. Merc. Ven.
	Chimica organica e fisiologica	11 1/2 antim.	Lun. Ven.
	Chimica farmaceutica	10 antim.	Mart. Giov. Sab.
	Fisiologia	12 meridiane	Mart. Giov. Sab.
	Anatomia umana	1 1/2 pomer.	Mart. Giov. Sab.
	Esercizii di dissezioni anatomiche	come sopra	Lun. Merc. Ven.
	Esercizii di Chimica	Dalle 4 1/2 alle 7 1/2 pomeridiane.	Mart. Giov.
3.° Anno	Patologia speciale chirurgica	11 antim.	Lun. Mar. Gio. Sab.
	Materia medica e terapeutica	1 pomer.	Lun. Merc. Ven.
	Istituzioni di Anatomia patologica	11 1/2 antim.	Merc. Ven.
	Patologia generale	10 antim.	Mart. Sab.
	Fisiologia	12 merid.	Mart. Giov. Sab.
4.° Anno	Clinica chirurgica	8 antim.	Tutti i giorni
	Clinica medica	9 1/2 antim.	Tutti i giorni
	Istituzioni di Ostetricia	12 merid.	Lun. Merc. Ven.
	Igiene	1 pomer.	Mart. Giov. Sab.
	Patologia speciale medica	2 pomer.	Sab.
	Medicina operatoria	12 merid.	Mart. Giov. Sab.
	Patologia speciale medica	1 pomer.	Lun. Ven.
	Patologia speciale medica	1 pomer.	Merc.
	Corso Chimico-farmaceutico		
1.° Anno	Botanica	8 1/2 antim.	Mart. Giov. Sab.
	Mineralogia	8 1/2 antim.	Lun. Ven.
	Chimica inorganica	11 1/2 antim.	Mart. Sab.
2.° Anno	Botanica	8 1/2 antim.	Mart. Giov. Sab.
	Chimica organica	11 1/2 antim.	Lun. Ven.
	Chimica farmaceutica	10 antim.	Mart. Giov. Sab.
	Esercizii pratici di Chimica farmaceutica, di Chimica tossicologica e di analisi qualitativa	Dalle 3 alle 5 pom. fino alla metà di Marzo, e dalle 4 alle 7 pel rimanente anno scolastico.	Tutti i giorni
3.° Anno	Materia medica e Tossicologia	1 pomer.	Lun. Merc. Ven.
	Chimica farmaceutica e tossicologica	10 antim.	Mart. Giov. Sab.
	Esercizii pratici di Chimica farmaceutica, di Tossicologia chimica e di analisi qualitativa	come sopra	Tutti i giorni

ESAMI

Facoltà di Giurisprudenza.

ANNO PRIMO

Introduzione allo studio delle Scienze giuridiche e storia del Diritto - Istituzioni di Diritto romano comparato col vigente Diritto patrio.

ANNO SECONDO

Diritto e Procedura penale - Diritto costituzionale.

ANNO TERZO

Diritto romano - Diritto amministrativo - Diritto internazionale.

ANNO QUARTO

Codice civile - Diritto Commerciale - Economia politica - Filosofia del Diritto - Procedura civile ed Ordinamento giudiziario - Medicina legale.

Corso di Notariato.

ANNO PRIMO

Esami sulle scienze studiate nell' anno.

ANNO SECONDO

Esami sulle scienze studiate nell' anno.

Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Anno Primo

Botanica - Zoologia e Anatomia comparata - Chimica inorganica.

Anno Secondo

Fisica - Chimica organica e fisiologica - Anatomia umana - Chimica farmaceutica.

Anno Terzo

Fisiologia - Patologia generale - Materia medica e terapeutica - Patologia speciale chirurgica - Istituzioni d' Anatomia patologica.

Anno Quarto

Patologia speciale medica - Igiene - Istituzioni di Ostetricia.

Corso Chimico-farmaceutico.

Anno Primo

Chimica inorganica - Mineralogia.

Anno Secondo

Chimica organica - Botanica.

Anno Terzo

Chimica farmaceutica e tossicologica - Materia medica e Tossicologia.

CALENDARIO AD USO DELLE SCUOLE DELLA R. UNIVERSITÀ

Le vacanze cadono nei giorni festivi distinti colla croce ✠, e negli altri segnati colla lettera V.

NOVEMBRE

Dal 1.° a tutto il 15 Novembre si danno gli esami di ammissione e speciali; e dal 1.° a tutto il 16 è aperta l' iscrizione ai corsi Universitarii.

16 Sab. *Orazione inaugurale degli studii.*
✠ 17 Dom.
18 Lun. *Incominciano le lezioni.*
19 Mart.
20 Merc.
21 Giov.
22 Ven.
23 Sab.
✠ 24 Dom.
25 Lun.
26 Mart.
27 Merc.
28 Giov.
29 Ven.
30 Sab.

DICEMBRE

✠ 1 Dom.
2 Lun.
3 Mart.
4 Merc.
5 Giov.
6 Ven.
7 Sab.
✠ 8 Dom.
9 Lun.
10 Mart.
11 Merc.
12 Giov.
13 Ven.
14 Sab.
✠ 15 Dom.
16 Lun.
17 Mart.
18 Merc.
19 Giov.
20 Ven.
21 Sab.
✠ 22 Dom.
23 Lun.
V 24 Mart.
✠ 25 Merc. LA NATIVITÀ DI N. S. GESÙ CRISTO
V 26 Giov.
V 27 Ven.
V 28 Sab.
✠ 29 Dom.
V 30 Lun.
V 31 Mart.

GENNAIO

V 1 Merc.
V 2 Giov.
3 Ven.
4 Sab.
✠ 5 Dom.
✠ 6 Lun. L' EPIFANIA
7 Mart.
8 Merc.
9 Giov.
10 Ven.
11 Sab.
✠ 12 Dom.
13 Lun.
14 Mart.
15 Merc.
16 Giov.
17 Ven.
18 Sab.
✠ 19 Dom.
20 Lun.
21 Mart.
22 Merc.
23 Giov.
24 Ven.
25 Sab.
✠ 26 Dom.
27 Lun.
28 Mart.
29 Merc.
30 Giov.
31 Ven.

FEBBRAIO

1 Sab.
✠ 2 Dom.
3 Lun.
4 Mart.
5 Merc.
6 Giov.
7 Ven.
8 Sab.
✠ 9 Dom.
10 Lun.
11 Mart.
12 Merc.
13 Giov.
14 Ven.
15 Sab.
✠ 16 Dom.
17 Lun.
18 Mart.
19 Merc.
20 Giov.
21 Ven.
22 Sab.
✠ 23 Dom.
V 24 Lun.
V 25 Mart.
V 26 Merc. LE CENERI
27 Giov.
28 Ven.

MARZO

1 Sab.
✠ 2 Dom.
3 Lun.
4 Mart.
5 Merc.
6 Giov.
7 Ven.
8 Sab.
✠ 9 Dom.
10 Lun.
11 Mart.
12 Merc.
13 Giov.
V 14 Ven. ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI S. MAESTÀ IL RE
15 Sab.
✠ 16 Dom.
17 Lun.
18 Mart.
19 Merc.
20 Giov.
21 Ven.
22 Sab.
✠ 23 Dom.
24 Lun.
25 Mart.
26 Merc.
27 Giov.
28 Ven.
29 Sab.
✠ 30 Dom.
31 Lun.

APRILE

1 Mart.
2 Merc.
3 Giov.
4 Ven.
5 Sab.
✠ 6 Dom.
7 Lun.
8 Mart.
9 Merc.
V 10 Giov.
V 11 Ven.
V 12 Sab.
✠ 13 Dom. PASQUA DI RESURREZIONE DI N. S. GESÙ CRISTO
V 14 Lun.
15 Mart.
16 Merc.
17 Giov.
18 Ven.
19 Sab.
✠ 20 Dom.
21 Lun.
22 Mart.
23 Merc.
24 Giov.
25 Ven.
26 Sab.
✠ 27 Dom.
28 Lun.
29 Mart.
30 Merc.

MAGGIO

1 Giov.
2 Ven.
3 Sab.
✠ 4 Dom.
5 Lun.
6 Mart.
7 Merc.
8 Giov.
9 Ven.
10 Sab.
✠ 11 Dom.
12 Lun.
13 Mart.
14 Merc.
15 Giov.
16 Ven.
17 Sab.
✠ 18 Dom.
19 Lun.
20 Mart.
21 Merc.
✠ 22 Giov. L'Ascensione del Signore
23 Ven.
24 Sab.
✠ 25 Dom.
26 Lun.
27 Mart.
28 Merc.
29 Giov.
30 Ven.
31 Sab.

GIUGNO

✠ 1 Dom. Festa dello Statuto
2 Lun.
3 Mart.
4 Merc.
5 Giov.
6 Ven.
7 Sab.
✠ 8 Dom.
9 Lun.
10 Mart.
11 Merc.
✠ 12 Giov. Il Corpo del Signore
13 Ven.
14 Sab.
✠ 15 Dom.
16 Lun.
17 Mart.
18 Merc.
19 Giov.
20 Ven.
21 Sab.
✠ 22 Dom.
23 Lun.
24 Mart.
25 Merc.
26 Giov.
27 Ven.
28 Sab.
✠ 29 Dom. Ss. App. Pietro e Paolo
30 Lun.

Col 1.° Luglio incominciano gli esami.

AVVERTENZE

Nella R. Università di Siena si danno gl'insegnamenti della Facoltà Giuridica, della Facoltà Medico-Chirurgica, del Corso Chimico-Farmaceutico e del Notariato.

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Per essere ammesso agli studj in questa Facoltà è necessario: 1.° produrre il certificato di licenza liceale, e la quietanza di pagamento della somma di lire 40; 2.° sostenere un esame di ammissione il quale è parte in iscritto e parte orale.

La prova in iscritto consiste in una composizione italiana ed in una composizione latina.

La prova orale consiste nella interpretazione dei classici latini, ed in interrogazioni sopra due temi, l'uno di storia antica e moderna, l' altro di filosofia morale.

Il corso degli studj giuridici si compie in quattro anni.

Gli studenti dovranno pagare la tassa annua di lire 150, la quale si dovrà giustificare mediante ricevuta da presentarsi all' atto dell' iscrizione. Essa potrà per altro pagarsi dagli studenti ordinarj anche in due rate, delle quali la 1.ª all'atto dell' iscrizione nel modo ora citato, la 2.ª mediante ricevuta da pagarsi prima dell' ammissione agli esami speciali annui.

La seconda rata è sempre d' obbligo, sostenga o no il giovane in fin d' anno gli esami. Niuno può mai

essere iscritto, neppure in qualità di uditore ad un anno di corso universitario, ove non trovisi in piena regola quanto al pagamento delle tasse degli anni di studio che precedettero.

Nell' ultimo anno, compiuti gli esami di corso, ed eseguiti i pagamenti annuali sopracitati, dovrà lo studente, prima di essere ammesso all' esame finale o di laurea, presentare la ricevuta della tassa di lire 120 per l' esame finale e diploma.

Coloro che volessero iscriversi come uditori, dovranno pagare all' atto dell' iscrizione l' intiera tassa annuale aumentata della metà.

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA.

Per essere ammessi agli studj Medico-Chirurgici è necessario: 1.° produrre il certificato di licenza liceale e la ricevuta della tassa di lire 40; 2.° sostenere un esame d' ammissione il quale consta di due prove, scritta ed orale.

La prova in scritto consiste in una composizione italiana ed in una versione dall' italiano in latino.

La prova orale consiste in interrogazioni sopra due temi estratti a sorte, l' uno di Geometria, Trigonometria ed Algebra, l' altro di Storia naturale.

Il corso si compie in sei anni, dei quali, per ciò che riguarda la Toscana, i primi quattro nella Università di Siena, i due ultimi presso l' Istituto superiore di Firenze.

La tassa d' iscrizione per questa Facoltà e di lire 100 annue, da pagarsi colle stesse norme stabilite per gli studenti di Giurisprudenza.

CORSO CHIMICO-FARMACEUTICO

Gli aspiranti a questo corso devono presentare:

a) o il diploma di licenza liceale;

b) o il certificato di aver superati gli esami di passaggio dal 3.° al 4.° anno del corso nella Sezione di Costruzioni e Meccanica degl' Istituti industriali e professionali, ed inoltre un esame su tutte le materie dei primi tre anni del corso stesso;

c) o il diploma di licenza della Sezione di Agronomia e Agrimensura degl' Istituti predetti.

Devono inoltre sostenere un esame d' ammissione il quale è orale e scritto; e pagare prima di quest'esame la tassa di lire 30.

La prova scritta consiste in un componimento di lingua italiana, ed in una traduzione dall' italiano al latino di un brano di autore classico scelto dall' esaminatore. Sono concesse cinque ore per compiere i due componimenti senz' altro ajuto che dei vocabolari.

La prova orale consiste in interrogazioni sopra due temi, uno di Aritmetica e Geometria, l' altro di Fisica. Il tema di Fisica sarà tratto dal programma dei Licei, ovvero da quello degl' Istituti industriali e professionali, secondo lo Stabilimento in cui il candidato avrà compiuto il corso.

Il corso si compie in quattro anni. I primi tre sono dedicati agli studj presso la R. Università, il quarto è destinato alla pratica presso una farmacìa di pubblico Spedale civile, o presso qualche laboratorio Chimico-farmaceutico militare, o presso farmacisti a ciò specialmente autorizzati.

La tassa d' iscrizione è fissata a lire 30 per ciascuno dei primi tre anni, da pagarsi al principio dell' anno scolastico, e viene aumentata da una metà

per gli uditori; ed a lire 30 la tassa di Diploma o Matricola, da pagarsi pure prima dell' esame.

CORSO DI NOTARIATO.

Le condizioni per l'ammissione a questo corso sono le stesse stabilite per le Facoltà di Giurisprudenza. Però la tassa d' ammissione è di lire 30.

Il corso si compie in due anni e la tassa è di lire 60, da pagarsi, come per quelli di Farmacia, in una sola volta al principio dell' anno scolastico.

DISPOSIZIONI COMUNI A TUTTE LE FACOLTÀ.

Coloro che, in considerazione di titoli speciali, saranno dispensati da una parte del corso o degli esami, o da tutto il corso o da tutti gli esami, pagheranno l' intiera tassa complessiva, e quindi anche le quote annue corrispondenti agli anni di corso ed agli esami da cui furono dispensati; salva la disposizione dell'articolo 73 del Regolamento Universitario 6 Ottobre 1868.

Coloro che fecero i corsi quando erano in vigore altre leggi sulle tasse, pagheranno l' intera tassa complessiva ora prescritta, dedotte però da questa le somme che avessero pagate quando fecero i corsi.

Tutti i pagamenti di tasse universitarie dovranno farsi al Ricevitore dell' Ufficio del Registro, e la quietanza o recevuta che verrà rilasciata dev' essere sempre presentata a questa Università.

DISPOSIZIONI GENERALI

L' Università si apre il 16 Novembre, e le lezioni cominciano il giorno successivo fino a tutto Giugno.

Le vacanze, durante l' anno scolastico, sono specificate nel Calendario.

Coloro che domandano di essere ricevuti come Studenti, oltre a produrre il certificato di licenza liceale, dovranno superare un esame di ammissione sulle materie, e secondo le norme di sopra accennate.

Sono iscritti nel primo anno dei corsi Universitari come studente coloro che, superato l' esame d' ammissione, ne porgeranno al Rettore domanda sopra carta bollata da lire 1, e produrranno la ricevuta del pagamento della tassa stabilita.

Per essere iscritti negli anni successivi, si dovrà provare di aver superati gli esami prescritti dai Regolamenti delle Facoltà per l' anno precedente, e produrre la ricevuta del pagamento della relativa tassa.

Potranno essere dispensati dal pagamento della tassa annua i giovani di ristrettissimo avere, segnalati per istudio e per buoni portamenti.

A comprovare la ristrettezza dell' avere è necessario un Certificato Municipale contenente:

a) il nome, l' età e il grado rispettivo di parentela di ciascuna persona che compone la famiglia dello studente;

b) la professione, l'arte, l'industria o il commercio che fossero esercitate dalle persone medesime;

c) il provento annuo approssimativo che le stesse ricavano da questo esercizio;

d) la qualità, l' estenzione, il valore approssimativo dei beni che posseggono, i capitali fruttiferi, i crediti ecc.

e) le pensioni, gli stipendi, i posti di studio o di mantenimento in istituti di beneficenza o d' istruzione, di cui abbiano il godimento:

f) le passività e tasse di cui siano gravati i beni.

Debbono inoltre produrre un *estratto* dei registri dell' Ufficio delle tasse.

La distinzione nello studio deve essere provata dei pieni voti legali ottenuti, per il primo anno di corso, negli esami di licenza liceale e nell' esame d' ammissione, e per gli anni successivi, in tutti gli esami speciali dell' anno che precede.

A constatare i *buoni portamenti* si è stabilito di non concedere dispense dalle tasse scolastiche a coloro che nell' anno precedente non abbiano frequentate le scuole con diligenza e di ammettere bensì alla iscrizione in principio d' anno senza pagamento di tassa coloro che, quanto agli esami e alla diligenza, rispetto all' anno precedente sono in regola; ma però in via soltanto sospensiva, riservandosi il Consiglio Accademico di pronunciare definitivamente la dispensa in fin d' anno, quando sia constatato coi mezzi che suggerisce l' art. 30 del Regolamento Universitario 6 Ottobre 1868 se lo studente abbia continuato a frequentare con diligenza i suoi corsi.

(*Art. 30.* È in facoltà del Rettore, dei Presidi e di ciascun Professore di assicurarsi, o per mezzo di rassegne straordinarie, o coll' appello alle lezioni, della diligenza degli studenti).

Coloro i quali intendono farsi inscrivere come Uditori, dovranno presentarsi alla Segreteria della Università, producendo la ricevuta di pagamento di una

tassa eguale ad una volta e mezzo a quella prescritta in ciascuna Facoltà per gli Studenti.

Nessuno però potrà essere iscritto come *Uditore* se non avrà conseguito la licenza liceale. Non può essere iscritto nella qualità d' *Uditore* ad un dato anno di corso se non chi è in difetto degli esami dell'anno immediatamente precedente; ma non già chi sia in difetto degli esami di più anni.

Il tempo utile per l'iscrizione ai corsi Universitari termina col 16 del Novembre tanto per gli Studenti, che per gli Uditori.

Coloro i quali interrompono gli studi per un tempo maggiore di un anno, non possono essere riammessi se non giustificano il motivo di questa interruzione, e non presentano il certificato di moralità da rilasciarsi dal Sindaco, e quello di penalità da rilasciarsi dal Pretore del luogo ove tennero l' ultima dimora.

Gli Studenti e gli Uditori sono obbligati ad assistere alle lezioni, e coloro che risulteranno negligenti saranno ammoniti prima dal Preside della Facoltà, e persistendo, dal Rettore che dovrà darne avviso alle famiglie rispettive.

La negligenza, ove sia tornata inefficace l'ammonizione di cui sopra, sarà punita colla sospensione, o colla esclusione dagli esami.

Le pene che le autorità Universitarie possono infliggere per mantenere la disciplina, sono: 1.° l' ammonizione; 2.° l' interdizione temporaria di uno o più corsi; 3.° la sospensione dagli esami; 4.° la esclusione temporaria dall' Università.

L' applicazione della prima di queste pene può essere fatta dal Preside della Facoltà, quella della seconda dal Rettore, le altre due devono essere pronunziate dalla Facoltà.

Lo studente colpito da una delle due ultime pene può appellarsi al Ministro.

Vi sono nell' anno scolastico due periodi per gli esami di ammissione e speciali: l' uno dal 1.° a tutto il 31 di Luglio, l' altro dal 1.° a tutto il 15 di Novembre.

Gli esami generali potranno darsi nei primi 15 giorni del mese d' Agosto, ed anche in tutto il corso dell' anno accademico, nei giorni da stabilirsi dalle rispettive Facoltà, non esclusi i festivi, a condizione però che il corso regolare delle lezioni non ne venga alterato.

Gli studi fatti e gli esami superati nei modi prescritti dai veglianti Regolamenti danno facoltà allo Studente di presentarsi all' ultimo esame del corso per ottenere il Diploma della laurea dottorale.

Chiunque desidera un Diploma, deve adempiere le condizioni volute al tempo in cui ne porge l' istanza, e il fatto d' avere atteso a corsi quand' erano ammesse condizioni più miti o diverse, non costituisce nell'aspirante il diritto di dare esami secondo norme che furono abrogate. Ove si presentino casi speciali in cui l' equità, la convenienza, o ragioni gravissime consiglino di derogare alle disposizioni generali in vigore, le Facoltà potranno volta per volta trasmettere le loro motivate proposte al Ministero.

Gli esami speciali sono dati sopra ciascuna delle materie d' insegnamento noverate nei regolamenti delle Facoltà, e secondo l' ordine ed il tempo dai medesimi prescritti.

Lo squittinio nell' esame d'ammissione e negli esami speciali si fa previa discussione, ove si creda opportuno, fra i componenti della Commissione esaminatrice; ogni membro della Commissione dispone di 10 punti,

che dà segretamente nei modi prescritti dalle relative istruzioni.

L' esaminato che otterrà i sei decimi del totale dei voti di cui la Commissione dispone, sarà approvato. Chi ne otterrà meno sarà rimandato come non approvato.

Colui che otterrà per lo meno 9 decimi dei voti di cui possono disporre i votanti, s' intenderà approvato a pieni voti legali.

In caso di pieni voti assoluti dovrà essere messo a partito la dichiarazione della approvazione con lode, partito che dovrà essere superato con voti unanimi, e menzionato nei certificati e diplomi relativi.

Chi abbandona senza legittima ragione l' esame d' ammissione od un esame speciale già incominciato, e chi ne è rimandato, non può ripresentarsi che nella sessione prossima.

L' esame speciale in ciascuna materia dovrà essere sostenuto in quella Università nella quale fu presa la relativa iscrizione.

È vietato di ripetere gli esami in una Università diversa da quella in cui non si ottenne l'approvazione.

In ogni esame speciale sarà il candidato interrogato sopra due argomenti designati dalla sorte, mercè l' estrazione che verrà fatta pubblicamente dal Presidente della Commissione esaminatrice, di due numeri da un' urna, nella quale sono contenuti tanti numeri quanti sono i temi stabiliti per gli esami. È assolutamente vietato di estrarre più di due temi, o di rinnovare l' estrazione.

L' esame durerà dai 20 ai 40 minuti.

L' esame di Laurea consiste in una dissertazione scritta, e in un esame orale che succederà con intervallo di due giorni almeno dopo quello in cui fu scritta la dissertazione.

La dissertazione si aggira sopra un tema estratto a sorte volta per volta, per ciascuno alunno, fra quelli che verranno designati dalle respettive Facoltà.

Lo studente o gli studenti, durante questa prova, saranno raccolti in una sala a ciò preparata, dove saranno sorvegliati costantemente per turno da due persone delegate dal Presidente della Commissione.

Sono accordate otto ore di tempo per compiere la dissertazione.

È vietato agli esaminandi d' intrattenersi in quel tempo fra loro o con chicchessia.

In caso di trasgressione di questo divieto l' esame sarà nullo.

Lo studente il quale avrà ottenuto negli esami speciali del corso una media di 9 decimi di voti, avrà facoltà di scegliersi il tema della dissertazione per la laurea, e non sarà soggetto alle condizioni suaccennate, salvo a presentare la dissertazione in tempo debito.

L' esame orale dovrà principalmente aggirarsi sulle materie affini a quelle che hanno formato il tema della dissertazione, e fornire la prova del grado e dell'ampiezza delle cognizioni possedute dal candidato.

Non durerà meno di un' ora.

Il Presidente designerà volta per volta tre membri incaricati d' interrogare.

In seguito ai tre designati dal Presidente sarà concessa facoltà d' interrogare agli altri membri.

Compiuto l' esame la Commissione esaminatrice si raccoglie per lo squittinio e, previa discussione, ciascuno dei membri procede alla votazione nei modi stessi prescritti per gli esami speciali.

Si avrà per approvato chi ottiene almeno 7 decimi dei voti.

Negli esami generali di Farmacìa sono necessari

per conseguire l'idoneità i 7 decimi dei punti di merito, come negli esami di Laurea delle Facoltà. Il relativo Diploma conferisce la qualità di *Chimico-Farmacista.*

Chi riporterà almeno 9 decimi dei voti s' intenderà approvato a pieni voti legali.

Le dissertazioni liberamente scelte dal candidato, e stampate per voto della Commissione esaminatrice, saranno inviate al Ministero, il quale, sentito il Consiglio Superiore, premierà le migliori con medaglia d' argento.

Al Candidato che viene disapprovato, la Commissione assegnerà il tempo dopo il quale può ripresentarsi all' esame.

Il resultato di ogni esame di laurea è immediatamente pubblicato all' Albo dell' Università.

L' ordine degli esami d'ammissione e speciali sarà regolato secondo l' iscrizione che dovrà essere presa dai candidati almeno otto giorni prima dell' apertura della sessione degli esami stessi.

I giorni e le ore degli esami di laurea saranno stabiliti dalle Facoltà.

Saranno affissi all' Albo dell' Università i nomi dei candidati inscritti ed i giorni fissati per gli esami.

Coloro che non si saranno iscritti in tempo debito, non saranno ammessi agli esami che nella sessione successiva.

Similmente coloro che non si presenteranno il dì fissato per l' esame, saranno rimandati all'altra sessione.

Dove però nella giornata successiva essi giustifichino la mancanza, saranno, per quella sola volta, portati a piè di lista per essere esaminati nella stessa sessione.

Gli esami sono pubblici.

I Diplomi di Laurea e di Grado sono conferiti a nome del Re, firmati dal Rettore e rilasciati mediante pagamento di lire 5 a titolo di compenso.